BIBLIOTECA CIVICA - DI TRIESTE

Numero a otto pagine - Lire 25 | Anno VII - N. 2182 - Domenica 8 novembre 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854
INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044
Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/6396. Sped. in abbon. post. Gruppo I

OGGI TUTTO IL POPOLO ITALIANO è raccolto idealmente a San Giusto

A Roma il Governo assisterà a una funzione funebre in Santa Maria degli Angeli

LA MENZOGNA dopo la violenza

ABBIAMO sempre pensato che al fondo delle cose inspiegabili a lume di logica vi è più spesso una questione di ntelligenza che di sentimento. A quattro giorni di distanza dal primo episodio che come la falda di neve staccatasi dall'alto produce la valanga dobbiamo constatare che all'origine di tanti tragici avvenimenti che hanno imposto al nostro popolo le più dure prove non si trova che un atto di odiosa stupidità. Infine, che cosa aveva significato ufficialmente la dichiarazione dell'8 ottobre con l'autorità dei Ministri degli Esteri degli Stati Uniti e della Granbretagna? Che Trieste doveva andare all'Italia perchè città italiana. Ciò era più di una promessa, era ed è un impegno. Il G.M.A. per quanto chiuso nella torre d'avorio dell'occupante, non poteva ignorare queste cose, le quali oltre tutto portavano la firma, autorevole per esso almeno quanto per noi, del Ministro Eden.

Ci è facile immaginare il contegno che di fronte a questa delicata e pur chiara situazione avrebbe tenuto un altro generale inglese, di alta reputazione. Vogliamo alludere al gen. Airey.

Egli si sarebbe sicuramente reso conto che se una grossa polemica internazionale era ancora in corso, restava pur sempre riconfermata la irriducibilità della dichiarazione dell'8 ottobre, per cui l'occupante doveva vedere il proprio compito circoscritto all'obbligo della custodia pura e semplice, essendo indubbio il domani della città. Perciò, trovandosi a dover ancora svolgere un'opera di Governo, avrebbe fatto di tutto per non urtare il sentimento della popolazione. Sicuramente si sarebbe studiato di evitare quel rigorismo formalistico, frutto di una strana mentalità dispettosa che non è proprio la migliore risorsa di chi esercita un comando.

Non dal punto di vista dell'interesse italiano, che pure dopo l'8 ottobre avrebbe dovuto trovare una certa comprensione, ma semplicemente da quello della politica alleata, il G. M. A. ha dato prova di non interpretare il senso esatto del proprio compito. Bastava un minimo di accondiscendenza verso coloro che tornavano dal rito di Redipuglia, un po' di rispetto per coloro che avevano onorato una data, la quale ha il suo valore anche nella storia dei nostri alleati, perchè tutto si svolgesse nella più perfetta normalità. Il gen. Winterton è un reduce del Piave, come molti di quegli italiani che la polizia ha respinto all'iniquo sbarramento di Duino. Ex commilitoni, figli o nipoti di ex commilitoni erano quelli che avevano alzato la bandiera tricolore rientrando in città. Dov'era l'offesa? Dov'era il turbamento dell'ordine pubblico da doversi reprimere con tanta esagerata energia?

E adesso, come se le giornate di sangue nulla avessero insegnato, l'azione continua. A coronamento delle proprie azioni la polizia, dopo avere invaso e devastato la sede del MSI ed essersi impossessata degli elenchi degli iscritti a quel partito, ha approfittato della notte per iniziare il rastrellamento della città andando di casa in casa a prelevare cittadini unicamente colpevoli di professare un'idea. Nessuna indagine sulle responsabilità dei singoli. Il solo fatto di avere trovato gli elenchi è stato sufficiente a determinare gli arresti. Le carceri rigurgitano e rigurgiterebbero ancor più se gli agenti della polizia, forti dell'impunità ad essi accordata, fossero riusciti a sfondare la porta del P.R.I. e ad impossessarsi anche degli elenchi degli iscritti di quel partito, colpevoli di amore all'Italia nella tradizione ideologica di Giuseppe Mazzini, cioè di colui che primo sperò nell'unione fra i popoli e nella nascita di un'Europa con gli ideali di democrazia e di libertà di cui l'Occidente si è eretto difensore.

Il fine di questi arresti è evidente; si vuole giustificare la versione dei «pochi irresponsabili» che avrebbero determinato gli incidenti a cui la stragrande maggioranza dei cittadini sarebbe rimasta assente. Si vuol far credere che cacciati in galera un certo numero di neofascisti e di nazionalisti repubblicani le agitazioni per l'italianità di Trieste cesserebbero di esistere.

Questa è la tesi della propaganda pagata da Belgrado, ma è una tesi che fa pietà, anche se una parte della stampa alleata ha ritenuto di doverle concedere fino a ieri un po' di credito. E basta vedere quale è stato il contegno tenuto dalla cittadinanza in queste ultime giornate di solidarietà popolare, armata soltanto di fede nazionale, contro i mitra, i manganelli e gli idranti della polizia, per confondere con il ridicolo le asserzioni di certi comunicati. Un popolo inerme non ha temuto di resistere e di reagire contro la violenza degli aggressori, nè si è lasciato intimorire dalla certezza di un premeditato piano di repressione. Ringraziamo Iddio che esso era assolutamente privo di armi e che si è difeso con i sassi trovati casualmente nella strada, se nò sarebbe stata la carneficina.

La città ha diritto di dire ai Governi alleati e agli organi di stampa del mondo occidentale: basta, in nome della verità, basta col trucco di voler far passare la nostra città come un covo fascista; basta con questa diffamazione che è stata più volte smentita dalle libere elezioni e da cento altri fatti. La città è italiana, soltanto italiana, come furono italiani i cospiratori triestini durante il Risorgimento, i combattenti delle guerre dell'Indipendenza, i volontari della grande guerra di redenzione, i martiri dei Lager, gli infoibati di Tito, i morti, i feriti, gli arrestati di ieri e di oggi, eroica gente di ogni tendenza politica e di ogni grado sociale. Si faccia un esame analitico dei morti, dei feriti, degli arrestati delle prime tre giornate e si vedrà il vero volto, la vera anima di Trieste.

Ma che cosa si può sperare da coloro i quali per nascondere le proprie responsabilità sono costretti a ricorrere alla menzogna dei colpi sparati in aria, mentre i muri e le vetrine della città recano i segni delle pallottole della polizia all'altezza giusta per uccidere, e ad una serie di grossolane bugie che i documenti fotografici bastano da soli a smentire?

Se si fosse voluto dare alla città una testimonianza di ristabilito equilibrio, non all'arresto dei cittadini si sarebbe dovuto ricorrere, ma alla radicale e tempestiva epurazione dei forsennati che avevano forse una vendetta da soddisfare e che l'hanno consumata spargendo sangue cittadino addirittura ai piedi e nell'interno d'una chiesa venerata dalla popolazione. Purtroppo si è preferito cercare la sincronizzazione con Capodistria. L'amico Tito può essere soddisfatto.

(«Giornalfoto»)

I FAMILIARI DELLE VITTIME HANNO TRASCORSO LA NOTTE NELLA CAPPELLA DI SAN GIOVANNI SUL COLLE DI SAN GIUSTO A VEGLIARE LE SALME DEI LORO CARI. LA CAMERA ARDENTE E' STATA META, DURANTE LA GIORNATA, DI UN ININTERROTTO, PIETOSO PELLEGRINAGGIO DI CITTADINI CHE L'HANNO RIEMPITA DI FIORI E DI GHIRLANDE

«Pieno appoggio» di Londra a tutte le azioni del G.M.A.

Il Ministro degli Esteri inglese «protesta» con l'Ambasciatore Brosio per le manifestazioni antialleate a Trieste e nel resto della penisola - Immediata replica del nostro diplomatico, costretto a emanare un comunicato per esporre la versione italiana del colloquio, ignorata dal Foreign Office

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

L'Ambasciatore d'Italia Brosio ha consegnato oggi al Ministro degli Esteri Eden la protesta del Governo italiano in relazione ai tragici avvenimenti di Trieste degli ultimi giorni. Nel corso del colloquio Eden d'altra parte ha esposto all'Ambasciatore Brosio il «severo giudizio» del Governo su quel che egli ha definito i «disordini» di Trieste, e ha invitato contemporaneamente il Governo italiano a fare «tutto il possibile per controllare gli elementi responsabili di avere provocato i disordini a Trieste e delle manifestazioni antialleate in Italia». Stasera poi Eden ha ricevuto l'Incaricato d'Affari americano e ha discusso la situazione triestina e le manifestazioni in Italia.

Come si vede il colloquio Eden-Brosio ha servito da veicolo a opposte proteste che si sono incrociate, così come si sono incrociati i passi che hanno portato al colloquio stesso. Occorre anzi precisarne dettagliatamente il succedersi per chiarire il significato del passo inglese. Ieri pomeriggio l'Ambasciatore aveva chiesto un colloquio al Foreign Office. Gli era stato detto che il più alto funzionario presente oggi sarebbe stato un Sottosegretario. Era stato quindi fissato l'appuntamento per stamane. Stamane però veniva dal Foreign Office una telefonata in cui gli si diceva che lo stesso Ministro degli Esteri Eden (che avrebbe dovuto trovarsi ai Chequers, residenza di campagna di Churchill) era rientrato a Londra e desiderava vedere l'Ambasciatore. All'inizio del colloquio, che è durato in tutto 45 minuti, Eden ha quindi fatto all'Ambasciatore Brosio la sua comunicazione, al termine della quale l'Ambasciatore ha replicato esponendo i termini della protesta italiana. Di questa protesta e della precedente richiesta italiana di colloquio, non faceva però stranamente menzione il brevissimo comunicato emanato più tardi da parte inglese. L'Ambasciatore italiano replicava quindi con un proprio comunicato in cui viene esposto ciò che l'Ambasciatore ha detto al Ministro degli Esteri.

E' evidente che il Foreign Office aveva cercato di prevenire il passo italiano e di prendere l'iniziativa, diffondendo l'impressione che la protesta originaria venisse da parte inglese. Già queste circostanze chiariscono come i due punti di vista fossero totalmente contrastanti. Il colloquio stesso, a quanto ci risulta, è cominciato infatti con un tono alquanto sostenuto, ma si è concluso in un'atmosfera migliore.

E veniamo ai termini precisi delle due dichiarazioni: il comunicato inglese si limita a riportare la frase da noi citata più sopra e aggiunge solamente che il Ministro Eden «ha anche detto che il Governo militare alleato nella Zona A gode del pieno appoggio britannico per tutti i passi considerati necessari a ristabilire e mantenere l'ordine» In altre parole Eden ha voluto respingere in anticipo la protesta italiana.

I termini di quest'ultima sono contenuti nel comunicato dell'Ambasciata alla stampa. Il comunicato dice che l'Ambasciatore ha espresso ad Eden «la critica e la protesta del Governo italiano per il comportamento del Governo militare e della polizia di Trieste. E' opinione del Governo italiano che le dimostrazioni pacifiche e l'esposizione della bandiera italiana avrebbero dovute essere permesse il 4 novembre, giorno che è l'anniversario di una comune vittoria alleata, e soprattutto in seguito alla decisione alleata dell'8 ottobre». Il comunicato continua dicendo: «La sparatoria da parte della polizia con perdite di vite umane doveva essere assolutamente evitata. Sebbene il Governo italiano sia pronto a collaborare sul possibile accertamento dei fatti e di por freno agli elementi estremisti, esso non può accettare il punto di vista che l'atteggiamento del Governo militare e della polizia meritino approvazione ed appoggio».

La nota italiana costituisce quindi, dal canto suo, in questo ultimo caso, una risposta alle dichiarazioni di Eden in difesa della polizia e del Governo militare alleato. Essa contiene inoltre, un implicito invito a che sia compiuta un'inchiesta, alla quale viene promesso l'intero appoggio del Governo italiano.

A Londra si ritiene, effettivamente, probabile che vi sarà un'inchiesta sulle cause degli incidenti ed è sperabile che la esposizione del punto di vista italiano fatta dall'Ambasciatore Brosio a Eden — che ha preso accuratamente nota di ciò che gli veniva comunicato — contribuirà a fare indire con sollecitudine una tale inchiesta.

Sia le circostanze che il contenuto del colloquio odierno puntualizzano ed espongono comunque la misura della incompatibilità di vedute tra il Governo italiano e quello inglese sugli avvenimenti di Trieste e sulla responsabilità del Governo militare alleato e della polizia per ciò che è accaduto. Non si può dire per il momento, se questa incompatibilità di opinioni si rifletta anche sul problema di Trieste in generale e se possa ripercuotersi sul modo di una sua soluzione. Ufficialmente la situazione rimane immutata: ancora oggi il portavoce del Foreign Office ha dichiarato che le consultazioni in merito alla possibilità di una conferenza delle cinque Potenze continuano a Washington. Unico fatto nuovo, sotto questo punto di vista, le proposte jugoslave comunicate ieri a Belgrado dal Ministro degli Esteri Popovic all'Ambasciatore inglese e all'Incaricato d'affari americano. Il Foreign Office ha reso noto di avere già ricevuto una relazione dal proprio Ambasciatore e che le proposte di Popovic sono state discusse nel corso del colloquio odierno del Ministro degli Esteri Eden coll'Incaricato d'affari americano a Londra. Le proposte di Popovic saranno oggetto di consultazioni anche con la Francia; mancano, però a Londra, sino a questo momento, indiscrezioni di sorta sul contenuto delle proposte jugoslave.

Sarebbe tuttavia sciocco sostenere che i tragici avvenimenti degli ultimi giorni non abbiano avuta alcuna ripercussione sul problema di Trieste in generale

Da questo stato d'animo della opinione pubblica inglese deriva poi naturalmente la tendenza a dire che occorre soprassedere all'attuazione della decisione dell'8 ottobre e non ritirare quindi le truppe da Trieste. Che effettivamente, in via ufficiale, da parte inglese, s'intende prendere lo spunto e la scusa dei fatti di Trieste per fare un passo indietro di questo genere, appare possibile, per lo meno qualche cosa del genere dicono i commentatori che solitamente sono ispirati dal Foreign Office. E' anche possibile però (e la spiegazione è forse più plausibile) che queste voci vengano messe in giro con l'intenzione di esercitare una pressione che faciliti la convocazione di una conferenza delle cinque Potenze. Gli elementi che hanno spinto il Governo inglese ad associarsi alla dichiarazione dell'8 ottobre (il desiderio di ritirare le truppe soprattutto) in realtà rimangono, è anzi si fanno più forti, nel senso che la presenza di quelle truppe diventa causa di uno scontro sul piano diplomatico, e su quello dell'opinione pubblica, con l'Italia, scontro che la Granbretagna certo non desidera. La soluzione definitiva del problema, semmai, si fa più urgente.

Si può ritenere quindi che gli elementi fondamentali del problema di Trieste rimangano sostanzialmente immutati, anche dopo i tragici avvenimenti dei giorni scorsi, e si sia quindi altrettanto vicini, o altrettanto lontani, da una soluzione. Su ciò riferirà comunque domani al Presidente del Consiglio italiano l'Ambasciatore d'Italia a Londra, che partirà in mattinata in aereo per Roma, dove si troverà anche l'Ambasciatore d'Italia a Parigi, Quaroni. Occorrerà anche aspettare di vedere che cosa siano queste «nuove» proposte jugoslave per una graduale soluzione del problema, e se in esse vi sia veramente qualche cosa di nuovo.

A. L.

PELLA PARLERÀ ALLA NAZIONE

Palazzo Chigi prepara un memoriale per respingere la tendenziosa versione data dal Governo Militare Alleato sui tragici fatti di Trieste

Roma, 7

Domani a mezzogiorno la Basilica di Santa Maria degli Angeli, consacrata al culto della Patria, ospiterà il Governo italiano al completo che assisterà a una Messa in suffragio dei Caduti italiani a Trieste. In tal modo il Governo italiano intende direttamente partecipare al cordoglio della popolazione triestina in occasione dei funerali delle vittime della Polizia civile. Al termine di questa cerimonia, il Presidente del Consiglio parlerà alla radio rivolgendosi a tutti gli italiani.

Nella stessa giornata di domani sarà reso di pubblica ragione un dettagliato memoriale italiano sugli incidenti di Trieste sulla scorta delle informazioni raccolte da testimoni oculari e dei rapporti pervenuti dalle autorità italiane. In tal modo verranno rettificati in maniera ufficiale i parecchi errori contenuti nei vari comunicati emanati dal generale Winterton sugli incidenti.

Da parte del Governo italiano era stata esaminata la possibilità che lo stesso Presidente Pella partecipasse ai funerali di Trieste in nome del Governo italiano, ma i sondaggi effettuati devono aver fatto comprendere che il gen. Winterton si sarebbe opposto a un progetto del genere, e per evitare ulteriori polemiche il Governo ha deciso che avrebbe inviato a Trieste delle corone di fiori mentre avrebbe partecipato a una cerimonia di suffragio a Roma. Così la cronaca di questa giornata si chiude con un nuovo gesto di scortesia del gen. Winterton. I deputati italiani di vari gruppi che si sono recati a Trieste per rendersi conto della situazione rappresenteranno così in modo ideale il Governo che non intende rimanere assente e che sarà comunque rappresentato ufficialmente dal Consigliere politico de Castro.

Il capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Affari Esteri ha parlato stasera ai giornalisti italiani e stranieri. Egli ha confermato che domani sera sarà distribuita alla stampa una documentazione degli avvenimenti dei giorni scorsi a Trieste, «secondo quanto risulta al Governo italiano da informazioni raccolte da osservatori sul posto». Egli ha rilevato che da molti organi di stampa stranieri è stata pubblicata una versione dei fatti «in maniera che non consideriamo corrispondente alla realtà».

«Poichè — egli ha soggiunto — su questa informazione si basano anche i giudizi dei circoli responsabili, è intenzione del Governo italiano di pubblicare un rapporto dettagliato dei fatti di Trieste.

«La situazione determinatasi a Trieste e nel paese dopo i gravi e luttuosi avvenimenti dei giorni scorsi — ha detto il capo dell'Ufficio stampa di Palazzo Chigi — è stata oggi nuovamente esaminata dal Presidente del Consiglio insieme con i suoi collaboratori più immediati, nei suoi aspetti diplomatico, parlamentare e dell'opinione pubblica. In base alle prime conclusioni dell'inchiesta svolta da parte italiana, sono emerse le responsabilità di coloro che avevano il compito di mantenere l'ordine pubblico a Trieste. I rappresentanti diplomatici italiani a Londra e a Washington hanno avuto l'incarico di protestare per gli interventi massicci e indiscriminati della polizia nella sua azione contro i dimostranti, le cui manifestazioni non avevano nè carattere aggressivo, nè l'aspetto della pericolosità». Essi sono stati incaricati di far rilevare come la responsabilità di quanto è accaduto nei giorni 5 e 6 novembre a Trieste ricada soprattutto sui nuclei mobili della Polizia civile e sui suoi comandanti, per aver ingiustificatamente inferito contro studenti, determinando successivamente la spiegabile reazione dell'intera cittadinanza.

«Il Presidente del Consiglio, continuando nell'azione diplomatica, ha avuto questa sera a Palazzo Chigi un altro colloquio con l'Ambasciatore degli Stati Uniti, signora Booth Luce, mentre gli Ambasciatori di Italia a Londra e a Washington intrattenevano rispettivamente il Foreign Office e il Dipartimento di Stato.

«L'Ambasciatore Brosio è atteso domani a Roma. Al termine del colloquio che egli ha avuto oggi con il Ministro Eden, il Foreign Office ha emesso un comunicato nel quale è data una versione degli avvenimenti, quale risulta al Governo britannico. Tale versione, come lo stesso Ambasciatore Brosio ha avuto occasione di precisare alla stampa inglese e straniera, non è condivisa dal Governo italiano, che resta fermo nella convinzione che alle origini dei luttuosi avvenimenti sta la responsabilità di coloro che, per i poteri di cui erano dotati sul posto, avrebbero potuto facilmente, con maggiore senso politico, evitare ogni incidente, e quindi ogni doloroso spargimento di sangue. I risultati di questa inchiesta — ha ripetuto il capo dell'Ufficio stampa — saranno domani messi a disposizione della stampa italiana ed estera».

Al riguardo, il portavoce di Palazzo Chigi ha voluto richiamare l'attenzione, specialmente della stampa straniera, sul fatto che è molto sbrigativo, per nascondere le responsabilità, trincerarsi dietro generiche accuse. Dire che i dimostranti fossero fascisti o comunisti è un espediente di comodo. Si è trattato semplicemente di triestini, che esprimono i loro sentimenti. Nè si trattava di elementi non triestini. I morti e i feriti erano tutti triestini. Inoltre, la versione secondo cui la polizia avrebbe fatto uso delle armi per evitare di essere sopraffatta cede di fronte alla constatazione che la folla era inerme, manifestava i propri sentimenti di italianità. C'è anche il fatto che di fronte al tragico bilancio delle vittime triestine, la polizia ha lamentato soltanto un ferito grave e una dozzina di contusi, il che lascia supporre che i dimostranti non fossero armati.

E' stato chiesto al capo dell'ufficio stampa di Palazzo Chigi se le misure per il mantenimento dell'ordine pubblico fossero state concordate, a Trieste, tra i vari rappresentanti nel Governo militare alleato. Egli ha risposto che il gen. Winterton, in quanto capo dell'amministrazione, può adottare delle decisioni di sua iniziativa. «Ma il generale — egli ha soggiunto — era stato avvertito precedentemente dell'opportunità di un atteggiamento che non fosse tale, secondo l'espressione inglese, da «antagonizzare» la popolazione. Il gen. Winterton ha più volte ripetuto di essere egli un militare, non un politico, e di volersi come tale regolare.

Alla domanda se esista qualche elemento nuovo nell'azione diplomatica in corso, il portavoce ha risposto: «Bisogna cercare di non confondere tra un avvenimento gravissimo e l'esistenza di un problema. E' chiaro che se fosse stato risolto il problema non si sarebbe giunti alle attuali conseguenze. Naturalmente, le due cose hanno influenza l'una sull'altra e si svolgono su un piano quasi parallelo».

«Noi — ha soggiunto il capo dell'ufficio stampa di Palazzo Chigi — continueremo nella nostra azione. Occorre cercare la soluzione più rapida per la attuazione della decisione dell'8 ottobre, e lo facciamo con spirito di responsabilità, di fronte al problema stesso e al Paese».

Negli ambienti politici romani le dichiarazioni fatte dal portavoce di Palazzo Chigi prima alla stampa estera e poi alla stampa italiana vengono interpretate come una critica diretta personalmente all'operato del gen. Winterton, il cui contegno non può che essere duramente stigmatizzato, non fosse altro che per il suo stridente contrasto con la dichiarazione alleata dell'8 ottobre.

Merita a questo punto di essere integralmente riportato un brano diffuso stasera dalla Agenzia politica economica, molto vicina al Viminale: «Le carenze psicologiche dei governatori militari sono una caratteristica quasi costante nei reggitori di tale tipo, ed è per questo che fu salutato con gioia il risultato degli accordi di Londra che immise nei gangli più essenziali della amministrazione triestina funzionari italiani. Male operarono allora gli inglesi nel sottrarre alla competenza del Direttore superiore — un Prefetto della Repubblica — la Polizia civile facendola dipendere direttamente dal governatore, quasi fosse strumento separato dal resto dei mezzi di governo. Se gli avvenimenti odierni — continua l'Agenzia A.P.E. — portassero alla immediata revisione di questa separazione illogica gli inglesi dimostrerebbero di aver capito il significato drammatico del sangue che ha irrorato la città di San Giusto. Siamo convinti che sotto la guida di un italiano le forze di Polizia, pur assolvendo tutto il loro dovere, eviterebbero il ripetersi di gesti che vanno scavando una assurda ma pericolosissima frattura politica».

RICHIAMO alla responsabilità

Il popolo triestino è chiamato oggi a dar prova non solo del suo grande cuore ma anche della sua alta civiltà. Occorre pertanto che la manifestazione di stamane resti confinata rigorosamente al suo significato: il dolente e affettuoso omaggio ai sei Caduti. Ogni cittadino abbia presente la propria responsabilità e sfugga ai possibili tentativi di provocazioni. Non è l'ora di raccoglierle. Vi possono essere infiltrazioni di agenti provocatori, di sobillatori; siano identificati e allontanati. Incombe su tutti una alta responsabilità; e i cittadini diano prova, oggi più che mai, di forza morale, di compostezza, di dignità. Ogni e qualsiasi intemperanza si rivolgerebbe contro la città e a solo ed esclusivo vantaggio dei suoi nemici palesi e occulti.

40 donatori di sangue da Modena a Trieste

Modena, 7

Quaranta donatori di sangue partiranno questa notte diretti a Trieste, per porsi a disposizione dei sanitari di quella città per trasfusioni a favore dei feriti negli incidenti.

CRONACA DELLA CITTA'

FIORI E BANDIERE ABBRUNATE AL PASSAGGIO

delle sei bare che alle 11 scenderanno da San Giusto

SULLA SCENA DEL SACRIFICIO
il commosso omaggio del popolo

Con l'angoscia nel cuore, ma decisi a dare agli anglo-americani una prova della propria misconosciuta civiltà, i triestini hanno ripreso ieri il ritmo normale di vita. Gli appelli alla pacificazione lanciati dal Vescovo, dal Sindaco, dalla Camera del lavoro hanno trovato piena rispondenza nell'atteggiamento della cittadinanza pur nell'amarezza di vedere le autorità militari avallare il selvaggio operato del Nucleo mobile e le false asserzioni dei comunicati cosiddetti ufficiali. Tutti i lavoratori si sono presentati nelle aziende, tristi e silenziosi, ma coscienti delle proprie responsabilità. Soltanto le scuole sono rimaste inattive, in quanto gli insegnanti, nell'intento di assicurare la incolumità fisica ai loro alunni, avevano ritenuto opportuno di prolungare lo sciopero per altre 24 ore.

Il ritorno di decine di migliaia di triestini ai posti di lavoro non ha però impedito che fin dalle prime ore del mattino si iniziasse il pellegrinaggio in piazza Unità: muta testimonianza di compianto per le vittime della crudele caccia all'uomo. Durante la notte, sui sostegni dei lampioni più vicini ai punti in cui caddero Francesco Paglia, Saverio Montano ed Erminio Bassa anonimi patrioti avevano affisso toccanti segni di pietà: molti fiori, una croce di legno, qualche ritaglio di giornale con il ritratto degli uccisi. Per tutti un terribile cartello vergato a penna e recante la scritta: «Il G.M.A. dice: Si ordinò di sparare in aria (e si colpì in basso)». Un simbolico «presente» segna alla base del cartello stradale sotto la facciata del Municipio, il luogo dove le carabine della Polizia stroncarono la fiorente giovinezza del sedicenne Leonardo Manzi.

Intorno a queste commoventi rievocazioni del sacrificio si sono raccolti silenziosamente durante tutta la giornata migliaia e migliaia di cittadini e le molte lagrime di donne hanno confermato che il dolore dei familiari dei Caduti è il dolore di tutta la città in lutto. Dopo il commosso omaggio alle vittime ciascuno cercava nella piazza le tracce della furibonda sparatoria. E dalle scheggiature degli edifici, dalla perforazione dei cristalli e delle porte di esercizi pubblici e del palazzo del Lloyd, traeva con raccapriccio la conferma che i poliziotti avevano sparato sull'uomo, con la ferma intenzione di colpire. Alle finestre, al centro e in periferia, i tricolori a mezz'asta o abbrunati, che venerdì erano comparsi quale espressione di cordoglio per la morte di Pietro Addobbati e Antonio Zavadil, continuavano a sventolare sotto le raffiche del vento gelido a testimoniare la commozione della città per i nuovi lutti.

Una compagnia di soldati inglesi si è installata ieri mattina nell'atrio del palazzo di Giustizia con armi ed equipaggiamenti. La presenza di tanti armati che consumavano, appoggiati alle colonne, il primo rancio trasformando in bivacco l'austero tempio della Giustizia, ha sollevato vivaci proteste da parte dei magistrati, degli avvocati e dei cancellieri. Poichè le rimostranze dei presidenti della Corte di Appello, del Tribunale e della Pretura non hanno avuto alcun effetto, i processi che dovevano svolgersi ieri nelle varie sezioni sia civili che penali sono stati sospesi in segno di protesta e rinviati a nuovo ruolo. Anche l'Ordine degli avvocati ha elevato una vibrata protesta contro l'invasione dei militari. Il persistere dell'occupazione della Prefettura da parte di poliziotti armati ha indotto il personale degli uffici ad abbandonare il lavoro: troppo cocente era tra i funzionari e i dipendenti il pensiero che le finestre del palazzo erano servite il giorno prima da feritoie ai cacciatori di inermi dimostranti.

Per tutta la giornata gruppi di persone si fermavano in piazza dell'Unità a fissare a lungo negli occhi, con un'espressione che diceva tutto, i poliziotti del picchetto schierato davanti alla Prefettura: la protesta non aveva bisogno di parole. E tanto gli agenti avevano saputo interpretare quegli sguardi che poche parole pronunciate da un giovane alle 16.55 («verrà, verrà un giorno...») sono bastate per provocare il suo fermo. Ma le scaramucce più serie si sono verificate tra le 12 e le 13 allorchè alla protesta numerosi cittadini hanno voluto unire il dileggio, lanciando tozzi di pane verso i poliziotti e agitando banconote da cento lire. Questa scena colpiva profondamente; sui pezzi di pane che rimanevano a terra tra i cittadini e i frementi poliziotti planavano dolcemente, creando un singolare contrasto, i colombi di piazza Unità.

Ma la Polizia non ha reagito all'insulto. Non ha reagito neanche il Nucleo mobile sul quale pioveva la terribile invettiva di «assassini». E impassibili sono

UNO DEI CADUTI: FRANCESCO PAGLIA, DI 24 ANNI, STUDENTE D' INGEGNERIA

rimasti i militari britannici, accolti da bordate di fischi alla loro uscita dalla Prefettura, e persino i due ufficiali inglesi, l'uno nell'uniforme ordinaria, l'altro in quella della Polizia, in direzione dei quali sono stati pure lanciati pezzi di pane.

Desiderio di non aggravare ulteriormente la già tragica situazione? O non piuttosto conferma di un machiavellico piano? Potrebbe trattarsi solo di coincidenze; ma è certo che il 5 e 6 novembre la Polizia ha sparato addosso alla gente inerme per non maggiori «provocazioni», (usiamo questo termine caro al gen. Winterton, dal momento che il grido di «Viva l'Italia» sembra da qualche tempo in qua costituire un'atroce provocazione). E' fatale che coincidenze di questo genere insinuino nell'opinione pubblica un sospetto: il sospetto che i disordini e il sangue siano stati cercati ad arte e che ora, paghi del risultato, si impartiscano gli ordini di moderazione prima invano invocati. Sarebbe comunque difficile spiegare altrimenti il fenomeno per cui ieri non hanno reagito agli insulti i poliziotti che avevano puntato i fucili e sparato giovedì in piazza Sant'Antonio e ieri l'altro in piazza Unità, che avevano vendicato con la devastazione della sede del M.S.I. e con l'attacco alla sede del P.R.I. l'«oltraggio» al Fronte dell'indipendenza. Oggi il sangue sparso per le strade ha consentito ai corrispondenti inglesi di affermare l'intempestività della nota dell'8 ottobre; oggi il fermo senza motivazione di tanti cittadini potrebbe bastare per asserire che, tolti dalla circolazione i «provocatori», ritorna automaticamente la calma.

Ma è meglio forse non approfondire ipotesi di questa fatta: la nausea per le falsificazioni della verità è già troppo forte, perchè la si aggravi con la ricerca degli scopi cui le menzogne servono. Contentiamoci di cercare il conforto nella commovente solidarietà della Nazione. Da ogni contrada d'Italia sono pervenuti infatti ieri al Sindaco, alla Camera del Lavoro e ad enti cittadini, centinaia e centinaia di telegrammi di cordoglio e di esecrazione per la crudele repressione delle manifestazioni patriottiche. Hanno telegrafato autorità, enti, maestranze di fabbriche, scolaresche e singoli cittadini, manifestando viva solidarietà per le vittime e per Trieste italiana. Un messaggio di cordoglio per i marittimi Caduti è stato inviato al Circolo Marina mercantile, diretto a tutta la gente di mare, dal Ministro Tambroni.

De Castro rappresenterà il Governo ai funerali

Per incarico del Governo, il consigliere politico italiano a Trieste, prof. Diego de Castro, rappresenterà lo stesso Governo nazionale alle esequie delle vittime dei tragici incidenti dei giorni 5 e 6 novembre.

I funzionari italiani alle famiglie delle vittime

Il Direttore superiore dell'Amministrazione, S. E. Vitelli, ha recato, insieme al Direttore degli Affari interni, ai familiari delle vittime e ai feriti, i sensi di commossa solidarietà dei funzionari italiani.

Circolavano ieri insistenti voci che due altre persone rimaste vittime dell'inconsulta sparatoria della Polizia fossero decedute all'ospedale. Dopo aver interpellato fonti ufficiali, siamo in grado di smentire la notizia. Tre feriti, il Greco, il de Flavis e lo Scoroglia, versano tuttora in preoccupanti condizioni; alcuni feriti (due o tre) sono stati dimessi dal pio luogo e gli altri si trovano tuttora ricoverati nei reparti del nostro ospedale.

IL PERCORSO DEL CORTEO
da San Giusto a piazza Foraggi

Degne onoranze saranno rese oggi dalla città alle vittime della brutale repressione operata dal Nucleo mobile della Polizia civile.

La cerimonia avrà inizio alle ore 11 con la traslazione dei feretri dalla Cappella del San Giovanni all'interno della Cattedrale, dove il Vescovo impartirà ai Caduti la benedizione. In Chiesa potranno avere accesso, oltre alle autorità, soltanto i familiari dei Caduti e gli invitati. Tutte le rappresentanze renderanno omaggio ai feretri schierati lungo la via Capitolina e si uniranno quindi in corteo all'uscita delle bare dalla Cattedrale. Le rappresentanze, con le bandiere corone e i relativi portatori sono invitati a raccogliersi prima delle ore 10.30 in via Capitolina, di fronte alla scalinata a lato del monumento ai Caduti. La banda cittadina «Giuseppe Verdi» e quella della Lega Nazionale saranno schierate invece sul piazzale, di fronte all'Ara della III Armata.

Aprirà il corteo funebre un plotone del Corpo della Polizia Amministrativa e seguiranno le corone, la banda cittadina e le rappresentanze con le bandiere. Prime a sfilare, con il gonfalone del Comune, saranno le bandiere dei Volontari Giuliani e Dalmati, delle Medaglie d'Oro e del Nastro Azzurro, poi la banda della Lega Nazionale, il clero, i carri funebri accompagnati dai familiari dei Caduti e dalle autorità. Chiuderà il corteo un altro plotone dei vigili urbani. I funerali da San Giusto muoveranno per via Capitolina, piazza Sansovino, Galleria Sandrinelli, corso Garibaldi, piazza Garibaldi, viale D'Annunzio sino a piazza Foraggi dove si scioglierà il corteo.

Nel prendere viva parte al dolore della Famiglia per la morte eroica del suo socio Saverio Montano, l'Associazione Figli d'Italia invita tutti gli aderenti a partecipare compatti alle onoranze funebri, riunendosi alle ore 10 davanti alla Cattedrale. Il convegno per gli uomini ed i giovani della Azione Cattolica italiana è fissato per le ore 10.15, davanti alla chiesa dei Padri cappuccini di Montuzza. L.A.C. parteciperà alle esequie con labari e bandiere. Tutti i reduci di Russia sono convocati alle 10 in via Silvio Pellico, da dove muoveranno per salire al colle capitolino. Gli atleti ed i soci dell'Associazione sportiva Edera sono invitati in sede oggi alle ore 10. La Direzione del Partito Liberale Italiano invita tutti i soci e simpatizzanti a trovarsi in sede stamane alle 10. La Direzione del Partito Socialista della Venezia Giulia invita tutti gli iscritti al Partito ed alle associazioni aderenti a trovarsi stamane alle ore 10 precise in piazza Sansovino, di fronte alla sede della Croce Rossa.

L'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, Sezione di Trieste, invita tutti i suoi soci ad intervenire compatti alle esequie.

Le rappresentanze di tutte le Sezioni della Democrazia Cristiana di Trieste e dell'Istria, con le bandiere sezionali sono invitate a convenire alle ore 10 presso la Sede provinciale di piazza San Giovanni per partecipare quindi riuniti ai funerali delle vittime delle recenti manifestazioni.

I soci del Circolo marina mercantile Nazario Sauro che desiderano partecipare ai funerali dei caduti, si trovino in sede, via Rossini 6, alle ore 10 precise.

Gli iscritti alla Gioventù Socialista, sono convocati alle ore 9, nella sede di via S. Francesco 4, per partecipare alle esequie.

FERMO INVITO a tutti i cittadini

EVITARE OGNI MANIFESTAZIONE CHE POSSA DAR LUOGO A INCIDENTI

Il Comitato per la difesa dell'italianità rinnova la raccomandazione a tutti gli italiani di Trieste di partecipare ai funerali in reverente compostezza, evitando ogni altra manifestazione che solamente elementi interessati e bene individuati, nemici dell'Italia, possono voler provocare al fine di danneggiare la causa italiana.

La Federazione provinciale del M.S.I., nell'impossibilità di valersi dei normali mezzi di trasmissione per la devastazione della sede, invita i suoi iscritti e i suoi simpatizzanti a inchinarsi reverenti sulle bare dei Caduti e a dimostrare con la propria compostezza e la propria disciplina, il loro senso di civismo e di responsabilità evitando — per il rispetto ai Morti e l'amore alla Patria — ogni e qualsivoglia incidente.

PROTESTA PER ATTI ABUSIVI DELL'AUTORITÀ

UN' ONDATA DI ARRESTI senza giustificato motivo

Quasi la città non avesse sufficienti motivi per sentirsi preoccupata, si sono aggiunte ieri le notizie di arresti di cittadini, avvenuti alla spicciolata e sotto la spinta di chissà quali criteri e sulla base di quali misteriosi schedari. Naturalmente, gli arresti avvengono tra le file italiane, chè i titini possono comodamente fare ciò che vogliono: nessuno pensa a loro, nè alle loro subdole attività.

Il Comitato per la difesa della italianità di Trieste e dell'Istria, appreso — dice un comunicato — *«che in questi giorni vengono operati arresti di cittadini senza motivo, ha intrapreso dei passi sia in sede locale che presso il Governo italiano, perchè tali atti abusivi delle autorità abbiano termine e sia provveduto al rilascio degli arrestati contro i quali non esistono capi di imputazione».*

Speriamo che il passo del Comitato abbia seguito, e non resti lettera morta, come sono rimaste altre iniziative volte a scongiurare le tante, le troppe sciagure abbattutesi in questi giorni sulla nostra città. E' tempo di dire che, se chi ha la suprema responsabilità della sicurezza dei cittadini avesse accolto con la dovuta comprensione certi suggerimenti, la situazione non sarebbe sboccata nella tragedia che conosciamo.

Ad esempio sappiamo che, indipendentemente dall'azione che nello stesso senso era stata svolta nei giorni precedenti, appena manifestatasi la grave tensione della giornata del cinque novembre, il Direttore superiore della Amministrazione, rendendosi interprete dello stato d'animo della popolazione, nei suoi ambienti responsabili e rappresentativi, era intervenuto con la dovuta sollecitudine presso il Comandante di Zona gen. Winterton, per sottolineare l'estrema gravità del momento. Egli faceva presente la necessità che fosse svolto un immediato intervento, atto a facilitare la distensione degli animi, tenuto soprattutto conto che le dimostrazioni partivano da elementi giovanissimi — e il doloroso elenco delle vittime lo conferma — i quali avevano lasciato i banchi della scuola per esternare il loro sentimento patriottico, e verso i quali peraltro non si era mancato di svolgere opportuna opera di pacificazione, ai fini di una pronta ripresa delle lezioni.

Più tardi, in seguito ai gravissimi avvenimenti delle ultime ore della mattinata e a quelli pomeridiani, il Direttore superiore dell'Amministrazione era nuovamente e ripetutamente intervenuto presso il gen. Winterton — supremo responsabile dell'ordine pubblico — affinchè fosse controllata l'azione della polizia, spintasi sino alla invasione del tempio, in aperta violazione di ogni principio di rispetto dei sentimenti religiosi della popolazione. Veniva richiamata anche l'attenzione del Comandante di Zona sulla norma di legge contenuta al riguardo nel Concordato italiano con la Santa Sede, qui sempre vigente. Egli veniva esortato affinchè disponesse e rendesse noti i necessari accertamenti, atti a stabilire sino a quale punto il drastico atteggiamento della polizia poteva considerarsi proporzionato alle circostanze.

Un nuovo tempestivo intervento presso il gen. Winterton veniva infine svolto nella luttuosa giornata di venerdì scorso. Ma i risultati di questi interventi non hanno bisogno di commento: ormai parla la cronaca e domani parlerà la storia.

Lunedì ripresa di tutte le scuole

Il Sindacato provinciale Scuola media, tributate le estreme onoranze a tutti i Caduti e rivolto un commosso particolare saluto agli allievi della Scuola media italiana caduti o feriti nell'inumana, ingiustificata repressione del loro giovanile entusiasmo, invita tutti gli insegnanti a riprendere con serena e dignitosa compostezza la loro opera di educatori nel nome d'Italia.

Una lettera a Winterton dal parroco di S. Antonio

RICHIESTA LA DEPLORAZIONE PER L'OFFESA ALLA CHIESA

Il parroco di S. Antonio Taumaturgo, mons. Giovanni Grego, ha inviato al generale Winterton la lettera seguente:

«Sig. Generale, ieri Le ho scritto una lettera che finora non ha ottenuto riscontro. La prego di farlo entro la giornata di oggi, perchè domenica possa pubblicare in chiesa, insieme con la deplorazione mia personale e di tutti i fedeli, anche quella del Comandante della Zona A, di ciò che è avvenuto nella giornata di giovedì per colpa della Polizia Civile, diretta da ufficiali inglesi, contribuendo così alla pacificazione degli animi della popolazione esacerbata anche per la profanazione di un tempio sacro. La Sua deplorazione e quella della Polizia Civile può essermi comunicata a domicilio, via Paganini 4, II p. o per mezzo del telefono N.ro 54-04. Ringraziandola, dev.mo Sac. Giovanni Grego».

Nella sua lettera, mons. Grego fa inoltre presente al generale che la parrocchia lesa conta ventiseimila anime e che i presenti alle Messe domenicali sono da dodici a quattordicimila. Non risulta che il gen. Winterton abbia dato alcuna risposta.

La moto contro un albero

Un morto e un ferito

Ieri sera poco dopo le 23, pilotando la sua motocicletta «Northon», il carpentiere in ferro Stanislao Marsi, di 34 anni, abitante in via del Ponticello 2, percorreva lo stradone di Zaule diretto ad Aquilinia. Sul sellino posteriore della macchina era seduto un suo amico, il contadino Bruno Pettarosso, di 23 anni, residente a Parenzago. La «Northon» aveva superato la curva a destra nei pressi della Gaslini, quando il Marsi, per cause ignote, perdeva il controllo della macchina, si spostava sulla sinistra, e dopo aver sbattuto violentemente contro un albero si rovesciava. Circa una decina di minuti dopo, diretto a Trieste, è sopraggiunto un filobus della linea «20». Alla luce proiettata dai fari il conducente ha scorto i due uomini che giacevano al suolo accanto alla moto, ed ha subito bloccato l'automezzo. Dalla Gaslini, l'autista del filobus si è affrettato a chiedere l'intervento della CRI di Muggia, e poco dopo un'autolettiga era sul posto. I sanitari hanno avviato i due feriti all'ospedale di Trieste, dove il Marsi è stato accolto con prognosi infausta: egli presentava una grave ferita lacero contusa con affossamento alla bozza frontale destra; il Pettarosso, che era in preda ad intenso stato commozionale, è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni. Purtroppo, per il povero Marsi non c'era più nulla da fare, e alle 23.50 egli ha cessato di vivere. La salma è stata composta all'obitorio di via della Pietà.

SPETTACOLI

"Il dito nell'occhio,, applaudito al Rossetti

Iersera al Politeama Rossetti, è stata presentata la rivista in due tempi «Il dito nell'occhio» di Franco Parenti, Dario Fo e Giustino Durano, nel corso della quale i tredici interpreti (e tra essi gli stessi autori) hanno anche svolto composizioni mimiche suggerite dalla viva intelligenza scenica e dall'acuto umorismo dei coreografi Jacques Lecoq ed Eliane Guyon, su musiche di Vittorio Paltrinieri e Giustino Durano, eseguite dal quartetto ritmico, formato oltre che dal Paltrinieri, da Sandro Bagalini, Francesco Rapisardo e Giordano Fontana.

Nonostante la spericolata arditezza del testo e la sua evidente portata innovatrice nelle formule e nelle modalità della rivista tradizionale, «Il dito nell'occhio» mette a disposizione degli attori una sequenza di quadri (tutti a scena unica e variati soltanto da un espertissimo gioco di luci) di una evidenza visiva così facilmente accertabile da rendere possibile, sin dall'inizio dello spettacolo, una diretta comunicativa col pubblico.

Più che una rivista «Il dito nell'occhio» è un'indicazione efficientissima di quanto la rivista, se riattivata da una sollecita attenzione intellettuale, può ancora sviluppare nel campo dello spettacolo teatrale. «Il dito nell'occhio» offre uno schema distillato di una serie di spunti tratti dalla storia, dalla cronaca e dal costume, tutti suscettibili di venire ampliati analiticamente e, quindi, rivestiti di luci e colori in sfarzose cornici sceniche.

Lo straordinario affiatamento e la potente resa esecutiva dei tredici attori impegnati nell'interpretazione de «Il dito nell'occhio», conferiscono autonomia e validità artistica, assolutamente eccezionali, anche alla sintetica esposizione di questa nuova maniera di intendere la rivista. Tutti i moderni mezzi d'espressione, non esclusi il cinematografo e la radio, vengono valorizzati nella successione dei quadri, componenti i due tempi dello spettacolo. Come nella rivista tradizionale, ne «Il dito nell'occhio», manca un filo conduttore. Comunque si nota in questo spettacolo una netta distinzione di tempo, nel senso di una progressione che parte addirittura dalla notte dei tempi, per risalire la storia fino ai giorni nostri, anzi fino ai giorni di un futuro ipotetico, quando l'uomo disporrà della luna, come di una base militare!

L'osservazione e l'umorismo non spesso usati ne «Il dito nell'occhio» con strali puntati. In una critica, sia della società che dell'individuo che bersaglia con imperturbabile precisione l'universalità degli errori, e la continua ripetizione delle colpe. Volano i secoli e passano velocemente rispetto al tempo anche i millenni, mutano le forme esteriori del pensare e dell'agire ma la sostanza di certe incomprensioni e di certe intolleranze umane rimane sempre la stessa. Venga animato un bassorilievo egiziano antico o venga proiettato un film americano di ultimissima importazione le impressioni sono ugualmente desolanti. «Il dito nell'occhio», vuol essere un campanello d'allarme, che suona un po' tardi (non per niente la serie dei quadri comincia dall'era primordiale!) ma sempre in tempo per non arrendersi al più sottile e al più insidioso pericolo, fornito dal progresso dei mezzi scientifici: quello della corruzione intellettuale.

La rivista di Fo, Parenti e Durano ha incontrato, iersera, un grande successo da parte del pubblico presente in scarso numero, dati i luttuosi avvenimenti che hanno funestato in questi giorni la nostra città. Tredici, come abbiamo detto, sono gli attori partecipanti allo spettacolo, troppi per essere ricordati singolarmente; perciò li accomuniamo, come veramente essi meritano, in una unica, incondizionata lode.

ASTERISCHI

LAUREA

Ieri, presso l'Università degli Studi di Trieste, si è laureato in giurisprudenza il sig. Aldo Parlato. Al neo-dottore rallegramenti ed auguri.

PER LA BORA

Cappellini in lana, nuovi modelli. Grande assortimento, al prezzo unico di lire 2000 e sempre novità nei modelli in velluto e velour da Mode Lya. Via San Lazzaro n. 2, I p. (sopra Upim), telefono 71-94.

COI PRIMI FREDDI...

...si fa impellente la necessità di acquistare per i vostri bambini le belle camicie «Boy», maglioni e giacche lana che trovate in esclusività e ricca scelta nella Camiceria del Grattacielo di Piazza Malta.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Ore 16 e 21.15: «Il dito nell'occhio», spettacolo in due tempi di Franco Parenti, Dario Fo, Giustino Durano, il più grande successo di Milano. Turno palchi: Diurno D, serale C.

NAZIONALE. 14.15: «L'avventuriero della Luisiana», con Tyrone Power, Piper Laurie. Grande technicolor Universal. Precede doc.: «Le più belle ragazze del mondo».

EXCELSIOR. 14: «Moulin rouge», il capolavoro di John Huston, in technicolor, con José Ferrer, Zsa-Zsa Gabor. Il film dei 3 Oscar e Leone di San Marco. Precede Incom. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 15 (Ult. 22): La Warner presenta «Gardenia blu», un giallo emozionante con Anne Baxter, Rochard Conte, A. Sothern. Segue Incom d'attualità.

ARCOBALENO. 15: Grande successo del film Warnercolor in 3 dimensioni: «La maschera di cera», Segue il primo documentario Incom a colori tridimensionale. Sono valide le tessere e tutte le riduzioni Enal, ecc. ecc. Vietato ai minori di 16 anni.

ASTRA ROIANO. 15: «La città sommersa», con Robert Ryan, Mala Power. Un technicolor Universal. Ultima 22.

AUDITORIUM (via Giustiniano - piazza Oberdan). Ore 14: «Gli avventurieri di Plymouth», un superbo technicolor Metro con Spencer Tracy, Gene Tierney, Van Johnson. Ultima 22.

GRATTACIELO. 14.30: «La danzatrice» (La danseuse nue), in edizione originale e integrale con Catherine Erard. Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 14.30: «Da quando sei mia», entusiasmante technicolor musicale Metro, con Mario Lanza e Doretta Morrow.

ARISTON. 14: «Il cacciatore del Missouri», una superba rosa di attori in un romantico, affascinante ed avventuroso technicolor Metro, con Clark Gable, Maria Elena Marques e Ricardo Montalban. Segue meraviglioso documentario in technicolor Successo.

AURORA. 14: «La vedova allegra», con Lana Turner e Fernando Lamas Una deliziosa e romantica [illegible]sione di musica e d'amore. Technicolor M.G.M.

ARMONIA. 14.15: «Fascino», superbo technicolor, R. Hayworth, G. Kelly. Grandioso spettacolo di varietà Compagnia Carlili.

GARIBALDI. 14: «Servizio segreto», con Joel McCrea, Evelyn Keyes. E' un film di spionaggio.

IDEALE. 14.30: Emozionante technicolor M.G.M.: «Inferno bianco», con Stewart Granger e Cyd Charisse.

IMPERO. 14.30: «Lo stalliere e la granduchessa», terza settimana di entusiastico successo. Ultime repliche a generale richiesta.

ITALIA. 14.30: «Quando le donne amano» (Adorabili creature), affascinante, piccante e brillantissimo film con Martine Carol, Antonella Lualdi e Danielle Darrieux. Vietato ai minori.

MARE. 14: «L'era della verità», con Jean Gabin, Michele Morgan, Walter Chiari. Vietato ai minori di 16 anni.

MODERNO. Mattinata sospesa. Ore 14: «La provinciale», capolavoro di Gina Lollobrigida. Vietato ai minori di 16 anni.

SAVONA. 14: «Maria Walewska», il più grande amore di Napoleone in un capolavoro Metro con Greta Garbo e Charles Boyer.

VIALE. 14.30: «Il ribelle dalla maschera nera», una bella avventura in technicolor con Charles Coburn.

VITTORIO VENETO. 14: «Il sogno dei miei vent'anni», Bing Crosby, Jane Wyman, Ethel Barrymore. Delizioso technicolor Paramount.

AZZURRO. 14: Un supertechnicolor «Il ribelle di Giava», con Fred Mac Murray, Vera Ralston, Victor Mac Laglen. Un successo Republic Picture.

BELVEDERE. 14: «Il falco di Bagdad», appassionanti avventure in un supertechnicolor CEIRO, con L. Ball, J. Agar e P. Medina.

FERROVIARIO (San Vito). 15.30: «Le ragazze di piazza di Spagna», con Lucia Bosè e Cosetta Greco.

MARCONI. 14: «Fernandel e le donne», il più comico film di Fernandel.

MASSIMO. 14.30: «Modelle di lusso», technicolor musicale Metro, sfolgorante di eleganza e di danze, con Kathryn Grayson, Howard Keel e Red Skelton.

NOVO CINE. 14: «Cantando sotto la pioggia», Gene Kelly, Donald O'Connor. Un colosso Metro in technicolor.

ODEON. 14.30: «Tormento del passato», con Marc Lawrence, Carla Del Poggio, Hélène Remy. Domani: «Pinkì, la negra bianca».

RADIO. 14: «Il figlio di viso pallido» comicissimo technicolor con Bob Hope e Jane Russell.

VENEZIA. «Don Camillo», un film di grande successo con Fernandel e Gino Cervi.

Messa in suffragio dei ferrovieri defunti

Martedì alle ore 9, nella sala di prima classe della stazione di Trieste centrale, sarà celebrata una Messa di suffragio per tutti i ferrovieri defunti. Il personale ferroviario e le loro famiglie sono invitati a parteciparvi.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14.9, minima 11.5; pressione 767.3 in aumento; umidità 49 per cento; temperatura del mare 16.4.

Oggi: S. Goffredo. — Il sole sorge alle 6.54, tramonta alle 16.43. La luna sorge alle 8.52, tramonta alle 17.19.

Maree: OGGI: alta ore 9.10, cm. 50 sopra il l. m.; bassa ore 16.10, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 22.45, cm. 21 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.49, cm. 31 sotto il l. m.; alta ore 9.40, cm. 48 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Al Galeno, via S. Cilino 36; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Reparto contributi obbligatori dell'Ente per il Turismo per il 1954

L'Ente per il Turismo rende noto che fino al 24 novembre 1953 dalle ore 9 alle 12 è esposto a pubblica ispezione presso la Ripartizione IV - Imposte e Tasse (Palazzo comunale, via dei Rettori n. 2, III p.) il Reparto contributi obbligatori a carico dei privati pro 1954 a favore dell'Ente stesso.

I ricorsi redatti su carta bollata da lire 200 avversi al contributo a carico dei privati istituito con R.D.L. 12.11.1936, n. 2302, devono venir indirizzati al G.M.A. — Dipartimento Finanza — e presentati all'Ente per il Turismo, via Cassa di Risparmio n. 6/II entro il 14 dicembre p.v.

Per la cessazione dei redditi il termine di ricorso è stabilito entro tre mesi ed in caso di duplicazione e per errore materiale entro sei mesi dall'ultimo giorno dell'esposizione della matricola.

STATO CIVILE

dei giorni 6-7 novembre 1953

Nati 18; morti 25; nati morti 1; matrimoni 4.

MATRIMONI RELIGIOSI: Perger Stefano musicista e Ivanissevich Giovanna casalinga; Orsini Carmelo elettricista e Martucci Lucia sarta; Carisi Luciano agente P.C. e Iacobini Licia casalinga; Tedesco Attilio panettiere e Desenibus Annamaria casalinga.

MORTI: Gialdi ved. Gentilin Eugenia a. 72; Dupnis in Vesnaver Beatrice a. 71; Focosi Dante a. 63; Geber Adolfo a. 71; Bacci in Dolcetti Amabile a. 48; Ferluga Alberto a. 75; Sossi Giusto a. 71; Metelli Giovanni a. 25; Zinelli Antonio a. 62; Zavadil Antonio a. 61; Bassa Erminio a. 51; Paglia Francesco a. 24; Montano Saverio a. 52; Dognini Giacomo a. 59; Volpi Giustina a. 71; Bellini Giorgio a. 48; Don Ercole a. 59; Fabris Angelo a. 79; Pace Santo a. 74; Schiavuzzi Elisabetta a. 41; Cacus Guglielmo a. 65; Mauri eLonardo a. 16; Lugnani Bruno a. 48; Fabbro Mario a. 56; Addobbati Pietro a. 14.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: dott. Mercanti Adriano insegnante medie con Hreglich Nerea ass. sanitaria; Sturm Luciano impiegato con Voivoda Lucia casalinga; Roncelli Silvano autista meccan. con Pavlica Almira sarta; Manno Italo studente con De Santis Maria casalinga; Mosenich Emilio meccanico con Pribaz Maria sarta; Di Maria Remigio meccanico con Valenta Rina casalinga; Slatich Nazario autista meccan. con Ciacchi Argia casalinga; Pitacco Pietro saldat. elettr. con Meli Ildegarda casalinga; Montiglia Edoardo impiegato tec. con Buzzacchi Gemma Antonietta casalinga; Del Fabbro Claudio impiegato con Faeli Silvana impiegata; Liaci Dante perito industriale con Sain Livia casalinga; Tarzia Ernesto insegnante con Di Gioia Anna maria casalinga; Iurissevich Emerico marittimo con Palombieri Flora barista.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	5	9	35	59	73
CAGLIARI	28	63	27	3	83
FIRENZE	76	49	8	63	88
GENOVA	62	87	56	46	80
MILANO	63	2	43	39	85
NAPOLI	26	78	33	31	86
PALERMO	66	90	65	40	38
ROMA	29	31	30	58	76
TORINO	63	20	53	14	33
VENEZIA	12	7	25	87	50

LA RADIO

TRIESTE

8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Pagine pianistiche; 9: Trasmissione per gli agricoltori; 9.15: Musica operistica; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Grandi direttori d'orchestra; 12.40: Per il Villaggio del fanciullo; 13: Giornale radio; 13.30: «Lucia di Lammermoor», dramma tragico in due atti di Salvatore Cammarano — musica di Gaetano Donizetti; 15: Omaggio alla civiltà e alla pittura bizantina — conversazione di Decio Gioseffi; 15.10: Musica da camera; 16: «Cavalleria rusticana», di Pietro Mascagni; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti; 18.30: «Una burla riuscita» — racconto di Italo Svevo — adattamento di Luciano Budigna — Compagnia di prosa di Roma; 19.15: Orchestre d'archi; 20.15: Pagine di Grieg; 20.30: Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore; 21.10: Musiche di G. S. Bach; 21.45: «Boule de Suif», di Guy de Maupassant — lettura di Antonio Crast; 22.30: Concerto del pianista Rudolf Firkusny; 23.30: Dal 700 strumentale.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 19.15: Orchestra Cergoli; 20: Musica leggera; 21: Pensione familiare, prezzi miti, radiorivista; 22: Voci dal mondo; 22.30: Pianista Rudolf Firkusny. Giornali radio alle ore 8, 13, 20.30, 23.15, 24.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Quartetto Cetra; 15: Domenica express, varietà; 16: Attualità cinematografiche; 17: Ballabili; 18.30: Canzoni napoletane; 20.30: Il pettegolo, varietà con Carlo Dapporto; 21: Serata d'onore per Enrico De Leva; 22.30: Domenica sport. Giornali radio alle 13.30 e alle 20.

RADIO VENEZIA GIULIA

13.30: Calendario. La famiglia giuliana; 13.50: Musica operistica; 14: Notiziario. Musiche richieste; 14.30: El tremn de Buie.

RADIO
SIEMENS
MILANO

Imperituro onore ai Caduti per la Patria:

Antonio Zavadil
Erminio Bassa
Saverio Montano
Francesco Paglia
Nardino Manzi
Pietro Addobbati

IL COMUNE DI TRIESTE

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11, partendo dalla Cattedrale di San Giusto.

La **FEDERAZIONE GRIGIOVERDE** inchina reverente i labari e i gagliardetti delle Associazioni combattentistiche e d'arma federate dinanzi alle salme dei nuovi

CADUTI

per l'Italia, unita nel cordoglio e nel rimpianto alle famiglie e alla cittadinanza.

L'Esecutivo, i presidenti delle Associazioni con i Consigli direttivi al completo e gli alfieri, sono convocati per le ore 10.15 in via Silvio Pellico, per partecipare ai funerali.

† Tragico destino troncò la vita del nostro caro

Mario Fabbro

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie ANNA, il figlio ROMANO, la nuora AMORINA, il nipotino MARIO, in unione alle congiunte famiglie FABBRO, VIANELLO, RUBINI, BLENIO, LUMBELLI.

I funerali seguiranno oggi, domenica, alle ore 9, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Al lutto partecipano, commossi, la DIREZIONE ed i COLLEGHI tutti del Servizio Imposte Consumo.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazio tutti coloro che presero parte al mio immenso dolore per la perdita della mia adorata

Caterina

Un grazie speciale al dott. Cavagna, che fino all'ultimo momento Le prestò le sue amorevoli cure.

LUIGI REGHINI

I FIGLI e i PARENTI della compianta

Eugenia Gialdi
ved. GENTILIN

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Nel primo anniversario della morte di

Elda Di Gioia
nata VISINTINI

il marito e i familiari con immutato dolore La ricordano a quanti La conobbero e La stimarono.

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 8 del 10 corr., nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

Nel II anniversario della scomparsa di

Massimo Maraspin

la moglie CARMELA, la figlia NELLY, i parenti e gli amici tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani, lunedì, alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

CERCASI
PIAZZISTA-PRODUTTORE
per formaggi, salumi ecc.
Seria Ditta
Cass. 23888 Z - UPI, Trieste

CAVALLAR
OROLOGI - OREFICERIE
REGALI - RIPARAZIONI

Col fuoco non si scherza
perciò abbiate cura di tener liberi i vostri camini da eccessi di fuliggine accumulata, usando regolarmente la «DIAVOLINA» che buttata semplicemente sul fuoco distrugge la fuliggine che vi dà anche tante noie col tiraggio!
Unico prodotto in Europa. Richiedete DIAVOLINA con il marchio di garanzia. ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI!!!

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA 6
Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15 via Mantova, Cremona, Piacenza
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.

LINEE PER LA MONTAGNA
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

PER L' AUSTRIA
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA 6
Telefoni 24-793, 24-796
Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

TRIBUNALE CIVILE E PENALE TRIESTE

Avviso di vendita di immobile all'incanto

Si rende noto che il 1.o dicembre 1953 alle ore 11 nella sala n. 238 del Tribunale di Trieste avrà luogo la vendita all'incanto dell'immobile P.T. 150 Guardiella Territorio di proprietà di Valeria e Vladimiro Gregori consistente in una casetta di abitazione composta di pianoterra, primo piano e soffitta morta N. civ. 164 di via Giulia, pol. 492 di Guardiella.

Prezzo base Lire 400.000. Offerte in aumento non inferiori a Lire 4.000.

Cauzione da depositarsi entro il 30 novembre Lire 100.000. Deposito del prezzo entro 30 giorni dalla aggiudicazione.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale, stanza n. 240.

PRETURA DI TRIESTE

Vendite giudiziarie

Il 13 corr., ore 15, in Trieste, via dell'Istria 10, procederò alla vendita di una macchina da caffè espresso per bar ed alle ore 16, in via Revoltella 46, di una gru gigante per imprese edili.

L'Uff. giud.: A. Baraggino

Il 13 corr., alle ore 16, in via Vigneti 121, venderò all'asta: Una cucina, una cucina economica, una camera da pranzo, un lampadario, un attaccapanni, un apparecchio radio-grammofono a mobile.

L'Ufficiale giudiziario

Addì 11 corr., ore 16, via Udine 77, venderò due tappatrici, un agitatore, due serbatoi.

L'Ufficiale giudiziario

AVVISO DI VENDITA

A TRATTATIVE PRIVATE

Il sottoscritto curatore del fallimento di Michele Lepore venderà a trattative private ed al migliore offerente i seguenti materiali, giacenti sul fondo di via alle Cave 53:

1 impianto completo per fabbricazione ovuli combustibili; 1 caldaia a vapore, capacità 35 m.c.; Attrezzamento accessorio; Vari materiali combustibili e rottami metallici.

Offerte scritte dovranno pervenire al curatore entro l'11 novembre 1953.

Gli oggetti da vendersi sono ispezionabili sopraluogo e l'inventario presso il sottoscritto.

Il curatore: Avv. Spiro Curuppi
Via Genova 11 - Tel. 53-18

SCUOLA DI TAGLIO
GIUSEPPE KOLARIK
INIZIA NUOVO CORSO
Iscrizioni via Bazzoni 9, II p.
Telefono 96572

Il NOTAIO

dott. Oscar Sandrinelli

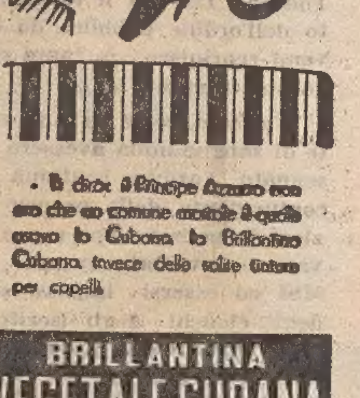
si è trasferito in Contrada del Corso 31

PREMIATA TINTORIA
PULITURA A SECCO
A. F. ZIBERNA
TINGE E PULISCE GIACCHE IN CUOIO. PULITURA DI VESTITI, CORTINAGGI, CORREDI e tappezzerie in genere.
Stabilimento:
V. MONTE CENGIO 7, tel. 6520
FILIALI:
VIA C. BATTISTI 20, Tel. 6282
P.ZZA D. BORSA 10, Tel. 8769
P.ZZA DALMAZIA 3, Tel. 5137

Nella orologeria-oreficeria
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

è il ritratto della salute!
la conserverete anche voi prendendo ogni sera un
GRANO DI VALS
IL LASSATIVO-DEPURATIVO
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI INTESTINALI
IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI & C. - MILANO

Non più tinture!



Il dott. Principe Cubano non usa che un comune pettine di quelli che vedete ogni giorno e la Brillantina Cubana invece delle solite tinture per capelli

BRILLANTINA
VEGETALE CUBANA

Gli esponenti titini a rapporto a Lubiana

Minacce e intimidazioni sull'altopiano e a Muggia - Misterioso colloquio sulla linea di demarcazione

Alle 16 di ieri è transitato per il posto di confine di Farneti, diretto in Jugoslavia, un gruppo di rappresentanti titisti dei Comuni periferici, ai quali si era aggregato anche l'avv. Dekleva, vicepresidente del «fronte di liberazione» sloveno di Trieste. Il gruppo era composto dal sindaco e dal prosindaco di Sgonico, dal sindaco di Monrupino e dai consiglieri di gruppo titista dei Comuni di San Dorligo, Aurisina e Muggia. Risulta che questa improvvisa partenza è avvenuta in seguito a un ordine ricevuto da Lubiana.

Secondo l'interpretazione più ovvia, gli esponenti titisti sarebbero stati convocati a riferire sulla situazione creatasi nei loro Comuni in seguito ai tragici avvenimenti di questi giorni, che hanno provocato una gravissima carenza di autorità e di sicurezza pubblica in tutta la zona del T.L. occupata dalle truppe anglo-americane. Secondo quanto riferisce un'agenzia di stampa, essi sarebbero stati convocati per sottoscrivere una dichiarazione comune a conferma di quanto va in questi giorni sostenendo la stampa jugoslava: essere cioè necessario raggiungere una soluzione del problema di Trieste con il passaggio di tutti i Comuni periferici della Zona A alla sovranità jugoslava. E' abbastanza comprensibile che da parte jugoslava si voglia approfittare di questo momento di acuta crisi che Trieste e la sua popolazione stanno attraversando. Basta, del resto, compiere un breve giro nei dintorni della città, per rendersi conto dell'intensa attività svolta dalle cellule titiste, che operano con perfetta impunità.

Persino a Muggia — nell'italianissima Muggia, ieri tutta imbandierata a lutto e amorosamente, entusiasticamente vicina e solidale con Trieste — sono comparse per ogni dove scritte provocatorie come ad esempio: «Qui è Jugoslavia», «Verremo presto a liberarvi», ed altre del genere. La notte, squadre di sporcamuri circolano liberamente per la città. Squadre organizzatissime, con camion, scale, bidoni di vernice rossa: imbrattano e spezzano le tabelle stradali scritte in italiano, scrivono i loro insulti su tutti i muri delle case. Le minacce, le intimidazioni, le provocazioni sono all'ordine del giorno. Entrano nelle case e preannunciano ai cittadini allibiti la prossima apocalisse, il diluvio, la calata degli Unni. Anche i comunisti vengono presi di mira da questa quinta colonna titista. L'altra notte sono stati lanciati dei sassi contro le finestre del Sindaco Pacor.

Se questo succede a Muggia, è facile immaginare in quale stato di terrore vivano gli abitanti dei comuni dell'altipiano. La Polizia, invitata a intervenire a difesa dei cittadini minacciati, ha risposto di non aver forze sufficienti per farlo. Questa è la reale, tragica situazione in cui ci hanno gettato otto anni di amministrazione fiduciaria delle grandi Potenze occidentali. Mentre a Trieste tutte le forze della Polizia sono impegnate a sparare contro pacifici cittadini e le truppe vengono impegnate a difesa delle sedi militari e del G.M.A., i settori periferici della zona sono praticamente indifesi e alla mercè delle quinte colonne di Tito.

Si apprende intanto soltanto oggi che venerdì scorso, mentre in città infuriava la feroce repressione poliziesca, ad Albaro Vescovà un alto ufficiale britannico si è incontrato sulla linea di demarcazione con il col. Stamatovic, comandante militare della Zona B. L'incontro è durato dalle 18.15 alle 18.40, in forma segretissima, dopo che le guardie di finanza e gli agenti della polizia di confine erano stati fatti allontanare dai pressi della sede ove si è svolto il colloquio.

I fatti di Trieste all'estero

Per raddrizzare versioni storte

In questi giorni tanto drammatici per Trieste vengono stampate e diffuse in vario modo all'estero, segnatamente in Germania, in Francia, in Svizzera e particolarmente in Inghilterra, versioni indubbiamente tendenziose e interpretazioni arbitrarie o ammaestrate sui tragici fatti accaduti nella nostra città. La propaganda antitaliana di certa stampa estera incrementata da Belgrado, rappresenta una deviazione e spesso un capovolgimento della reale situazione triestina. Per poter informare esattamente e imparzialmente l'opinione pubblica all'estero sulla natura e sulle cause degli avvenimenti recenti che hanno umiliato e offeso Trieste nella sua dignità nazionale e nel suo costume civile, un commerciante triestino si è presentato nei nostri uffici pregandoci di pubblicare questo suo suggerimento. Egli ritiene che in questo momento estremamente delicato in cui si trova la situazione di Trieste, sarebbe sommamente utile e opportuno che tutti gli industriali e commercianti, i quali hanno relazioni d'affari con ditte estere o hanno rapporti con loro uffici di rappresentanze, aggiungessero alla corrispondenza un foglietto nel quale siano riassunti brevemente i fatti avvenuti a Trieste e le cause che li hanno determinati. Una copia che potrebbe servire di schema per la compilazione del foglietto aggiuntivo è stata inviata all'Associazione industriali, alla Federazione commercianti, alla Camera di Commercio e all'Ente del Turismo, con l'invito di informarne gli associati. La proposta dell'anonimo commerciante presenta indubbiamente molti aspetti positivi e gli Enti accennati sono chiamati comunque a giudicarne la validità.

Come cadde Franco Paglia

LA TESTIMONIANZA D'UN EX COMBATTENTE

Siamo riusciti a raccogliere delle testimonianze oculari su alcuni episodi culminanti della battaglia svoltasi ieri l'altro in Piazza dell'Unità. Di Franco Paglia, ad esempio, studente di ingegneria, ferito mortalmente nel corso della prima sparatoria avvenuta verso le 11.30 del mattino, si è saputo che prima di giungere nella piazza, egli aveva partecipato all'assalto contro la sede del Fronte dell'indipendenza, in Contrada del Corso. In Piazza dell'Unità, quando i dimostranti avevano già iniziato la sassaiola contro le forze di polizia schierate di fronte al Palazzo della Prefettura, era stato fra i più attivi e temerari. La prima scarica di fucileria lo colse nel mezzo della piazza, a non più di trenta metri dai poliziotti. Assieme ad altri due o tre giovani, cercò riparo dietro una jeep che era stata abbandonata in quel punto dalla Polizia. Nella jeep vi era un fucile abbandonato dagli agenti nella loro precipitosa ritirata di fronte all'assalto dei dimostranti. Il Paglia se ne impadronì e riuscì quindi, approfittando di una breve tregua, a ritirarsi in direzione del Palazzo del Lloyd. Egli si riparò dietro al pilone di un fanale e fu visto armeggiare con il fucile, ma senza riuscire a far fuoco: l'arma doveva essere scarica, o inceppata.

La piazza si era ormai fatta deserta e le pallottole fischiavano in tutte le direzioni. I dimostranti si erano ritirati nelle vie laterali, portando con sè i feriti. Il giovane studente era rimasto solo, protetto malamente dal pilo del fanale. Gettò con un gesto di rabbia il fucile in direzione dei poliziotti che sparavano e arretrò con l'intenzione di guadagnare l'angolo di via dell'Orologio, sul lato destro del Palazzo del Lloyd: fu qui ch'egli cadde, colpito mortalmente al petto.

Ed ecco ora una lettera inviataci dal cap. Giovanni Cordiglia. La pubblichiamo integralmente: «Egregio Direttore, se una ennesima prova fosse ancora necessaria per dimostrare a qualche incredulo l'indiscriminato modo con cui la Polizia civile ha aperto il fuoco ieri (venerdì) alle ore 11.45, questa è data dai fori prodotti dalle pallottole dei fucili mitragliatori sulle finestre del mio ufficio, situato al pianterreno, a destra del portone principale del Lloyd Triestino. I doppi cristalli delle finestre nonchè i successivi che sezionano le stanze internamente, sono stati perforati esattamente ad altezza d'uomo. A mio giudizio di combattente e reduce, le raffiche sono state sparate all'impazzata e sventagliate ovunque. Asserisco ciò perchè testimone oculare: ho assistito alla sparatoria da sotto i portici del Municipio, e assicuro che lungo tutta la facciata principale del palazzo del Lloyd, non vi era in quel momento anima viva. I «muli», dei quali la storia tramanderà ai posteri il ricordo, attaccavano con pietre, a gruppi sparsi, partendo da via dell'Orologio, da Cavana, dall'angolo del palazzo del Governo. Ma le superiori autorità del G.M.A. devono sapere che la Polizia civile di Trieste sa sparare a giro d'orizzonte, perchè si preoccuparono di far disormeggiare i rimorchiatori dal molo Audace, per attraccarli al più lontano molo Bersaglieri. Se crede può pubblicare, non temo smentite».

Pubblicheremo volentieri altre lettere che ci giungeranno sui singoli episodi di queste tragiche giornate. Noi non abbiamo potuto essere onnipresenti e molti particolari ci possono essere sfuggiti. Ma riteniamo che sia necessario raccogliere il maggior numero possibile di testimonianze per allegarle al processo che la storia s'incaricherà d'istruire contro i responsabili di quanto è avvenuto in queste tragiche giornate.

La severa deplorazione del Corpo Accademico

Il Corpo Accademico della Università degli Studi di Trieste, a cospetto di eventi che costernano la cittadinanza e il mondo civile, deplora la violenza, i lutti, il vilipendio alle bandiere nazionali, la insensibilità verso le invocazioni di giustizia e di Patria. Ne traggano i responsabili un monito severo.

(«Giornalfoto»)

Le squadre di attivisti titini hanno consumato indisturbati in questi giorni quintali di vernice rossa per sfogare il loro livore. Scritte di «Morte a Pella», «Abbasso Santin» e altre sullo stesso tono sono comparse anche sull'asfalto delle strade che percorrono i comuni periferici del territorio

Gigantesche ondate sulla costa americana

VENTIMILA FAMIGLIE FATTE SGOMBERARE NELLO STATO DI NEW YORK

New York, 7

Il maltempo imperversa da diverse ore in numerosi Stati della Confederazione. Gigantesche ondate abbattutesi sulla costa di Long Island e di Staten Island (Stato di New York) hanno indotto le autorità ad ordinare lo sgombero di 20.000 famiglie. Nella stessa Long Island il vento ha spezzato diversi cavi dell'energia elettrica tanto che circa 50.000 abitazioni sono rimaste prive di illuminazione. A Staten Island, all'ingresso della Baia di New York, l'acqua ha invaso numerose abitazioni raggiungendo l'altezza di un metro e trenta.

Numerose gallerie dei servizi ferroviari sotterranei della zona di New York sono inondate ed il traffico è interrotto A cura della Croce Rossa sono stati stabiliti alcuni centri di pronto soccorso che curano anche la distribuzione di pasti caldi.

Alla nevicata caduta ieri su New York (con grande anticipo rispetto alla stagione) è succeduta stamane la pioggia, sempre accompagnata da una temperatura molto rigida.

RE PAOLO DI GRECIA CONSEGNA AL SINDACO DI NEW YORK, VINCENT IMPELLITTERI, L'ONORIFICENZA DELL'ORDINE DELLA FENICE (LA PIU' ALTA ONORIFICENZA GRECA) SUI GRADINI DEL MUNICIPIO. A DESTRA LA REGINA FEDERICA E LA SIGNORA IMPELLITTERI

CORRIERE PARIGINO

Quel che è rimasto della ventata esistenzialista - La silenziosa Poucette - Che cos'è l'«esternismo»?

Parigi, novembre

Il Boulevard Saint-Germain è diventato tranquillo. Sartre e gli esistenzialisti lo hanno abbandonato, e nelle sere che il tempo lo permette ci si può placidamente sedere al Flora ordinando un'aranciata come in qualunque buon caffè di provincia.

Si direbbe che quello che resta a Parigi della ventata esistenzialista sia più conservato ad uso dei turisti che non sopravvissuto per un reale interesse dei giovani. Beninteso non parliamo qui di esistenzialismo nel suo significato filosofico, ma soltanto di quegli aspetti esteriori che lo avevano reso celebre; Juliette Greco si è sposata in una bella chiesa del centro, con tanti borghesissimi fiori...

Questo abbandono degli atteggiamenti e degli interessi del primo dopoguerra da parte dei giovani di oggi ha fatto affrettatamente affermare a troppa gente che ogni entusiasmo ed ogni iniziativa sono scomparsi. E' l'accusa di sempre dei «meno giovani» verso le generazioni che avanzano e che hanno respinto le forme precedenti, che hanno cambiato i loro entusiasmi; chi aveva vissuto — sia pure soltanto come spettatore — questi entusiasmi e queste forme, non si rassegna a vederli scomparire e proclama: «I giovani di oggi non credono più a nulla!» La verità è soltanto che gli slanci sono in un'altra direzione e che i giovani credono in altre cose; ma per quasi tutti gli uomini, gli unici entusiasmi che contano e le uniche cose nelle quali valga la pena credere sono quelli della loro giovinezza.

Ma torniamo sul Boulevard Saint-Germain, a sederci ai tavolini del Caffè Flora. Passa ancora qualche uomo barbuto, qualche donna in calzoni, ma gli unici che vi disturbano sono i venditori di giornali o di noccioline americane. Un po' di ritegno ed un certo rispetto delle leggi dell'educazione caratterizzano i movimenti giovanili di adesso; non diremmo che sia del tutto un male. Essere più educati e più discreti significa farsi notare meno, ma non significa non esistere; ne è una prova ad esempio Poucette.

Poucette è una ragazza alla quale è impossibile dare una età; ne ha sicuramente qualcuno di più, ma se si dovesse credere alla prima impressione sia per la statura che per il viso infantile non le si darebbero più di quindici o sedici anni. Gira in calzoni, ma dà l'impressione di farlo più per ripararsi dal freddo che per altro. Invece di essere sfacciata e disinvolta è gentile e quasi timida; nonostante i calzoni appare subito di una delicata femminilità. Si avvicina alla gente con un sorriso e chiedendo scusa, e non insiste se qualcuno non desidera vedere i suoi disegni. Sì, i suoi disegni, perchè la piccola Poucette gira con sotto il braccio un'ampia cartella piena di fogli sui quali ha voluto esprimere chissà cosa con tanti segni e con tanti vivaci colori. Non ce la sentiamo di giudicare questi disegni al lume dei principi della pittura moderna, e di affermare quindi se Poucette abbia delle buone doti e delle buone speranze di affermarsi; certo, vari dei suoi lavori sono gradevoli.

Non chiede neppure se qualcuno desidera acquistarli; li fa vedere, poi tace. Se il cliente fa un cenno di saluto, allora non insiste; chiede soltanto se desidera il giornale del suo movimento, lo cede per 40 franchi avvertendo che a pagina 8 e 9 ci sono due suoi disegni. Poi se ne va, discreta e silenziosa come è venuta.

Voi restate con questo giornale in mano, e naturalmente gli date un'occhiata. E' intitolato «Soulévement de la jeunesse», ed è l'organo dell'*esternismo*. Si presenta abbastanza bene, ed all'interno ha anche articoli in inglese, in spagnolo ed in tedesco.

Un movimento «giovane»

Cosa è questo «esternismo»? E' l'ultimo movimento dei giovani parigini, ed i suoi promotori sono naturalmente convinti che sia il movimento che cambierà faccia alla terra. Fra un po' di anni non se ne parlerà più, i giovani di domani avranno il loro «credo» e saranno non meno convinti di rivoluzionare il mondo; allora probabilmente gli esternisti di oggi diranno «che i giovani non hanno più ideali». Ma per intanto l'esternismo esiste e per conto nostro nel confronto con i vari esistenzialismi del dopoguerra gli diamo tutta la simpatia, indipendentemente dal valore filosofico e dalla rinomanza (che con questo valore filosofico non ha comunque nulla a che vedere). Lo troviamo più simpatico perchè è veramente un movimento «giovane»: invece di parlare di angoscia dell'esistenza parla di gioia di vivere e di necessità di agire, ed afferma che tutti i giovani si devono riunire per un avvenire più lieto. Parla anche di sindacati, come se fosse un partito politico, ma proclama soprattutto l'unione di tutti i giovani di tutte le razze e di tutte le classi. Le sue basi (più o meno) filosofiche — in un movimento francese non possono mancare — partono da una decisa negazione di certi principi del marxismo e dall'affermazione dell'importanza dell'atto in sè, di fronte al quale il risultato da raggiungere passa in secondo piano. Che importa la posizione raggiunta? Quello che conta è agire; ed è una simpatica reazione alla troppo proclamata «angoscia dell'esistenza».

Simpatica ingenuità

Ma non è il caso di cercare una valutazione dell'importanza e della solidità delle basi teoriche del movimento; l'interessante è l'atteggiamento che esso denuncia, che si riavvicina a quello che è sempre stato l'atteggiamento della gioventù; rifare il mondo più bello, vivere la propria vita. E ci piace anche l'ingenuità; come è insopportabile il tono «blasé» in un movimento di giovani! Certo questa ingenuità sfiora qualche volta il ridicolo; per tutto quello che chiede e che promette, il manifesto dei diritti e dei doveri richiama quasi alla mente, con un sorriso, il nostro poco serio e poco glorioso «partito della bistecca». A 18 anni si è maggiorenni, a 21 eleggibili; i giovani devono partecipare insieme ai genitori ed ai professori alla compilazione dei programmi scolastici ed alla direzione dell'insegnamento.

Simpatico però il paragrafo destinato ai minori di 14 anni: ad essi deve essere riconosciuto il diritto «ad una vita reale da ragazzi». Ci sembra da approvare questa negazione dell'abitudine di buttare i bambini sin dai dieci anni in mezzo alle dispute politiche ed agli odii nazionalisti.

Ma poi ricominciano le affermazioni pretenziose: soltanto i giovani hanno il diritto di pronunciarsi pro o contro il servizio militare, riuniti in Collettività internazionale, e così via. Però in conseguenza del loro diritti i giovani hanno anche il dovere di «fornire il più grande sforzo per il benessere di tutta la collettività umana».

Si può sorridere di queste affermazioni, come di qualche brano degli articoli che illustrano l'esternismo: «...tutto questo lo farà «qualcuno», che è superiore a tutti. E questo «qualcuno» sarà un giorno tutto il mondo, e quel nuovo mondo non avrà nulla a vedere con questo. Oggi l'esternismo apre a questo «qualcuno» il cammino dell'infinita speranza». Oppure: «il manifesto dell'esternismo non è nè sul piano della filosofia nè dell'economia. E' semplicemente e totalmente il manifesto della vita».

FERDINANDO RICCARDI

AUGUSTO PICCARD ALLA CONQUISTA DEGLI ABISSI MARINI

PRIMA IMMERSIONE COL BATISCAFO «FNRS 2»

Una difficile manovra - Perfetto il funzionamento degli apparecchi per la respirazione - A 1380 metri di profondità - Nasce il «Trieste»

2.

NELL'ARTICOLO precedente ho spiegato il principio del batiscafo. Una cabina sferica, resistente alle grandi pressioni, è fissata allo scafo riempito di benzina; lo scafo, più leggero dell'acqua sostiene la cabina che è, invece, più pesante. Il tutto forma un sottomarino autonomo che può immergersi liberamente, senza essere materialmente legato con la nave di scorta. Si tratta, insomma, di un pallone sottomarino che, se fornito di un gruppo motopropulsore (motore elettrico ed elica), diventa una specie di dirigibile. Questo sottomarino ha ricevuto il nome di «batiscafo», che significa «nave di profondità». La costruzione consente parecchie variazioni fondamentali, relative a parecchie specie di manovra. Ciascuna di esse presenta vantaggi e inconvenienti. Esse sono le seguenti.

Il batiscafo è posto sulla sua nave-base e trasportato sul luogo dell'immersione. A bordo della nave gli esploratori entrano nella cabina e quindi il sottomarino viene calato in acqua mediante l'albero di carico. Questa operazione richiede una nave-base di tonnellaggio sufficiente e munita di un albero di carico potente. Dopo mature riflessioni, e dopo aver consultato marinai esperti, abbiamo scelto questa soluzione per la costruzione del «FNRS 2», il primo batiscafo.

Come avviene l'immersione

(Ricordiamo qui che il nome di «FNRS» è stato dato nel 1930 al primo pallone stratosferico). Tuttavia, lo «Scaldis», la nave di base di cui noi si disponeva nel 1948, non consentiva questa manovra se non col batiscafo alleggerito della zavorra costituita dalla benzina. Una volta che il sottomarino fosse in acqua, occorreva dunque travasare la benzina da un natante all'altro. Questa operazione, con la calata in acqua del sottomarino, era complicata, richiedeva molto tempo e mare calmo, ma aveva il grande vantaggio che il sottomarino poteva essere condotto senza pericolo, in qualunque punto del mare.

Sullo stesso «Scaldis» noi abbiamo discusso le possibilità di ritornare a un altro metodo, da me studiato prima della costruzione del «FNRS 2», e consistente nel calare il batiscafo in acqua nel porto, rimorchiarlo nel punto dell'immersione e far entrare gli esploratori nella cabina in mare aperto. Questo modo di procedere offre i due grandi vantaggi di eliminare la manovra delicata della calata in acqua in alto mare e il trasbordo della benzina; ma presenta tre difficoltà: il rimorchio di un piccolo batiscafo a grande distanza è molto rischioso in caso di cattivo tempo; il passaggio degli osservatori nella cabina sommersa è disagevole, e, infine, la chiusura della pesante porta della cabina presenta serie difficoltà.

Tuttavia una considerazione a questo punto si impone. Lo scafo fusiforme deve poter essere rimorchiato anche se il mare non è calmo. Esso deve quindi essere costruito con lamiera molto più robusta di quella del «FNRS 2». Ciò accresce il suo peso e quindi rende necessaria una maggiore quantità di benzina per sostenere il sottomarino. Inoltre, quanto più aumenta il volume dello scafo, tanto più deve essere robusta la sua lamiera e si arriva, così, a pesi considerevoli. Bisogna quindi poter disporre di una grande nave-base che abbia un albero di carico ben più potente di quello dello «Scaldis».

E' giunto il momento di precisare quali siano i tre batiscafi di cui attualmente si parla. Sono il «FNRS 2», il «FNRS 3» e il «Trieste».

Momenti emozionanti

1 - Il «FNRS 2». *Prima della seconda guerra mondiale il «Fonds National Belge de la Recherche Scientifique» mi aveva concesso i crediti anzitutto per progettare un sottomarino per grandi profondità e quindi per costruirlo. La guerra aveva interrotto questi lavori. Ristabilita la pace, il Fondo Nazionale aveva concesso a Cosyns e a me i crediti necessari per riprendere la costruzione del «FNRS 2». Questo apparecchio non era rimorchiabile. Il suo galleggiante si componeva di serbatoi di alluminio rivestiti di un carenaggio di lamiera di ferro che non aveva che un millimetro di spessore.*

Il «FNRS 2» è stato calato in acqua quattro volte: due volte a Dakar e due volte alle Isole del Capo Verde. Le prime due volte non era prevista alcuna immersione e nessuno occupava la cabina. La terza volta si trattava di verificare gli apparecchi per mollare la zavorra. Il professor Monod ed io prendemmo posto nella cabina, mentre il batiscafo era ancora sullo «Scaldis». Fummo calati in acqua in un punto profondo circa 30 metri, in modo che i sommozzatori potessero osservare le nostre manovre ed eventualmente venire in nostro aiuto. Questa immersione riuscì molto bene. Io ne conservo un ricordo meraviglioso. Il più bel momento fu quando, toccando un interruttore elettrico, vidi la zavorra cadere. Era come se avessi premuto il pulsante di un ascensore o se avessi gridato il classico «mollate tutto» alla partenza di un pallone libero. Dopo un istante vedemmo il suolo allontanarsi sotto di noi e quindi arrivammo alla superficie. Poi vennero le lunghissime operazioni necessarie per trasbordare la benzina dal galleggiante allo «Scaldis». Durante tutto questo tempo eravamo ancora ad alcuni metri sotto il pelo dell'acqua. Poi fummo sollevati dall'albero di carico. Non appena i nostri finestrini furono sopra il livello dell'acqua, riconobbi nel buio della notte, sullo «Scaldis», mio figlio Jacques e gli altri compagni. Un istante dopo uscimmo dalla cabina, dove eravamo rimasti rinchiusi per 12 ore. Questa lunga prigionia dimostrò che gli apparecchi Draeger per mantenere la nostra atmosfera respirabile avevano funzionato perfettamente.

La quarta immersione del «FNRS 2» aveva per scopo di assicurarsi che la cabina fosse veramente stagna e solida. Naturalmente il batiscafo non era abitato da nessuno. Il comando della zavorra era fatto automaticamente: un apparecchio Haenni doveva interrompere la corrente delle elettrocalamite alla profondità di circa 1400 metri. Inoltre, un cronometro Longines avrebbe interrotto questa corrente se, dopo un certo tempo, il batiscafo non avesse raggiunto la profondità voluta; infine, un altro apparecchio automatico avrebbe mollato la zavorra nel caso che l'acqua fosse penetrata nella cabina. Dopo aver zavorrato il «FNRS 2», lo vedemmo immergersi. Il momento era emozionante. Il comandante dello «Scaldis» mi disse: «Durante la guerra ho visto parecchie navi affondare come il vostro batiscafo e nessuna è risalita a galla». Non erano parole incoraggianti! Ma il «FNRS 2» fece eccezione alla regola. Dopo 29 minuti vidi riaffiorare il suo scafo arancione dalle onde azzurre. Ricaricarlo a bordo fu un'impresa lunga e difficile. Dovemmo rimorchiarlo per tutta una lunga notte, allo scopo di raggiungere una baia protetta. Lo scafo, che non era stato costruito in vista di un rimorchio, soffrì a tal punto che fummo costretti a rinunciare a proseguire gli esperimenti. Ma quando il batiscafo fu finalmente ricuperato potemmo constatare con nostra grande soddisfazione che il manometro registrava 1380 metri di profondità.

Continui miglioramenti

2 - Il «FNRS 3». *In seguito, il «Fonds National Belge de la Recherche Scientifique» cedette il «FNRS 2» alla Marina francese, che si incaricò di trasformarlo in un batiscafo rimorchiabile. La vecchia cabina in acciaio del «FNRS 2» potè essere utilizzata senza modificazioni. Naturalmente, il galleggiante dovette essere ricostruito completamente. Il suo volume e il suo peso furono considerevolmente accresciuti. E' appunto questo batiscafo quello che, col nome di «FNRS 3», fa attualmente con successo le sue prime immersioni al largo di Tolone. Io collaborai attivamente alla costruzione del «FNRS 3» sino al momento in cui dovetti consacrarmi completamente allo studio e alla realizzazione del «Trieste».*

3 - Il «Trieste». *Nel 1952 un gruppo italiano si propose di far costruire in Italia un nuovo batiscafo, il «Trieste». Io accettai di collaborare a questa opera per diverse ragioni, non ultima quella di veder costruire a Terni sotto la più forte pressa d'Europa una nuova cabina di acciaio fucinato, scevra di ogni difetto. Inoltre, io pensai che la scienza oceanografica non poteva che avvantaggiarsi dalla moltiplicazione dei batiscafi. Il finanziamento di questa impresa è stato reso possibile dalla generosità dei costruttori e da numerosi sussidi, la maggior parte dei quali provengono dalla mia patria, la Svizzera.*

In seguito, fu mio figlio Jacques ad organizzare e sorvegliare la costruzione del «Trieste». Non si tratta dunque, come qualcuno ha voluto credere, d'una competizione tra l'«FNRS 3» e il «Trieste», bensì di un raddoppiato sforzo che tende a trovare la migliore forma di batiscafo nell'interesse della scienza oceanografica.

AUGUSTO PICCARD

Copyright by Augusto Piccard e «Interstampa». Per gentile concessione del «Nuovo Corriere della Sera».

OGGI HA INIZIO il processo a Mossadegh

Teheran, 7

Il generale Nasrollah Moghbeli, presidente del Tribunale che inizierà domani pomeriggio il processo contro il dott. Mossadegh, ha dichiarato oggi che l'ex Presidente del Consiglio persiano verrà giudicato in qualsiasi condizione di salute si trovi. Egli ha poi precisato che, secondo le ultime notizie, Mossadegh gode perfetta salute.

Dopo aver dichiarato che il processo inizierà alle tre del pomeriggio, il generale Moghbeli ha precisato che le udienze saranno pubbliche, che dureranno probabilmente tre giorni e che la sentenza verrà pronunziata subito dopo.

LA RASSEGNA DEI LIBRI

Parini uomo e poeta

QUANDO si nomina il Parini, a quelli, che di lui hanno letto qualche cosa durante gli anni di scuola, lo sguardo si illumina di simpatia: un caro vecchio tra il burbero e il bonario, autore di alcune belle odi, per esempio *La caduta*, e di quel *Giorno* così ricco di begli episodi: «E tu, vergine cuccia, idol placato — da le vittime umane, isti superba». Un poeta, insomma, buono, di dignitosa coscienza e netta; e soprattutto chiaro, e tale quindi che non ti affatica l'intelletto con difficoltà interpretative, con problemi di forma o di sostanza.

In verità, come accade per altri scrittori apparentemente chiari e semplici, gli studiosi, quando si tratta di precisare la estensione e il valore della poesia pariniana, non si trovano affatto d'accordo. Si potrebbe dire, così all'ingrosso, che i romantici, per i quali c'è poesia soltanto là dove i sentimenti e le passioni si manifestano in tutta la loro forza, e con una immediatezza che non sempre coincide con l'arte, siano portati ad anteporre il Parini uomo al Parini poeta; i classicisti, invece, giusti estimatori dell'eleganza e dell'euritmia, senza che perciò neghino valore al sentimento, che trova anzi nell'armonia del verso la sua purificazione, accostano il Parini, nitido e umano poeta, a Orazio, e meglio ancora a Virgilio.

O

A dare un'idea più completa e particolareggiata del problema che qui c'interessa, giovano due libri pubblicati quest'anno. Nel primo, di Giulio Natali (*Giuseppe Parini uomo e poeta*, ed. Cappelli), la vita e l'opera dell'autore del *Giorno* sono esaminate e illustrate a parte a parte, con quella informazione e competenza che al Natali provviene dal lungo studio della nostra letteratura del Settecento, e in specie del Parini. Certo, piuttosto che un critico, egli è uno storico e un erudito; ma ciò non toglie valore ai suoi giudizi: la mancanza, in lui, di un dichiarato sistema estetico, è compensata, in più di un punto, dal buon gusto. Chi questo possiede, e a questo si abbandona, non incorre almeno nel pericolo a cui non sempre riescono a sottrarsi i critici dottrinari, di opprimere e soffocare la opera d'arte entro le maglie di una rigida teoria. Sicchè, noi saremmo assai propensi ad accogliere la conclusione a cui giunge il Natali: che uno dei luoghi comuni della storiografia letteraria, il cosiddetto «silenzio della grande poesia dal Tasso all'Alfieri», dev'essere riformato, nel senso che questo silenzio fu rotto, prima che dall'Alfieri, dal Parini stesso: «Con lui risorse, dopo il Tasso, la poesia italiana; e risorse co' suoi caratteri predominanti: poesia sentita a un tempo e meditata, animata da alti ideali, artisticamente perfetta».

A questa conclusione il Natali ha voluto naturalmente premettere una rapida rassegna della critica intorno al suo poeta: con particolare calore, e in più di un punto, egli contrasta il giudizio del De Sanctis, secondo il quale il Parini sarebbe stato un uomo solitario non abbastanza impressionato dalla vita comune, e troppo ritirato in se stesso e nei suoi libri; ma con non meno vigore combatte gli epigoni del critico napoletano, pertinaci a voler distinguere, con un taglio netto, l'uomo dall'artista, «che in lui, come in ogni vero e grande poeta, sono inscindibilmente uniti». E anche a noi sembra che, nel caso concreto, questo voler innalzare l'uomo a scapito della sua poesia, rappresenti un abbaglio critico, palesi incapacità o scarsa volontà di penetrare a fondo nell'opera d'arte. Il Parini, noi lo conosciamo dai suoi libri; e se egli ci appare vivo e grande, ciò significa che tale, nè più nè meno, è l'opera sua.

Ancora più vicino al problema ci porta l'altro libro di cui desideriamo dar breve notizia, *Parini e la critica* di Lanfranco Caretti (editore De Silva). Esso consta di due parti: nella prima si fa la storia della critica pariniana dalle origini, vale a dire dal Baretti, che, nonostante la sua avversione al verso sciolto, salutò l'autore del *Mattino* con schiette parole di lode e di incoraggiamento, giù giù fino ai saggi e agli studi più recenti. E' un panorama dove nulla che veramente importi è tralasciato, e dove i vari indirizzi, le diverse e spesso contrastanti interpretazioni, sono esposte e studiate con molta sensibilità e chiarezza. A questa prima parte segue un'ampia antologia della critica pariniana, che consente a chi non abbia a mano i libri presi in esame, di verificare, quasi punto per punto, le discussioni e argomentazioni della parte storica.

Non è nostro proposito di offrire un compendio di questo utilissimo libro; vogliamo piuttosto rilevarne qualche punto. Il Foscolo, per esempio, che nel giovanile *Ortis* idealizzò il Parini, doveva, in un saggio del 1818, sottoporne l'opera a una critica severa, e giungere alla conclusione che egli non potesse venire annoverato tra gli ispirati poeti. Analogamente il Leopardi, che lo proclamò dapprima «il Virgilio della moderna Italia», lo definì più tardi, di accordo col Foscolo, piuttosto letterato di finissimo giudizio che poeta; e gli parve di scorgere, nella sua lirica, «veri sforzi e stenti». Il Carducci, che pur egli di poesia evidentemente se ne intendeva, fu invece ammiratore del nostro poeta, e ne esaltò i valori umani della arte. Tra i moderni, il Croce, un po' troppo forse legato a pregiudiziali romantiche, sostiene che egli rientra «tutto intero» nell'Arcadia.

O

Un giudizio più o meno restrittivo, o addirittura negativo, è dato naturalmente di trovare così nei crociani di stretta osservanza come in quelli che giudicano d'arte fondandosi sull'astratto contenuto e sulla maggiore o minore consistenza dei cosiddetti personaggi. Ma non mancano critici — Pancrazi, Momigliano, De Robertis, Spongano, Binni, Fubini — i quali, lasciando, fin dove è possibile, in pace le teorie, cercano di rileggere il Parini con mente sgombra, abbandonandosi appunto al gusto della poesia e cercando di coglierne il più riposto e genuino significato. Il Fubini, per esempio, sostiene che l'opera del nostro autore, densa e complessa, appare «come il frutto di un'assidua elaborazione delle varie tendenze della letteratura contemporanea, compiuta non da un puro letterato ma da uno spirito alacre e libero per il quale vita morale e letteratura furono intimamente congiunte». E se a noi fosse lecito esprimere la nostra opinione, diremmo che, invece di ricorrere con inopportuna frequenza e illusorio costrutto a termini i quali, come Arcadia o Sensismo o Illuminismo, per voler troppo abbracciare, stringono in fondo ben poco, sarebbe assai più conveniente ricercare quanto vi è, nell'opera del Parini, di non contingente, di superiore e alle idee e agli eventi dell'età che fu sua; quello, insomma, per cui egli, a distanza di più di un secolo e mezzo, continua a occupare, nella storia della nostra poesia, un posto tutt'altro che secondario.

NICOLO' NICHEA

LE SOTTOSCRIZIONI PER LE VITTIME DELLE DUE CRUENTE GIORNATE

Dieci milioni degli industriali

Oltre un milione di lire raccolto dal Comitato di difesa tramite il nostro giornale - L'iniziativa de «Le Ultimissime» di Catania

E' in corso, ad opera delle locali organizzazioni economiche, la raccolta delle offerte dei rispettivi associati per sovvenire le vittime delle tragiche giornate triestine, ed onorarne la memoria. Il Consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste, riunitosi ieri in seduta straordinaria, ha deliberato di promuovere tra le aziende associate la raccolta di offerte a tale nobile scopo; le adesioni avute, dànno sin d'ora affidamento che sarà raggiunto l'importo di dieci milioni di lire.

In seguito all'appello lanciato dal Comitato per la difesa della italianità di Trieste, sono pervenute al nostro giornale le prime offerte di enti, associazioni e cittadini. Ecco l'elenco delle somme raccolte nella giornata di ieri:

Personale delle Assicurazioni Generali di Trieste lire 220.150; personale amministrativo ed operaio del Lloyd Triestino 100.000; Intersindacale - Pers. Finanziario del Tesoro 88.450; Democrazia cristiana di Trieste e dell'Istria 50 mila; un gruppo di costruttori 30.000; personale dell'Ufficio Imposte Dirette 25.000; Antonino Giarrizzo 10.000; dott. Luigi Pittoni 6000; Antonio Fonda 5000; dott. Girolamo Manzutto 10.000; Giovanelli Alighiero 5000; famiglia Pasutto 1000; Tullio Devescovi 1000; Piero Napp e Ada Fillini 1000; Rina Saffaro 1200; Nuccio Pignatelli 1000; Anna e Giovanni Cavalieri 1000; Giglio Carmelo 500; Carlo Piranese 500; Gina e Mario Scrobogna 1000; Romano Cerchioli 1000; dott. Giuliano Dionisio 1000; famiglia Stefania Gambardella 1000; N. N. 1000; N. A. 3000; N. N. 2000; N. N. 1000; N. N. 1000; Mario e Vittorio Riccobon 10.000; Giorgia e dott. Luigi Vardabasso 1000; Roberto e Paola 1000; Mario Cocci 2000; Mario Pototsching 500; Walter Devit 500; personale Ispettorato Imposte Dirette - Trieste 10.900; personale dell'Ist. naz. prev. sociale 71.000; Soc. di Navig. Adriatica, personale amministrativo 50.000; ditta H. Hausbrandt 50.000; Illy e Hausbrandt 50.000; famiglia Donauer 5000; famiglia Milinco 2000; Maria Chervatin 2000; personale dell'Ist. Naz. Assic. Infortuni, sede di Trieste, 25.000; direttori e impiegati della ditta Stock S. a. 20.050; funzionari dell'Amministrazione italiana e impiegati italiani del G.M.A. 24.000; ditta ing. Riccardo Rossi Succ. 10.000; gr. uff. Albino Mazzacurati 10.000; dott. Gino Lotti e signora 5000; Giovanni Frandoli 5000; comm. Carlo Frandoli 5000; Edgardo Zeppi 1000; Contino 1000; Lea e dott. Giorgio Trevisini 2000; dott. Domenico Carninci 3000; G. Oltramonti 1000; Bruno e Jole Benedetti 1000; Mario Pacor 1000; funzionari e dell'Uff. Imposte Dirette di Monfalcone 1500; Geni e Dino Russo 1000; Derna e Aldo Florit 2000; Amalia e Angelo Scodellaro 800; gr. uff. Vittorio Delfiol e consorte 5000; Adolfo Ercolessi 5000; famiglia Tomisi 3000; Laura e Carlo Bak 3000; Luciano Fonzari 500; Valeria Fonzari 3000; Vittoria Fonzari 1000; Lidia e arch. Umberto Nordio 5000; Miranda e Otto Tagliaferro 2000; Antonio Chicco 1000; famiglia Scattaro 1000; Silvio Monti 5000; Salone «Carucci 1000; Fulvio Zuccheri 2000; Zumin e Bertoli 1500; Anita e Italia 1000; famiglia Sbisà-Gandolfo 2000; Concetta Sponza 2000; Bianchi 1000; Clara Lazzari 1000; Giordano Cruciat 1000; Ist. Mag. Carducci classi IV a, III a 6000; Tullio Zotti 300; Luigi Zuppello 250; Antonietta Guato 100; N. N. 1000; N. N. 400; N. N. 500; N. N. 500; N. N. 500; N. N. 1000. Totale lire 1.001.600.

Sottoscrizione a favore dei familiari del marittimo Zavadil: dalle Associazioni dell'Armamento di Linea e Armatori Giuliani 100.000.

Le tragiche giornate triestine hanno commosso profondamente la città di Catania. La popolazione di quella città, con profondo senso di solidarietà nazionale, ha risposto all'iniziativa del giornale «Le Ultimissime» con numerosissime offerte, specialmente della più umile gente, e già nei primi due giorni è stato raccolto l'importo di cinquecentomila lire a favore delle vittime.

Nobile gesto di un ufficiale

Un ufficiale decorato della Medaglia d'argento al Valor Militare nella prima guerra mondiale, ha consegnato ieri sera in Municipio l'insegna onorifica, perchè sia assegnata al più giovane dei Caduti. Lo ufficiale, il quale ha voluto compiere anonimamente questo nobile gesto, ha accompagnato l'offerta, fatta a mani dell'assessore dott. Venier, con commosse parole di ammirazione per lo spirito patriottico della gioventù triestina.

Attività sospese in segno di lutto

RINVIATA LA INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO ALL'UNIVERSITA'

Il Rettorato dell'Università di Trieste comunica che la cerimonia inaugurale dell'anno accademico 1953-54, già fissata per oggi, domenica, è rinviata. La normale attività accademica, relativa agli esami di laurea e all'inizio dei corsi, avrà regolare svolgimento

L'inaugurazione della stagione concertistica della Società dei concerti, con il Trio di Trieste, è rinviata a mercoledì prossimo.

Sospese e rinviate a data da destinarsi sono anche le annunciate conferenze di Nino Salvaneschi, che dovevano esser tenute tra il 9 ed il 17 corr. a Trieste, Monfalcone e Muggia.

In segno di lutto, l'assemblea straordinaria dei soci dell'A. R. A. C., che doveva aver luogo oggi, è sospesa.

La proiezione del film in programma al cine V. Veneto per conto del Circolo del cinema del Dopolavoro ferroviario, e il ballo studentesco che doveva aver luogo questo pomeriggio alla Società Ginnastica Triestina sono sospesi in segno di lutto.

NELLE CORSIE DELL'OSPEDALE MAGGIORE

AL CAPEZZALE DEI FERITI

Parole di conforto recate dal Consigliere politico Diego de Castro - L'augurio di Umberto di Savoia portato dal marchese Lucifero

I cittadini feriti durante le tragiche giornate del 5 e 6 novembre hanno avuto ieri un largo tributo di affettuosa solidarietà. Il primo a visitarli è stato nella mattinata, a nome del Governo patrio, il Consigliere politico prof. Diego de Castro. Dopo una sosta in raccoglimento nella cappella mortuaria dell'Ospedale, dove ancora si trovavano le salme dei Caduti, poi traslate nel Battistero di San Giusto, il prof. de Castro ha percorso le corsie dell'Ospedale, accompagnato dal direttore dott. Catolla, soffermandosi presso il lettino di ciascun ferito. A ricevere l'affettuoso augurio del rappresentante del Governo italiano sono stati anzitutto i feriti più gravi, Grego, Santon, De Flavis e Scorglia. Successivamente il prof. de Castro ha avuto parole di conforto per altri quaranta ricoverati, e da ultimo si è recato presso la signora Dina Sereno, rimasta ferita nella sparatoria di piazza Unità mentre transitava insieme ai suoi due bambini. La Sereno, l'unica donna ricoverata all'Ospedale per i tragici episodi di questi giorni, non si lamenta per i dolori che le procura la ferita trasfossa ad una mano e ringrazia la Provvidenza che un altro proiettile non abbia colpito a sangue uno dei suoi bambini: la pallottola infatti ha colpito soltanto la scarpa del bimbo asportando con un taglio netto il tacco, ma senza causare alcuna lesione.

Nel lasciare l'Ospedale il Consigliere politico ha manifestato ai primari Caravetta e Petronio e ai medici Cominardi, Corradini, Del Fabbro, Lenardon, Morena, Nemeth, Pertosi, Rovis e Susa, nonchè a tutto il personale sanitario, l'elogio e la gratitudine del Governo per la loro benemerita e instancabile opera.

Nel pomeriggio, poco prima delle 17, hanno visitato i feriti degenti all'Ospedale maggiore il Presidente di Zona dott. Miceli e il Prosindaco ing. Visintin. Poco dopo è giunto nel pio luogo l'ex Ministro della real casa Falcone Lucifero, incaricato direttamente da Umberto di Savoia di recare il suo saluto e il suo conforto ai feriti e alle famiglie dei Caduti. Il marchese Lucifero era accompagnato dall'on. Odo Spadazzi, che rappresentava i gruppi parlamentari del partito nazionale monarchico. Il marchese Lucifero si è successivamente recato a rendere omaggio alle salme al Battistero di San Giusto. Ai funerali sarà portata una corona a nome del Re in esilio.

Anche l'on. Achille Marazza è giunto ieri a Trieste per prendere contatto con le autorità civili e il Vescovo mons. Santin, e per esprimere ai familiari dei Caduti il cordoglio della D.C. e il personale compianto dell'on. De Gasperi.

OGGI ALL'EXCELSIOR
la «prima» più attesa
"LEONE DI SAN MARCO FESTIVAL VENEZIA 1953"
TRE OSCAR
un film di John Huston
MOULIN ROUGE

ZSA ZSA GABOR
in Technicolor
SUZANNE FLON
COLETTE MARCHAND
Esclusività ROBERT HAGGIAG
DEAR FILM
JOSÉ FERRER

TRENTASEI PERSONE FERMATE PER LE RECENTI MANIFESTAZIONI

Prima di iniziare il processo la Corte onora la memoria dei Caduti

In libertà provvisoria ventuno imputati, dodici rinviati a giudizio

Davanti alla Corte di rinvio, presieduta dal giudice Bayliss, sono state presentate iermattina tutte le persone arrestate nel corso delle dimostrazioni dei giorni 4 e 5 novembre. L'aula era gremita di pubblico, in maggioranza familiari e conoscenti degli arrestati. Vi era un notevole spiegamento di polizia tanto nell'aula quanto nei corridoi. Il pubblico ha mantenuto un contegno serio e rispettoso, e non si è verificato il benchè minimo incidente.

Gli arrestati sono stati fatti entrare nell'aula in due gruppi: prima quelli fermati il 4, poi quelli del 5 novembre.

Al tavolo della Difesa siede un numeroso stuolo di avvocati che compongono il Collegio di difesa: notiamo, fra essi, l'avv. Harabaglia, presidente dell'Ordine, Morgera, Vattovani, Iacuzzi, Gefter Wondrich, Presti, Strudhof, Pagnini, Antonini, Uglessi, Bevilacqua, Sardos, Coen, Berton, D'Angelo, Romano e Poillucci.

Nel silenzio più assoluto, l'avv. Poillucci, parlando per incarico del presidente dell'Ordine ed a nome di tutti i colleghi, rivolto alla Corte dice: *«Signor presidente, la nostra Patria oggi è in profondo lutto. Chiediamo, per onorare i nostri morti le cui salme non sono ancora composte nelle bare, che l'udienza sia sospesa onde raccoglierci tutti in religioso silenzio per un minuto».* Il presidente Bayliss si è subito levato in piedi seguito dagli avvocati, dagli imputati e dagli altri presenti. Per qualche minuto nell'aula è regnato un silenzio assoluto: nel volto di tutti traspariva l'espressione di un insanabile dolore e di un'accorata mestizia. L'omaggio che il presidente Bayliss ha voluto rendere alle vittime è stato simpaticamente commentato.

Dopo un incidente sollevato dall'avv. Coen, il quale ha protestato per essersi la Polizia rifiutata di dare esecuzione a un permesso di colloquio concesso dalla Corte alleata per esso avv. Coen con il proprio cliente, il Presidente Bayliss ha avuto espressioni di censura per la Polizia e ha solennemente affermato che gli ordini di una Corte alleata devono essere immediatamente eseguiti con l'obbedienza anche da parte della Polizia. Subito dopo la Corte ha iniziato l'esame delle varie posizioni, cominciando dal «caso» dell'imputato Francesco Maccaluso sul quale grava l'addebito di avere partecipato al tentativo di devastare la sede del Fronte dell'indipendenza il giorno 14 ottobre scorso. Data l'assenza dell'agente operante, l'esame sarà ripreso in un secondo tempo. Seguono poi gli arrestati del 4 novembre, a cominciare da Niveo Biondi, di 24 anni, arrestato per ordine del maggiore inglese Hayworth, in piazza Unità, per avere insultato un ufficiale alleato della polizia. Il Biondi, in sede di polizia, aveva negato l'oltraggio e la partecipazione ad una manifestazione non autorizzata. Per la mancanza dell'agente operante, il giudice gli concede la libertà provvisoria. Antonio Conte, di 19 anni, arrestato in piazza Sant'Antonio per lancio di sassi contro la polizia. Avendo l'agente confermato il rapporto, egli viene trattenuto in prigione. Paolo Coretti, di 22 anni, arrestato per lancio di pietre in via Genova, angolo via Dante, Trattenuto in arresto.

Si presenta quindi una giovane signora, Margherita Montecchi, di 36 anni, moglie dell'ing. Claudio Zampieri. Secondo il rapporto la signora si trovava a camminare per il Corso assieme al marito, il quale agitava una bandiera tricolore. I poliziotti lo fermarono, invitandolo ad allontanarsi, ed egli avrebbe risposto, secondo la denuncia: «Ancora poche sono le pietre che vi lanciano!». Dichiarato in arresto, era intervenuta la moglie la quale, indignata, avrebbe esclamato: «Vigliacchi!». Il presidente, che afferma di conoscere la signora, di temperamento impulsivo, non ritiene di insistere nel considerare il caso agli effetti di un arresto, per cui mantiene la libertà provvisoria per la Zampieri e, nel contempo, estende tale beneficio pure al marito, con la raccomandazione che tutti e due si astengano dal prendere parte a dimostrazioni non autorizzate. Seguono poi Pietro Pagliaro, di 46 anni, colpevole di oltraggio; Ruggero Ruggeri, di 23 anni, arrestato pure lui per oltraggio; Emilio Stirm, di 18 anni, accusato di avere lanciato delle pietre; Biagio Tramontana, di 26 anni, arrestato per ordine del maggiore inglese Wylliams, in piazza Unità, mentre, secondo la polizia, aveva tentato di colpire con una sedia l'ufficiale.

Poi è la volta di Tullio Trebbi, un ragazzetto di 14 anni, il quale non è comparso in udienza perchè i genitori avevano, giorni prima, firmato una dichiarazione con la quale si obbligavano di tenerlo in casa in giornate «calde» come quelle dei giorni scorsi, e di Pietro Cassani, di 39 anni, arrestato per resistenza alla Polizia; tutti e due vengono rimessi in libertà provvisoria, con le solite raccomandazioni di astenersi dal partecipare a manifestazioni non arutorizzate e di trascorrere il tempo, fino al processo, tra casa e lavoro. Trattenuti rimangono, Luciano Leoni, di 31 anni, per oltraggio nei confronti dell'ispettore Bruno Marini; Franco Orlandini, per lancio di sassi.

Tale Vittorio Francolla, di 33 anni, cameriere, era stato arrestato per oltraggio. Egli però nega l'addebito; l'agente che aveva effettuato l'arresto, comparso in udienza, non sa precisare quali fossero state le parole oltraggiose, per cui il presidente, dopo di avere rimproverato il poliziotto a non presentare denunce che non descrivono fatti specifici e precisi, proscioglieva il Francolla per insufficienza di prove. La libertà provvisoria è stata concessa pure a Tito Hoffman, di 21 anni, arrestato perchè trovato in possesso di frammenti di pietre che teneva nelle tasche, e di Marcello Cuesman, di 18 anni, pure per lancio di sassi. L'Hoffman ha dichiarato che quelli trovatigli nelle tasche no nerano frammenti di pietre, bensì briciole di pane raffermo.

Nell'udienza pomeridiana il presidente Bayliss ha ripreso l'esame delle singole posizioni delle persone arrestate, cominciando da due ragazzi, Sergio Parenzan, di 17 anni, e Duilio Revere di 16 anni, i quali, reduci dalla scuola, si erano recati prima in piazza Sant'Antonio, poi in piazza Unità, per partecipare alla manifestazione. Bayliss, rimettendoli a piede libero, li ha raccomandati alla professoressa Baccari, del Centro distrettuale per l'assistenza ai minorenni, presente in aula, affinchè li sorvegli e faccia in modo di evitare ai due ragazzi altri guai. Tale Antonino Di Grazia, di 40 anni, era stato arrestato in via Trenta Ottobre, durante i tafferugli avvenuti nel pomeriggio del 5 novembre, in piazza Sant'Antonio. A sua discolpa il Di Grazia ha dichiarato che, passando per via XXX Ottobre, aveva trovato la strada sbarrata; poi aveva visto un cittadino ferito ad una gamba, disteso a terra, e s'era curvato per prestargli soccorso. In quel momento un poliziotto lo aveva arrestato. Il presidente, accettando la versione del Di Grazia ed apprezzando il suo spirito samaritano, gli ha consigliato per l'avvenire di chiamare la Croce Rossa, anzichè correre il rischio di essere scambiato per un dimostrante, e lo ha prosciolto da ogni addebito.

Il cinquantenne Carlo Vascotto, secondo il rapporto della Polizia, era stato arrestato mentre, in viale XX Settembre, incitava circa cinquecento persone, in maggioranza ragazzi, a commettere dei vandalismi. Dal rapporto si apprende che il Vascotto arringava l'assembramento dicendo: «Forza muli! Gavemo roto de una parte, adesso andemo romper de l'altra!». Il Vascotto però ha negato tutto ciò, sostenendo di essersi trovato altrove nelle ore indicate nel rapporto, ed ha specificato persino i minuti durante i quali si sarebbe trovato presso una sua sorella, oppure in alcuni bar. Il presidente ha respinto l'alibi del Vascotto ed ha mantenuto il suo arresto. Eugenio Pagnini, di 23 anni, è accusato di avere oltraggiato un sergente della Polizia nel corso di una manifestazione non autorizzata. Il Pagnini nega il fatto, e data l'assenza dell'agente operante, viene rilasciato a piede libero.

Altri due ragazzi, Claudio Cumin e Carlo Toros, entrambi di 17 anni, erano stati arrestati nell'interno della chiesa di Sant'Antonio. Uno di essi, pare il Cumin, è inoltre ritenuto responsabile di aver tentato di lanciare una scala a piuoli contro un agente. Sono stati trattenuti. Elio Cozzarolo, di 24 anni, cui la Polizia imputa di aver scagliato una sedia contro degli agenti, è stato messo a piede libero, sempre per l'assenza del verbalizzante. Altri due giovani arrestati nella chiesa di Sant'Antonio sono: Pietro Atti, di 19 anni, e Sergio Piccin, di 17 anni. Secondo il rapporto, sono stati sorpresi con in mano dei sassi. Dopo l'udienza sono stati riaccompagnati in prigione.

Il caso di Luigi Dich, di 46 anni, è alquanto diverso. Nel suo negozio, sito in piazza Sant'Antonio si rifugiarono alcuni dimostranti, subito seguiti da un poliziotto, il quale voleva procedere al loro arresto. L'irruzione del gruppo mise in apprensione il Dich, il quale, per la colluttazione avvenuta tra i dimostranti ed il poliziotto, s'intromise, e agendo di forza fece uscire tutti. Il presidente non intravede nel caso gli estremi della violenza alla forza pubblica, e rimette in libertà il Dich, facendo archiviare gli atti. Glauco Dellapicca, di 19 anni, sorpreso in piazza Sant'Antonio a lanciare dei sassi contro la Polizia, viene trattenuto in arresto. A piede libero vengono rimessi Alessandro Termini, di 22 anni, e Marino Bin di 17 anni, imputati di aver partecipato ad una manifestazione non autorizzata.

Il diciassettenne Sergio Levi era stato sorpreso con un sasso in tasca, ma egli ha negato il fatto invocando la testimonianza di un graduato della polizia, ch'era presente nell'aula. Fatto chiamare l'agente, questi, con vivo disappunto del ragazzo, ha confermato invece di avere visto il Levi raccogliere il sasso, togliendolo da un mucchio che stava ai margini della strada. Il Levi però non si è smarrito, ed ha spiegato che non s'era curvato per raccogliere il sasso, ma per allacciarsi una scarpa. Bayliss l'ha guardato come per dirgli che non la «beveva», e quindi l'ha rinviato in prigione «perchè impari a conoscere come funziona una Corte alleata». Un altro ragazzo, Mario Mari, di 18 anni, sorpreso con un sasso in tasca, ha spiegato che il sasso lo aveva raccolto come ricordo, dato che con lo stesso era stato colpito ad una gamba. Lo agente che lo aveva arrestato ha dichiarato che il Mari era stato fermato mentre passava, solo, per via del Teatro Romano, ed era avviato verso casa. S'era lasciato perquisire, dicendo che in tasca aveva una pietra. Il presidente ha accettato la versione del regazzo e l'ha prosciolto. A piede libero è stato rimesso Bruno Predi, di 34 anni imputato di avere partecipato ad una manifestazione non autorizzata, mentre è stato trattenuto Giuseppe Grazioso, di 22 anni, imputato di oltraggio verso la Polizia.

Nel corso dell'udienza è stato inoltre esaminato il caso di Francesco Maccaluso, ed il presidente nel rivederlo ha avuto uno scatto di soddisfazione: «E' una vecchia conoscenza, il Maccaluso. L'ho avuto davanti circa una decina di volte, senza riuscire a condannarlo. Ora però ritengo di avere buone prove!». Il Maccaluso è stato passato alle carceri. Esaurita la lunga filza degli arrestati, il presidente, prima di dichiarare chiusa l'udienza, ha invitato tutti coloro che sono stati rimessi in libertà provvisoria a ripresentarsi domani mattina, lunedì, alle ore 10, per il riesame del loro caso alla presenza degli agenti operanti.

All'udienza pomeridiana, al banco della difesa si è anche seduto il sen. avv. Rossini, presidente dell'Associazione Nazionale del Fante.

Si chiedono provvidenze per i familiari dei Caduti

La Federazione provinciale pensionati aderente al Raggruppamento italiano sindacati lavoratori di Trieste ha chiesto l'interessamento della C.I.S.L. affinchè la legge sulle pensioni di guerra 10 agosto 1950 n. 648 venga estesa ai cittadini italiani divenuti invalidi e alle famiglie dei cittadini italiani morti in seguito agli inumani interventi della Polizia civile di Trieste. Gli interessati possono rivolgersi per chiarimenti all'ufficio della Federazione, in via Milano 10 presso il SAUFI, tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle ore 18.

Norme per la richiesta del sussidio invernale

Il Comitato amministratore del Fondo soccorso invernale allo scopo di limitare l'assistenza ai disoccupati veramente bisognosi, e di aumentare così l'ammontare del sussidio individuale, ha deciso che questo inverno il sussidio venga concesso solamente dietro presentazione della domanda con i criteri già adottati lo scorso anno per la seconda erogazione. Potranno pertanto beneficiare di detto sussidio tutti i capifamiglia disoccupati con persone a carico che risultino: appartenenti alla categoria dei disoccupati provenienti da licenziamento, iscritti presso gli Uffici del lavoro della Zona anteriormente alla data del 1.o settembre 1953, regolarmente registrati quali disoccupati presso gli Uffici del Lavoro della Zona da almeno 30 giorni alla data di presentazione della domanda, e non in godimento di sussidio di disoccupazione da parte dell'I. N. P. S. Nel caso qualche membro della famiglia del disoccupato figuri occupato, il totale delle eventuali entrate complessive del nucleo familiare non dovrà superare determinati limiti.

La domanda per il sussidio deve venir stilata su appositi moduli stampati messi in distribuzione dal F.S.I., che possono essere ritirati dagli interessati, contro esibizione del cartellino di disoccupazione, a partire dal giorno 12 novembre 1953:

Per Trieste: agli uffici del FSI presso l'Ente comunale assistenza, dalle ore 15.30 alle ore 18.30; per Muggia: all'Ufficio di collocamento dalle ore 8 alle 14; per Aurisina, Duino e Sgonico: all'Ufficio di collocamento dalle ore 8 alle 14; per S. Dorligo della Valle: all'E.C.A. (durante il normale orario d'ufficio); per Monrupino: all'E.C.A. (durante il normale orario d'ufficio). La domanda, debitamente compilata e corredata dei documenti richiesti, deve venir poi presentata nuovamente agli uffici suddetti a partire dal giorno 16 novembre 1953.

L'ammontare del sussidio F.S.I. è stato fissato in lire 6000 per il capofamiglia, più lire 500 per ogni familiare convivente a carico, sino ad un massimo di lire 10 mila. Per informazioni più dettagliate gli interessati potranno rivolgersi agli uffici sopraindicati, ovvero alle organizzazioni sindacali.

LA SCUOLA PER APPRENDISTI DELL'OPERA «FIGLI DEL POPOLO»

CENTRO DI ADDESTRAMENTO per riconoscimento ministeriale

«L'attuale situazione di Trieste e del suo territorio mi è sempre presente nella mia attività, e sono perciò lieto quando mi è possibile fare qualcosa in favore dei fratelli triestini così duramente provati». Con queste nobili espressioni il Ministro del lavoro e della previdenza sociale dà notizia a mons. Edoardo Marzari, presidente dell'Opera «Figli del popolo» di un provvedimento, che non può non essere considerato di rilevante importanza per la gioventù lavoratrice di Trieste, e costituisce nel contempo un autorevole riconoscimento dei meriti dell'Opera «Figli del popolo». Con tale provvedimento, viene riconosciuta alla scuola di addestramento al lavoro dell'Opera la qualifica di «Centro di addestramento professionale». Viene così soddisfatta un'antica aspirazione della benemerita istituzione cittadina, nell'interesse della gioventù lavoratrice, che in tal modo potrà adire ai corsi con la garanzia di una continuità, che assicuri il completamento dell'apprendistato. Trieste deve essere grata al Ministro Rubinacci per questo atto di squisita sensibilità, dettato dal suo grande amore per la terra giuliana, tanto più che i corsi professionali sono sollecitati da tutte le province italiane, specie nel Mezzogiorno, e che Trieste era stata già in precedenza particolarmente favorita in questo campo.

La Scuola di addestramento al lavoro dell'Opera «Figli del popolo» risale all'immediato dopoguerra, e si è progressivamente sviluppata con silenziosi sacrifici, preparando a un avvenire sociale centinaia e centinaia di giovanetti. Essa prosegue così, fino alle soglie dell'officina, un'attività assistenziale che ha per tappa le colonie estive, i doposcuola invernali, e varie altre provvidenze educative ed assistenziali dell'Opera «Figli del popolo» a favore dei ceti popolari.

La nomina del nuovo Preside della Scuola media del Viale

La Scuola media statale di viale XX Settembre ha festeggiato la nomina a Preside del prof. Giuseppe Secoli, dal 1923 insegnante presso la stessa Scuola. Alla riunione ha partecipato al completo anche il corpo insegnante del ginnasio-liceo «F. Petrarca», legato al prof. Secoli da antica e profonda amicizia. La professoressa Minervini, prendendo la parola a nome dei colleghi, ha premesso un caldo benvenuto al nuovo Preside e un cordiale saluto al prof. Andri, che per un anno ha diretto anche la Scuola media, si è soffermata a lumeggiare la figura del prof. Secoli, studioso e valente insegnante, mettendone in rilievo le doti del cuore, oltre a quelle dell'intelletto. Alla risposta commossa del Preside Secoli hanno fatto seguito le calde e affettuose parole del Preside Andri e del Preside Cozzi.

Con la moto investe l'amico che lo precede

Un'autolettiga della CRI ha trasportato iersera all'ospedale due amici: il meccanico Giovanni Soncin, di 23 anni, da San Dorligo della Valle 194, e l'autista Federico Ota, di 30 anni, da Crogole di San Dorligo della Valle 6. Il primo, che non era in grado di parlare, è stato ricoverato nella I divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni per otorragia sinistra e stato subcommozionale. L'Ota è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 8 giorni per escoriazioni alla mano sinistra ed un ematoma al temporale sinistro. Egli ha narrato che, poco prima, alla guida di una Vespa, percorreva la strada che unisce Sant'Antonio in Bosco a Bagnoli della Rosandra, seguito a breve distanza dal Sancin, il quale pilotava una «Rumi». Essi stavano attraversando la strada principale del paese, quando il Sancin ha investito a tergo l'amico, ed entrambi sono ruzzolati al suolo.

Verso le 20.30, alla guida della sua «Iso», Guerrino Rampazzo, di 33 anni, abitante in via Battera 23, percorreva il Largo Barriera Vecchia quando, all'altezza del calzaturificio Donda, si è visto improvvisamente tagliare la strada da una donna, Anna Canziani, di 66 anni, e sebbene avesse tentato di evitarla, l'ha investita e si è rovesciato al suolo assieme alla motoretta. Con un'auto privata, la Canziani è stata trasportata all'ospedale e ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese. Poco dopo anche il Rampazzo è ricorso al pio luogo, dove gli è stata medicata una contusione alla spalla sinistra guaribile in 4 giorni.

Soltanto iersera il meccanico Italico Stival, di 29 anni, abitante in via Archi 10, è ricorso all'ospedale per un incidente occorsogli ancora l'altra sera. Lo Stival ha narrato che, mentre percorreva in motocicletta la Strada per Longera diretto a Trieste, a causa di un sasso era caduto assieme al veicolo. Il giovanotto, che presenta la frattura della clavicola sinistra con lussazione dell'omero e una vasta escoriazione al ginocchio sinistro, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

La scuola italiana in lutto per la morte dell'on. Da Villa

UNA DELEGAZIONE TRIESTINA OGGI AI FUNERALI

L'on. Antonio Da Villa, deputato per la circoscrizione elettorale Venezia-Treviso e segretario nazionale del Sindacato nazionale scuola elementare, è deceduto improvvisamente per paralisi cardiaca, nella notte tra il 4 e il 5 novembre. E' questo un grave lutto e una incolmabile perdita per la classe magistrale italiana.

La fede di sindacalista di Antonio Da Villa si è trasfusa in tutte le sue opere a favore della categoria che egli amò, difese e tutelò in ogni settore e in qualsiasi circostanza. Fu pure primo presidente dell'E.N.A.M., al quale diede tutto se stesso, promuovendo nuove iniziative assistenziali, quali la Casa di riposo e le agevolazioni ai soci per cure, soggiorni e prestiti.

I maestri della nostra città, che ben lo conoscevano e lo amavano in quanto fu presente a Trieste per due volte e difese strenuamente le istanze particolari della scuola triestina, oggi profondamente addolorati, inchinano la loro bandiera assieme a quelle di tutti gli altri Sindacati provinciali d'Italia. Ai funerali, che avranno luogo questa mattina a Venezia, parteciperà pure una delegazione del Sindacato magistrale di Trieste.

Domani al ROSSETTI
ARTHUR FRANK
MARIE WINDSOR

NESSUNO MI SALVERÀ
COLUMBIA
CEIAD
prod. STANLEY KRAMER
regia EDWARD DMYTRYK

Al Cinema ARCOBALENO
ULTIMI GIORNI
3-DIMENSIONI
NATURAL VISION

Regia ANDRE de TOTH
LA MASCHERA DI CERA
VINCENT PRICE · FRANK LOVEJOY · PHYLLIS KIRK
Warnercolor
Segue: IL PRIMO FILM TRIDIMENSIONALE ITALIANO A COLORI:
Una domenica a Capri

MAL DI SCHIENA
Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.
LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.
Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità, che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone; lasciate che aiutino anche voi.
Chiedete al vostro Farmacista
le PILLOLE FOSTER

Verniciate?

RivaSol
SMALTO SINTETICO SOPRAFFINO DELLA RIVALIN
Nei migliori negozi

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 67-47. Servizio a domicilio gratuito

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni, il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 700. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie ed al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma.

PILLOLE DI S. FOSCA o del piovano
LASSATIVE PURGATIVE
NELLE PRINCIPALI FARMACIE O CON VAGLIA DI L. 150 AL LABORATORIO S. FOSCA
F. PONCI-VENEZIA

un piatto di biscotti così...
colmo di BEL e BON Saiwa, croccanti e "casalinghi" come se fatti in casa Vostra, assicura il successo di ogni riunione dallo spuntino al dessert, dalla merenda al tè.
Li trovate nei migliori negozi
Bel e Bon
SAIWA

il Pasticcino di casa alla scozzese
ULTRA

PIETÀ DI POPOLO

CRONACA DI «GIORNALFOTO»

Sulla pietà dei triestini non è scesa ieri la notte: dalle prime ore del giorno a sera inoltrata, piazza dell'Unità è stata meta di un commosso pellegrinaggio. Donne e uomini hanno inghirlandato di fiori e di coccarde la base dei due pili portabandiera e quella della stele che sorge davanti al Municipio, dove, a pochi minuti l'uno dall'altro, sono caduti, falciati dal piombo della polizia, Saverio Montano, Leonardo Manzi ed Erminio Bassa

Una siepe umana ha fatto corona ieri per tutta la giornata intorno ai due tumuli che l'anonima pietà dei cittadini ha ammassato davanti alla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dove, nella sparatoria di giovedì mattina sono stati uccisi lo studente Pietro Addobbati e il marittimo Antonio Zavadil. Quando sulla piazza è scesa la notte, sono stati accesi sui due cippi i lumicini per i defunti

Sul libro deposto nell'atrio di casa Addobbati, Trieste tutta ha sottoscritto il proprio cordoglio per la tragica fine del giovane studente. Pietro era già vegliato dai suoi compagni di classe nella camera ardente allestita nella Cappella di San Giovanni a San Giusto quando nell'atrio dell'abitazione di via Roma n. 30 la folla continuava, ancora ieri sera, ad apporre la propria firma sull'albo

ININTERROTTO E COMMOSSO PELLEGRINAGGIO DI POPOLO A S. GIUSTO

TRIESTE SI È INGINOCCHIATA davanti alle salme dei suoi Caduti

Le bare nella cappella di San Giovanni sotto una coltre di fiori, omaggio di cittadini, di associazioni e di autorità di ogni parte d'Italia - Veglia in lacrime dei parenti - Episodi di toccante umanità

Trieste si è inginocchiata ieri a San Giusto per rendere il suo commosso e materno omaggio alle salme di sei cittadini caduti, con il suo nome sulle labbra, sotto il piombo mercenario del Nucleo Mobile della Polizia Civile. Impossibile calcolare il numero delle persone che dalle 13.30, quando si è diffusa la notizia che le bare erano state traslate dall'Obitorio di via della Pietà al Colle di San Giusto ed erano esposte nella Cappella di San Giovanni a lato della Cattedrale, hanno percorso fino a notte fonda le strade che conducono lassù per portare il loro umano tributo di un fiore, di una preghiera e di una lacrima. Anche il feretro che racchiude le spoglie di Pietro Addobbati è stato traslato dalla sua casa di via Roma 30 nella comune camera ardente, dove, per l'intera giornata è bruciato l'incontenibile dolore della città in lutto.

Poco dopo mezzogiorno, a mezzo di autofurgoni, le bare hanno raggiunto il Castello, dove già prestavano servizio d'onore gli appartenenti al Corpo dei vigili urbani. Assieme ai feretri sono giunte numerose ghirlande, e in quella autentica e anonima serra di fiori abbiamo potuto leggere le scritte di qualche nastro. Le quattro pareti del Battistero sono letteralmente pavesate di corone, tra le quali, oltre a quelle dei congiunti e degli amici delle vittime, si notavano quella dei consiglieri comunali, dell'Associazione artigiani, della Società dei Concerti, del Castello di San Giusto, del Liceo Dante, dell'Università di Bologna, della Provincia di Gorizia e numerose altre. All'ingresso della loggia prospiciente la Cappella montano il servizio d'onore due giovanissimi: uno iscritto al Circolo studenti medi e un appartenente alla Lega Nazionale, mentre, ai lati dell'ingresso del tempio, solenni nell'alta uniforme, sostano, in posizione di riposo, due vigili urbani.

Nella mezzaluce della cappella le bare si confondono con i fiori che formano immensi cumuli. Alla sinistra di chi entra c'è Pietro Addobbati. Lo vegliano in lacrime i suoi parenti e i suoi compagni di scuola. Sulle bare avvolte nel tricolore mani sconosciute hanno deposto mazzi e mazzi di fiori sino a sommergere il legno, il velo e il catafalco. Accanto al «picinin» (Pietro è ormai diventato così per coloro che visitano il Battistero) riposa Francesco Paglia sotto una coltre di fiori e vegliato dal tragico dolore dei suoi. Accanto a lui c'è Erminio Bassa. Una donna in gramaglie singhiozza inginocchiata sul banco addossato alla bara. E' una sua zia. Tra le lacrime, la povera signora ha ripetuto come un automa che Erminio tornava dal Palazzo del Lloyd quando l'hanno assassinato. S'era recato negli uffici della società di navigazione da cui dipende per sbrigare le formalità della matricola d'imbarco in quanto il prossimo mese avrebbe dovuto lasciare la città con una nave di linea. Ritornava a casa dove lo attendeva, inchiodata a letto da un terribile morbo, la sua povera moglie. Qualche colpo di carabina lo ha raggiunto alle spalle; egli è caduto, si è rialzato e ha avuto la forza anche di avvicinarsi alla CRI, sulla cui barella è poco dopo spirato.

Dopo la salma di Bassa, c'è Saverio Montano, e intorno alla sua bara alcune donne in nero pregano e piangono come in un bassorilievo del dolore. L'ultima bara sulla parete di sinistra è quella di Antonio Zavadil, e accanto a lui una donna in lacrime ascolta le parole che alcuni marittimi le stanno dicendo.

A destra, accanto alla porta che s'affaccia sul breve corridoio che mette in comunicazione la Cappella con la Cattedrale, c'è lo studente Antonio Manzi. Suo papà dev'essere giunto in giornata da Milano, dove, mentre si trovava per motivi di lavoro, ha appreso la tragica notizia. Alcuni ragazzi parlano di lui, ed uno, un giovane che ad ogni costo vuol ingoiare le lacrime che gli salgono prepotenti agli occhi, evoca vecchi ricordi che ha in comune con l'amico che adesso dorme là, sotto i fiori.

Lo spiazzo prospiciente la Cattedrale è invaso da automobili, e macchine di ogni tipo salgono ininterrottamente la via Capitolina, sbarcano visitatori e riprendono la corsa verso il centro. Dalla via della Cattedrale si snoda verso il tempio un corteo che sembra non avere mai fine. Sono uomini e donne di ogni età e di ogni ceto sociale. Tutti hanno in mano qualche fiore, tutti parlano con voce smorzata. L'interminabile colonna si muove a rilento contenuta dai vigili urbani che, al comando dello ispettore Sgorbissa, svolgono lo impegnativo servizio d'ordine. Ad un intervallo di dieci minuti, uno scaglione d'una cinquantina di persone si stacca dalla massa e accede nel tempio, dove tre sacerdoti stanno officiando le preghiere per i defunti. I visitatori si raccolgono sotto le navate da dove, lentamente, raggiungono l'annessa Cappella. Molti sono i bambini, moltissimi gli scolari e gli studenti tra coloro che s'aggirano tra i feretri. Due bimbe sui sette anni, con un ciuffetto di crisantemi gialli in mano, si guardano smarrite intorno come se cercassero qualcuno. La più grandicella finalmente si decide e s'avvicina a una donna per chiederle dov'è «el picinin». Le accompagnano accanto alla bara di Pietro Addobbati, intorno alla quale si sono raccolti ieri tutti i ragazzi di Trieste.

E la gente piange; piangono donne in nero per recenti lutti, ragazze, uomini. Piangono soprattutto le madri osservando le bare dei tre giovanissimi così brutalmente uccisi. Ogni madre soffre dentro di sè il dolore di mamma Addobbati, di mamma Paglia, di mamma Manzi. Piangono giovanotti che sono già uomini fatti, piangono pensando a Montano, a Bassa, a Zavadil, i tre papà fulminati sulla strada di casa. Il fonte battesimale scompare sotto un'onda di fiori che s'innalza sempre più. Fiori anonimi, omaggio di gente anonima. La gente sfila attorno alle bare silenziosamente come se, anzichè camminare, scivolasse, e nell'immensa camera ardente s'ode solo il tinnire degli aspersori nelle coppe dell'acqua benedetta che, sovente, si confonde con i singhiozzi a stento repressi.

E' già notte, e le luci accese sulla via della Cattedrale rischiarano la nera colonna di gente che continua a salire verso il colle, mentre, dal piazzale, una marea umana si disperde attraverso le vie che conducono al centro. La notte conferisce un aspetto irreale alla scena: davanti alla loggia della Cappella è sorta una siepe di alloro e il sempreverde s'innalza da una serie di vasi fasciati di tricolore. Il Castello è illuminato. Una rosa tricolore brilla accanto alla torre e proietta un fascio di luce sulle pareti del Battistero.

Sino a tarda sera, continuavano ad affluire a San Giusto ghirlande inviate da autorità e da privati cittadini. Alle 13 ne giunse una che non fu gradita: quella inviata dal generale Winterton. Poco dopo, quei fiori non c'erano più.

Unanimi il cordoglio e la protesta dei goliardi

Roma, 7

L'Unione Nazionale Universitaria Rappresentativa Italiana (U.N.U.R.I.) ha approvato il seguente o.d.g.:

«La Presidenza e la Giunta esecutiva dell'Unione Nazionale degli Studenti Universitari Italiani, di fronte al rinnovarsi dell'assurda testimonianza di spregio e dei più elementari e sacri valori umani, in atto a Trieste italiana, esprime il proprio sdegno, e porge alla città in lutto, ai colleghi universitari tutti l'abbraccio affettuoso e solidale degli studenti universitari italiani. Eleva un pensiero commosso alle vittime dell'inaudita violenza, riaffermando la fede della gioventù studiosa nel prevalere del suo diritto, della libertà e della democrazia. Invita gli studenti universitari di tutti gli Atenei taliani a dimostrare il proprio alto senso di responsabilità con un fermo atteggiamento, sottolineando la maturità della gioventù italiana che rifiuta di seguire l'esempio delle disordinate e sciovinistiche dimostrazioni belgradesi. Altra deve essere la nostra risposta. Invita gli organismi rappresentativi e le Associazioni universitarie a farsi interpreti presso gli universitari triestini della piena solidarietà, dell'amore, della fermezza degli studenti italiani».

Il lutto dei lavoratori

Domani 10 minuti di sciopero nazionale

Roma, 7

Poichè i funerali delle vittime di Trieste avranno luogo domani, domenica, le tre Confederazioni sindacali dei lavoratori (CGIL, CISL e UIL) hanno stabilito che l'annunciata sospensione del lavoro di dieci minuti in segno di lutto e di solidarietà per le vittime abbia luogo in tutta Italia lunedì, dalle ore 10 alle ore 10.10, con le modalità già comunicate ieri.

Le tre Confederazioni hanno inoltre deciso di inviare proprie rappresentanze ai funerali di domani.

UN'ALTRA GIORNATA DI PASSIONE VISSUTA DAGLI ITALIANI

Tutta la Nazione partecipa al dramma e al lutto di Trieste

Cerimonie religiose in memoria delle vittime e omaggi ai monumenti ai Caduti
Le dimostrazioni studentesche contenute con ammirevole senso di moderazione

Roma, 7

Le manifestazioni studentesche per i fatti di Trieste si sono rinnovate stamane in tutte le città italiane. In generale gli studenti, prima di raggrupparsi in corteo, hanno assistito a funzioni religiose in suffragio dei triestini caduti sotto il piombo della polizia nei tragici avvenimenti del 5-6 novembre. Dopo questo rito, al quale in molte città hanno assistito anche i presidi e i corpi insegnanti dei diversi istituti d'istruzione nonchè folti gruppi di cittadini, si sono formate lunghe colonne precedute da bandiere abbrunate che hanno attraversato le vie, mentre gli esercizi pubblici abbassavano le saracinesche in segno di lutto.

Nella maggior parte delle città le manifestazioni si sono svolte ordinatamente e si sono sciolte dopo la deposizione di corone d'alloro sui monumenti ai Caduti. Incidenti ieri si sono verificati a Milano, con contusi e feriti tra i dimostranti e le forze dell'ordine.

A tale proposito negli ambienti politici romani viene rilevato il senso di moderazione di cui hanno dato prova le forze di polizia del corso delle manifestazioni. Esse, dimostrando viva comprensione dei motivi patriottici che animavano i dimostranti, hanno contenuto al massimo la loro azione nei limiti compatibili con l'adempimento del proprio dovere, nonostante che in più di un'occasione fossero fatte segno a lanci di sassi. Tale atteggiamento della polizia è confermato dal numero dei contusi e dei feriti.

Stamane a Roma, un corteo dopo aver sfilato per via del Tritone, ha tentato di raggiungere l'Ambasciata inglese, ma è stato fermato dallo sbarramento della polizia. Respinti poi dalla Celere, alcuni tra i dimostranti hanno reagito lanciando sassi. Una decina di agenti rimasti feriti, sono stati trasportati nella sede dell'Ambasciata, dove hanno ricevuto le prime cure. Complessivamente negli scontri sono rimasti contusi 28 agenti di P. S., 10 carabinieri nonchè 20 studenti. Nella giornata sono stati operati 180 fermi. I fermati per lo più sono elementi iscritti a partiti di estrema destra e estrema sinistra. Tra essi si trovano il giovane Giulio Caradonna, del MSI, e Gino D'Onofrio, figlio del parlamentare comunista.

A *Bari*, nel corso di una dimostrazione di protesta davanti al Consolato britannico per i fatti di Trieste, si contano 15 feriti, tra agenti di P.S. e carabinieri, e una ventina di contusi fra i manifestanti. Tra i feriti vi sono un capitano e un tenente del battaglione mobile di P.S. e un tenente dei carabinieri. I feriti più gravi sono due agenti di P.S. Sono stati operati sette arresti e cinque fermi fra gli elementi più accesi. Un violento acquazzone abbattutosi improvvisamente sulla città, ha disperso gli ultimi capannelli di dimostranti che ancora erano fermi a qualche centinaio di metri dallo schieramento di agenti di P.S. e di carabinieri disposto a difesa del Consolato.

Con il bilancio di una trentina tra feriti e contusi si sono concluse a *Milano* le manifestazioni in omaggio delle vittime di Trieste. Alcune migliaia di studenti, alle 9.30, hanno raggiunto piazza San Ambrogio e hanno reso omaggio al monumento ai Caduti; quindi, incolonnatisi dietro moltissime bandiere tricolori e vessilli con l'alabarda della città martire, hanno raggiunto il centro e quindi si sono diretti verso gli ormai tradizionali obiettivi: Consolato inglese e Consolato americano.

Di una certa gravità sono stati gli incidenti avvenuti nei pressi della sede del primo, in via Palestro, dove la forza pubblica ha impedito agli studenti di avvicinarsi allo stabile, ne sono seguiti violenti tafferugli con lanci di pietre da parte goliardica, mentre gli agenti dell'ordine facevano uso degli sfollagente e degli idranti per disperdere i dimostranti. Tre agenti della P.S. sono stati colpiti da sassi e si trovano in condizioni preoccupanti all'ospedale militare. Da parte degli studenti si sono avuti 27 contusi e 30 fermati.

In segno di solidarietà con la cittadinanza triestina i tram si fermeranno domani per dieci minuti e lunedì sosterà invece il lavoro, per un identico periodo di tempo, negli stabilimenti.

A *Genova* le forze dell'ordine hanno dovuto far uso dei candelotti lacrimogeni per disperdere i dimostranti nei pressi del Consolato inglese. Il Console inglese a *Palermo* ha ricevuto una delegazione di studenti. A *Napoli* uno studente sedicenne che era intento ad affiggere un cartello sui cancelli esterni dell'Università è scivolato, restando con il petto infilzato in una delle lance della cancellata. Le sue condizioni sono gravissime.

IL RITO DI SUFFRAGIO celebrato a Venezia

Venezia, 7

Una corona di fiori è stata deposta ai Giardini Napoleonici sul monumento a Oberdan ed una solenne Messa di suffragio è stata celebrata nella chiesa di San Salvador per le vittime di Trieste.

Con questi due riti la popolazione veneziana, fra cui migliaia di studenti, ha inteso rendere omaggio al martirio di Trieste, martirio al quale il Vescovo ausiliario mons. Gianfranceschi ha dedicato durante la funzione a San Salvador ispirate parole, affermando che la manifestazione di Venezia doveva essere intesa come un atto di pietà per le vittime, di deplorazione per chi quelle vittime ha provocate e di implorazione perchè Dio illumini le menti ottenebrate di coloro ai quali viene fatta risalire la responsabilità della strage consumata ai danni di cittadini inermi, colpevoli solo di non avere rinnegato il loro purissimo sentimento patriottico.

«Il nostro — ha soggiunto il Presule — è un atto di sentita commemorazione, ma non saremmo uomini di fede ed amanti della giustizia, se a questo atto non unissimo sentimenti di deplorazione per gli omicidi perpetrati, deplorazione che deve far intendere a tutti che solo Dio è padrone esclusivo della vita dell'uomo e può disporre di essa».

La severa condanna dell'organo vaticano

Roma, 7

Anche l'«Osservatore Romano» ha detto parole di esecrazione per quanto è avvenuto a Trieste. Scrive oggi l'organo vaticano: «Si sottolinea con la più viva deplorazione la sproporzione fra i motivi delle dimostrazioni e dell'intervento della polizia e il luttuoso risultato di questi per un numero di morti e di feriti che non può non sgomentare. E' umano, cristiano, civile augurarsi che nulla più di simile debba accadere, che un senso di illuminata responsabilità persuada tutti a prevenire altri avvenimenti del genere, giacchè il reprimerli soltanto dimostra purtroppo una volta di più che la violenza toglie il controllo a chiunque vi si abbandona ed espone persino l'autorità a severi giudizi ben pericolosi per il suo prestigio e per l'opera sua».

DRAMMATICO ARRIVO ALLA STAZIONE DI MILANO

L'altoparlante scandiva il nome di Luigi Manzi

Come il padre del giovane Leonardo, ucciso dalla P. C., ha appreso la ferale notizia

Milano, 7

Luigi Manzi, di 50 anni, venuto a Milano da Trieste per affari, ha appreso dai giornali che il suo figliolo diciassettenne, Leonardo, è rimasto ucciso da una raffica di mitra della polizia civile.

Luigi Manzi, oltrechè occuparsi di alcune sue pendenze di natura economica, era venuto a Milano per poi raggiungere Lanzo d'Intervi, dov'è in cura uno dei suoi dieci figli. Appena sceso dal treno, ieri alla nostra stazione, sentiva l'altoparlante scandire il suo nome con l'invito di presentarsi immediatamente all'ufficio informazioni. Qui, con ogni cautela, veniva messo al corrente della ferale notizia. I giornali confermavano poco dopo al povero padre il triste annuncio.

Luigi Manzi con la voce rotta dai singhiozzi ha parlato a quanti gli erano vicini del suo Leonardo, di quel ragazzo timido e gracile che a 17 anni portava ancora i pantaloni corti e che, sebbene desideroso di studiare, aveva dovuto impiegarsi per aiutare la famiglia. Ha detto che il ragazzo era iscritto alla Lega Nazionale ed aveva sempre mostrato accesi sentimenti patriottici per la sua Trieste che amava forse al di sopra di ogni altra cosa. Luigi Manzi è partito stamane in auto per Trieste in compagnia del cognato, che risiede a Milano, e di un socio.

I Caduti commemorati all'Ateneo di Torino

Torino, 7

Nell'Aula Magna dell'Università di Torino ha avuto luogo stamane, alla presenza delle massime autorità civili e militari, del vescovo ausiliario mons. Bottino, e di un folto pubblico, la inaugurazione dell'anno accademico.

Dopo la prolusione, il Rettore magnifico, prof. Mario Allara, ha invitato i presenti a commemorare in silenzio i caduti di Trieste, e quindi ha dichiarato ufficialmente aperto l'anno accademico 1953-54. Ha preso quindi la parola il prof. Milone, preside della Facoltà di farmacia, il quale ha letto il discorso che avrebbe dovuto essere pronunciato dal prof. Angeletti, recentemente scomparso, sul tema: «L'uomo e il farmaco».

Una richiesta del P.L.I.

Parificare le vittime ai Caduti in guerra

Milano, 7

Il comitato cittadino del PLI in un suo ordine del giorno ha chiesto al Governo che le vittime dei luttuosi fatti di Trieste siano immediatamente, per legge, parificate, ad ogni effetto, ai Caduti per la Patria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una zona di basse pressioni, con minimo sul basso Tirreno, interessa le regioni meridionali, la Sicilia e la Sardegna. Su dette regioni, pertanto, si avrà cielo da poco nuvoloso a coperto con precipitazioni sparse, anche temporalesche. Durante il corso della giornata, però, la nuvolosità andrà diminuendo sulla Sardegna, Campania e Sicilia. Sulle restanti regioni si avrà cielo prevalentemente sereno, e soltanto sugli Abruzzi, Marche e sull'Appennino centrale potranno aversi locali annuvolamenti irregolari. Temperatura senza notevoli variazioni. Da agitati a molto agitati il basso Tirreno, i mari di Sardegna, di Sicilia e lo Jonio. Da mossi a localmente molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 5, 17.2; Torino 0.5, 15.1; Milano 4.6, 15.8; Venezia 7.5, 16; Genova 11.8, 17; Bologna 8.4, 15.8; Pisa 10.6, 17.7; Firenze 11.8, 16.4; Perugia 9.2, 10.9; Ancona 12.4, 16; Pescara 11.4, 14; Roma 9.8, 15.8; Napoli 11.8, 18.4; Campobasso 6, 8; Bari 12.9, 15.2; Potenza 7, 11.4; Reggio Calabria 11.4, 20.2; Palermo 13.2, 17; Messina 14.2, 20; Catania 10.7, 19.6.

Voi che vi esponete alle intemperie

Togal cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie

in tutte le farmacie

Pesa bambini NOLEGGIO 350 MENSILI
Telefono N. 31-049

Il comm. dott. Giuseppe Vlach MEDICO
traslocato in via S. Lazzaro 14, II riceve dalle ore 15.30 alle ore 17.30
Telefono 52-09

Dott. N. GIGLIA
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 9-13, 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 71-18

Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in flebologia a Parigi riceve per sole
MALATTIE delle VENE
(vene varicose, flebiti, piaghe ecc.) e degli altri vasi periferici, dalle ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in
VIA CARDUCCI 6, tel. 24820

EMORROIDI
Ragadi - Vene varicose - Piaghe
CURA SENZA OPERAZIONE
Dr. DALLA VEDOVA
presso il Dott. BELLOMO
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

Per le sole
Malattie reumatiche
ARTRITI - SCIATICHE
il dott. Giorgio FONDA
Riceve dalle ore 17 alle ore 18, in VIA DELL'OROLOGIO N. 6
Escluso il sabato

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29 ore 16-17 - Telefono 6021
Abitazione: Telefono 23703

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N 96354

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

...ma i denti al Chlorodont, che denti!

sani forti belli

con dentifricio Chlorodont

anticarie al fluoro

9

UN INTERVENTO DELLA NOSTRA AMBASCIATA A WASHINGTON

L'INDIGNAZIONE DELL'ITALIA in una nota scritta di Tarchiani

Il Sottosegretario di Stato esprime il proprio rincrescimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **New York, 7**

L'Ambasciatore Tarchiani ha presentato oggi al Dipartimento di Stato le rimostranze del Governo di Roma e si è fatto portavoce del senso di dolore ed indignazione del popolo italiano per i tragici incidenti di Trieste. Il colloquio è durato soltanto quindici minuti ma, su istruzioni di Palazzo Chigi, Tarchiani ha lasciato nelle mani del Sottosegretario Livingston Merchant un promemoria scritto il che, sulla scala dei passi diplomatici, è qualche cosa di meno di una formale protesta scritta ma qualche cosa di più delle semplici rimostranze orali.

Uscendo dalla conversazione Tarchiani, alla domanda dei giornalisti se il passo compiuto fosse una protesta, ha risposto che non voleva usare una tale parola per descrivere il suo colloquio con Merchant, aggiungendo però di aver espresso le gravi preoccupazioni, il cordoglio e il «displeasure» del Governo italiano per il brutale impiego di forza da parte della Polizia che ha portato a tragiche conseguenze. Abbiamo messo fra virgolette la parola «displeasure» perchè è molto difficile da tradurre. E' qualche cosa di molto più che «dispiacere» e fra i sinonimi elencati dal più autorevole dizionario americano, vi è anche «indignazione».

C'è una buonissima ragione che ha indotto Tarchiani a non voler applicare l'etichetta di «protesta» alla conversazione con Merchant. La protesta c'è stata ma era diretta verso il contegno ed i mezzi impiegati dalla Polizia civile di zona, che dipende dal comando delle Forze di occupazione e si sa che il comandante è il generale britannico Winterton. Lo stesso Tarchiani ha messo i giornalisti sulla strada della esatta interpretazione aggiungendo che la «responsabilità americana nei riguardi del comportamento della Polizia di Trieste è assolutamente insignificante». Il che vuol dire che la responsabilità maggiore vien fatta risalire al generale Winterton.

Giustamente poi Tarchiani ha fatto rilevare ai giornalisti che, durante le dimostrazioni svoltesi a Roma ed in altre città la Polizia italiana ha efficacemente controllato i dimostranti senza ricorrere all'uso delle armi ed in ogni caso senza le tragiche conseguenze registrate a Trieste dove la Polizia ha, volontariamente o involontariamente, scambiato per una sommossa quella che in realtà non era che una manifestazione di sentimento popolare, tanto più giustificabile e comprensibile in quanto rinfocolato dalla dichiarazione con la quale soltanto quattro settimane prima Stati Uniti e Granbretagna riconoscevano la italianità di Trieste e della Zona A tanto da decidere la restituzione della stessa alla Patria.

Quanto al contegno della Polizia ed alle responsabilità di chi ne ha diretto comando le cronache dei giornali americani avevano già rilevato che appena il comando della Zona A affidò alle truppe la tutela dell'ordine, era tornata una relativa calma. E' stato anche rilevato che la popolazione, mentre applaudiva i soldati americani, gridava agli inglesi che Trieste non è il Kenia.

L'azione compiuta oggi da Tarchiani ha svolto argomenti paralleli a quelli esposti ieri dal Presidente Pella all'Ambasciatore americano signora Luce: allo stesso tempo non sono una semplice ripetizione in quanto le istruzioni di lasciare al Dipartimento di Stato un memorandum scritto, mette agli atti la posizione del Governo di Roma su questa particolare fase di una questione che (nonostante la «decisione» di un mese fa) è ancora indecisa.

L'Ambasciatore ha aggiunto che il Sottosegretario ha espresso rincrescimento e cordoglio per gli incidenti, la speranza che gli stessi non si ripetano e che una rapida soluzione del problema di Trieste ristabilisca la calma.

Queste parole di Merchant rivelano che il documento italiano logicamente non conteneva soltanto rimostranze per i fatti avvenuti nei giorni scorsi ma toccava anche la questione del modo per evitare che essi abbiano a ripetersi. Non ci vuole molto per comprendere che il Governo italiano considera che il mezzo migliore è quello dell'attuazione della dichiarazione dell'8 ottobre ed a questo proposito si deve rilevare che anche negli Stati Uniti vi è una forte corrente secondo cui la migliore via di soluzione è quella. Si comincia cioè a comprendere che non soltanto agli effetti morali della necessità di mantenere la parola data e agli impegni presi, ma anche agli effetti pratici non vale la pena di alienarsi le simpatie e la amicizia dell'Italia democratica per rincorrere la mai sicura alleanza di un dittatore comunista.

D'altra parte non possiamo nascondere che vi è una tendenza diametralmente opposta, cioè che ritiene gli incidenti di Trieste come una prova che occorre lasciar ulteriormente raffreddare gli animi. Non possiamo ancora dire quale tendenza avrà la prevalenza: per ora sembrano equilibrarsi.

Quanto agli ambienti più vicini al Dipartimento di Stato essi sembrano sempre orientati verso il «toccasana» della conferenza a cinque: anche oggi si parla di inviare al più presto gli inviti a Roma ed a Belgrado ma con meno insistenza, vorremmo dire con minor senso di urgenza, con minore persuasione. Questo, nonostante un editoriale del «New York Times» nel quale si parla, e implicitamente si lodano, le «concessioni» fatte da Tito sulla questione della conferenza a cinque e si esprime la speranza che anche Pella ritiri le condizioni da lui poste per partecipare alla riunione a cinque.

Nelle corrispondenze da Belgrado ai giornali americani si parla oggi di una «nuova proposta» jugoslava, sulla quale ancora non si sa con precisione in cosa consista ma che secondo il «New York Times» contemplerebbe la accettazione da parte di Tito del plebiscito a condizione però che questo sia «triangolare» cioè che vi sia possibilità di votare non soltanto per l'Italia o per la Jugoslavia, ma anche per la indipendenza.

E' bene rilevare subito due cose: anzitutto questa proposta certamente non è «nuova» perc[illegible] ne parlava, sia pure in modo leggermente diverso, un paio di giorni or sono il capo dei corrispondenti esteri del «New York Times».

Stasera le corrispondenze da Roma dicono che Pella ha chiesto la sostituzione di Winterton. Si aggiunge che Washington non arriverebbe a mettersi contro a Londra nel caso che questa rifiuti la sostituzione del proprio generale, però è disposta a riconoscere che la rimozione di Winterton servirebbe a calmare gli animi a Trieste e a ridurre la anglofobia in tutta Italia: in questo senso appoggerebbe in via amichevole la richiesta italiana.

LEO REA

A Milano, migliaia di persone hanno attraversato le vie e le piazze inneggiando a Trieste italiana

Kardelj e Popovic al ricevimento di Valkov

LA RIVOLUZIONE RUSSA CELEBRATA IN FRATERNITA' DA RUSSI E JUGOSLAVI A BELGRADO

Belgrado, 7

Per la prima volta dal giorno in cui Tito ruppe i ponti con la Russia, cinque anni e mezzo or sono, personalità jugoslave hanno partecipato al ricevimento offerto a Belgrado questa sera per l'anniversario della rivoluzione d'ottobre, presso la «Casa della cultura sovietica».

Il Ministro degli Esteri Koca Popovic e il vice premier jugoslavo Kardelj hanno guidato oltre una dozzina di personalità jugoslave e di giornalisti stranieri al ricevimento, al quale hanno partecipato circa duecento persone, un numero mai visto di invitati da cinque anni a questa parte. La «Casa della cultura sovietica» era rimasta aperta dopo la scissione del Cominform, ma veniva frequentata solo dai diplomatici russi e dei Paesi satelliti e dalle loro consorti.

Il Sottosegretario agli esteri jugoslavo Koca Popovic ha ricevuto stamane a colloquio l'ambasciatore di Francia a Belgrado, Philippe Baudet. Si ritiene che Popovic abbia illustrato al diplomatico francese le proposte concernenti il problema di Trieste da lui presentate ieri all'Ambasciatore di Granbretagna Mallet e all'Incaricato d'affari degli Stati Uniti Wallner.

STONATA ECO A PARIGI degli avvenimenti triestini

«Le Monde» addossa le responsabilità ai «fascisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 7**

I drammatici fatti di Trieste e le reazioni suscitate in tutta Italia hanno stamane richiamato bruscamente l'attenzione degli ambienti responsabili sul problema adriatico, che, dopo la partenza del Presidente Pella, sembrava dovesse preoccupare soltanto le Cancellerie e non destare più alcun allarme. Oggi invece esso torna sul piano dell'attualità e in modo drammatico e scottante perchè ci si possa disinteressare di esso.

Già stamane i giornali francesi sono nuovamente usciti con titoli sull'intera prima pagina palesando la giusta apprensione per la situazione che si va creando in uno dei punti più nevralgici d'Europa e che richiama il ricordo tutt'altro che tranquillante di Danzica.

Il «Paris-Presse» non è meno allarmato nella sua intitolazione: «Tensione gravissima a Trieste». Nel pomeriggio i due grandi quotidiani «Le Monde» e «France-Soir» accennando a timori di complicazioni hanno rispettivamente i seguenti titoli. «Le manifestazioni anti-britanniche si estendono in Italia», «Angoscia a Trieste. Esasperazione popolare in tutta la Penisola».

Soltanto il foglio comunista «L'Humanité» relega in quarta pagina una breve informazione sugli avvenimenti con un titolo che sottolinea un interesse di pura cronaca (sbagliata): «Dieci morti a Trieste». E questo perchè le prime pagine del giornale sono dedicate alla «Clamorosa sconfitta dei cospiratori». I cospiratori sono i deputati non comunisti di Palazzo Borbone e la sconfitta altro non è che votazione avvenuta ieri sera a tarda ora sulla richiesta di autorizzazione a procedere contro quattro deputati comunisti ed uno non più comunista, accusati di propaganda sovversiva fra le file dell'Esercito. I quattro deputati sono i capi del comunismo francese, J. Duclos, E. Fajon, F. Billoux, R. Guyot. Il quinto è il famoso A. Marty, che, come si sa, ha abbandonato le file marxiste.

Ma tornando a parlare della questione di Trieste non si può passare sotto silenzio un commento editoriale che pubblica questa sera «Le Monde» e che rispecchia sfortunatamente alcuni pregiudizi che tuttora si attardano nel pensiero politico francese verso l'Italia. Il giornale pretende che quel che è successo a Trieste e quel che sta avvenendo in Italia siano una esplosione di carattere nazionalista e che facciano rivivere lo spirito fascista.

«Secondo gli osservatori attualmente a Trieste — scrive il giornale — non sussiste dubbio che i moti di ieri siano stati organizzati e che essi impegnino seriamente la responsabilità dei neo-fascisti. Senza la reazione energica della polizia, i neo-fascisti si sarebbero impadroniti la sera stessa della città». Argomentazione questa per lo meno assurda e un po' tendenziosa.

Purtroppo il giornale vi insiste, continuando a scrivere: «Ciò che è grave in questa rinascita del fascismo è che, dinanzi alle manifestazioni sistematiche delle passioni sciovinistiche della gioventù italiana e dei sentimenti antibritannici molto pronunciati del popolo italiano, anche gli altri partiti politici si sentano obbligati a loro volta a divenire più nazionalisti di tutti. I monarchici soprattutto, il cui appoggio è indispensabile a Pella per assicurargli la maggioranza al Parlamento, esigono oggi un atteggiamento di maggiore fermezza del Governo di Roma e la consegna immediata della Zona A agli italiani».

Il commento del foglio francese, che si picca di esprimere le tendenze più accreditate della politica estera francese, lascia cadere una nota amara e di cattiva ispirazione dopo la visita del Presidente Pella a Parigi. Non più tardi di qualche giorno fa un altro quotidiano francese giustamente ricordava come quella visita era la naturale conseguenza di una precisa promessa fatta a Milano cinque anni fa e precisamente nel 1948 dal Ministro Bidault, che anche oggi regge il Quai d'Orsay, che Trieste sarebbe stata restituita all'Italia. La dichiarazione non rifletteva un parere personale nè esprimeva un augurio. Essa aveva carattere ufficiale ed era fatta a nome delle tre Potenze occidentali e ribadita, subito dopo, in un atto ufficiale.

«Le Monde» non solo dimentica questo importante fattore diplomatico che non può essere trascurato nell'esame della questione del Territorio Libero ma tace su tutti i diritti che l'Italia ha su Trieste e che dovevano essere ben chiari alla Francia all'inizio ed alla discussione della prima guerra mondiale. Nelle manifestazioni di questi giorni il giornale non vede che una esplosione di esacerbato spirito sciovinista, ponendo l'Italia e la Jugoslavia sullo stesso piano e rivelando una mentalità che a buon diritto gli italiani credevano superata.

BONAVENTURA CALORO

NOBILI MESSAGGI dei mutilati di guerra

Roma, 7

Il Presidente dell'Associazione nazionale mutilati di guerra, avv. Pietro Ricci, in occasione dei luttuosi avvenimenti di Trieste, ha inviato il seguente telegramma al Sindaco di Trieste: «Mutilati guerra italiani partecipano con commossa tristezza cordoglio popolazione triestina per nuovo purissimo sangue sparso che consacra maggiormente causa italianità nobilissima città di San Giusto».

Alla Sezione mutilati di Trieste è stato così telegrafato: «In questo momento di grande tristezza associazione tutta è vicina con cuore fraterno mutilati triestini».

LE REAZIONI DEI PARTITI ALLA TRAGEDIA DI TRIESTE

Pella sollecitato a chiedere la destituzione di Winterton

Brusasca: «Il generale agisce con le spalle coperte» - Un appello agli studenti delle organizzazioni giovanili politiche

Roma, 7

I gravissimi fatti di Trieste continuano a mantenere vivo il fermento fra i partiti. Una seconda interpellanza è stata presentata oggi alla Presidenza della Camera dagli onorevoli Cantalupo e Basile, del PNM, rivolta al Presidente del Consiglio, per conoscere se, a seguito del Consiglio dei Ministri del 6 novembre, abbia domandato ai Governi di Londra e di Washington «la destituzione del generale Winterton, responsabile delle stragi triestine e nemico della città di Trieste; l'esemplare punizione degli autori, alti e bassi, dei ripetuti eccidi di italiani; la sostituzione della polizia civile, direttamente coinvolta nei fatti di sangue, con carabinieri italiani agli ordini delle autorità amministrative italiane; lo schieramento delle Forze militari anglo-americane lungo la frontiera con la Jugoslavia per impedire l'infiltrazione jugoslava; e quali affidamenti abbia ottenuto».

Lo stesso on. Cantalupo ha fatto le seguenti dichiarazioni a una agenzia di stampa: «Gli avvenimenti di Trieste dimostrano che avevamo perfettamente ragione di pretendere in tempo immediato una buona soluzione provvisoria nella Zona A, che avrebbe potuto evitare gli incidenti di questi giorni: più si tarda a darcela, più la situazione di aggraverà anche per il carattere ormai irrevocabilmente ostile all'italianità di Trieste assunto dalla violenta azione del generale Winterton.

«I problemi — ha detto l'on. Cantalupo — sono due: città e periferia della Zona A. Al primo problema si può provvedere con la completa responsabilità dell'amministrazione triestina in mano italiana, sicchè anche la polizia diventerà immediatamente strumento di politica pacificatrice invece che fratricida. Al secondo problema si può provvedere unicamente col trasferimento delle truppe anglo-americane alla frontiera italo-jugoslava della Zona A, affinchè gli agenti titini, entrati negli ultimi tempi, non provochino fatti nuovi che sarebbero irreparabili. Qualora non si ottenga dagli occidentali quanto ho qui detto — ha concluso Cantalupo — nulla consentirà di prevedere giornate ed eventi favorevoli».

Il problema di Trieste è stato affrontato anche dal comitato centrale del partito socialista italiano. Nenni, prendendo lo spunto dagli avvenimenti triestini, ha detto che essi sospingono alla qualificazione del Governo e alla chiarificazione politica. Anche queste dichiarazioni, assieme a quelle di altri gruppi, fanno ritenere probabile una discussione parlamentare alla riapertura delle Camere.

Da segnalare altre due dichiarazioni, dell'on. Brusasca e di Saragat. Il primo ha detto di aver visto un reparto della polizia civile nel Polesine in occasione della consegna del Villaggio di San Giusto. In quella occasione il Sindaco di Trieste aveva attirato la sua attenzione sui pericoli permanenti che quel corpo costituiva per gli italiani di Trieste, data la mentalità a cui è informata la sua azione. Quanto al generale Winterton, Brusasca ha affermato che si tratta di un generale estremamente ligio agli ordini e pertanto «ha le spalle coperte». Infatti, com'è noto, il Foreign Office si è mostrato completamente solidale con il G.M.A. ed ha provocato una energica messa a punto della nostra Ambasciata a Londra. Quanto a Saragat, egli si è dimostrato ottimista sulla soluzione finale della controversia: «Non ho alcun dubbio — egli ha detto — che Trieste e la Zona A verranno consegnate all'Italia, ma prima di ottenere tutte questo, dovremo penare molto».

Presso la sede del P.L.I. si sono riuniti i dirigenti nazionali della federazione giovanile comunista, federazione giovanile repubblicana, federazione giovanile socialista del P.S.D.I., gioventù liberale italiana, gruppi giovanili della D.C., movimento giovanile del P.N.M., movimento giovanile del P.S.I.. Gli intervenuti, considerata la grave situazione venutasi a creare a Trieste a seguito dei recenti avvenimenti, hanno deciso all'unanimità di inviare al Sindaco di Trieste il seguente telegramma: «Gioventù italiana, intimamente commossa, esprime unanime solidarietà popolazione Trieste tanto duramente provata nefasta azione Polizia civile, responsabilità Governo Militare Alleato, chiedendo immediata inchiesta; prega trasmettere famiglie colpiti sentimenti profondo cordoglio, rivolge il proprio fraterno saluto gioventù triestina».

Nello stesso tempo i dirigenti dei predetti movimenti giovanili hanno ritenuto opportuno compiere un passo presso il Presidente del Consiglio, allo scopo di sollecitare un colloquio per riaffermare l'italianità delle terre del T.L. e per esprimere la preoccupazione della gioventù italiana per la grave situazione determinatasi a Trieste a seguito dei recenti avvenimenti ritenendo tale pericolosa tensione elemento incontrollabile di perturbazione interna ed internazionale.

Per quanto riguarda le manifestazioni studentesche, gli intervenuti hanno esortato la gioventù italiana a dimostrare compostamente la propria solidarietà con i fratelli triestini e ad esprimere così l'alto senso di responsabilità, senza prestarsi ad equivoche e pericolose speculazioni di parte. Pertanto hanno invitato gli studenti ad osservare lunedì mattina un minuto di silenzio in memoria delle vittime triestine e per protesta per i luttuosi avvenimenti, auspicando che le autorità scolastiche promuovano lo svolgimento di tale manifestazione.

Su invito dei rappresentanti dei predetti movimenti, il telegramma al Sindaco di Trieste è stato sottoscritto anche dal Centro universitario democratico italiano, Intesa universitaria, Unione goliardica italiana, Gioventù federalista Europa, Commissione giovanile della C.G.I.L., commissione giovanile della UIL.

(«Giornalfoto»)

«Venne dato l'ordine di sparare in aria una salva di avvertimento»: quale stridente contrasto tra le parole ufficiali e i segni dei proiettili rilevati sull'ingresso e sulla parete della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. I fedeli si soffermano a osservare queste tracce vergognose

argotex

contrassegno di qualità che assicura la perfetta rispondenza del tessuto all'uso per il quale è stato fabbricato.

argotex controllo di qualità dei tessuti viscosa e misti di qualsiasi marca e tipo.
Prima di acquistare un tessuto accertatevi che la cimossa porti il contrassegno

ARGOTEX argotex

Tessuti controllati nella resistenza, nella irrestringibilità, nei colori.

Controllo Argotex - Via Borgonuovo 14 Milano - tel. 635.342 - 635.841

RADIORICEVITORI SERIE SPECIALE DEL GIUBILEO

- Apparecchi di alta qualità a prezzi convenienti
- Serie ANIE abbonamento gratuito alle Radioaudizioni
- Oltre 1500 negozi concessionari in tutta Italia

TELE FUN KEN 1903 - 1953

Vendita rateale

PARTECIPAZIONE GRATUITA AL GRANDE CONCORSO TOTO-TELEFUNKEN DEL GIUBILEO - 20 MILIONI DI PREMI

PROSSIMA ESTRAZIONE: 16 Novembre 1953

RADIO TELEFUNKEN *la marca mondiale*

prenotate
cassette propaganda SPUMANTI
CINZANO
la più ricca gamma di premi dalla creazione delle cassette natalizie CINZANO
ogni cassetta un premio

GIORNALE SPORT

ARGENTINA-ITALIA PARI dopo la prima giornata

Gli Azzurri sfilano dietro al tricolore abbrunato per i fatti di Trieste - Cinque vittorie a quattro

Buenos Aires, 7

Nell'imponente stadio del River Plate, a Nunez, si è iniziato alle 16 l'incontro atletico Argentina-Italia, in un clima di grande entusiasmo. Sono presenti circa venticinquemila persone, numerose autorità argentine e l'Ambasciatore Giustino Arpesani. La solenne cerimonia inaugurale ha costituito una significativa manifestazione di fraternità italo-argentina. Preceduti dalle bandiere italiana ed argentina gli atleti hanno sfilato suscitando grandi applausi. La bandiera italiana era abbrunata per i luttuosi fatti di Trieste. Gli italiani presenti scandivano a gran voce il nome della città giuliana.

Le gare incominciano con la corsa dei 100 metri in cui l'italiano Vittori, in 10"6, precede sul traguardo l'argentino Bonnhof che segna 10"8. Terzo è l'italiano Gnocchi in 10"9 e quarto l'argentino Bechler in 11". La seconda gara è quella degli 800 metri, alla quale partecipano gli argentini Balducci e Lopez e gli italiani Dani e Patelli. La vittoria spetta a Balducci in 1'54"2, seguito da Dani in 1'57". Terzo è l'italiano Patelli in 1'57"4 e quarto Lopez in 2'3"4. Un'altra vittoria italiana è quella della terza gara: i 400 metri ad ostacoli, Filiput vince nettamente in 53" mentre l'argentino Cabrera, secondo, segna 53"8. Terzo è l'altro argentino Requejo in 54"7, mentre Latini è staccato e segna 56"3.

Nel giavellotto, invece, l'Argentina ottiene la prima vittoria completa: Heber si classifica primo con metri 69.57 e Mielke è secondo con 64.46, Matteucci è terzo con 61.06 e Farina quarto con 58.98. Nel frattempo si svolge la gara del salto triplo nella quale Bertacca, mantenendo fede alle misure italiane, vince segnando m. 14,42. Ma il secondo posto è dell'argentino Morgan che, con m. 13,99 riesce a spuntarla per un solo centimetro sul secondo italiano, Simi, che segna 13,88. Quarto è l'argentino Castillo con m. 13,80.

Tocca poi all'Italia la seconda vittoria completa. E' l'olimpionico Consolini che con m. 53.62 conquista il primo posto mentre Tosi, sia pure con m. 49.80, precede gli argentini Porta e Ucke che segnano rispettivamente m. 46.51 e 45.71.

Nella corsa dei 5000 metri, che si svolge subito dopo, le pretese degli italiani non sono molte. Lavelli, nuovo alle gare internazionali e, del resto, non ancora maturo, non poteva avere ambizioni. Ma Peppicelli si è battuto con grande energia. La gara si è decisa negli ultimi metri in cui l'argentino Suarez ha potuto vincere in 15'2"4, davanti a Peppicelli in 15'3"5, che regola a spalla l'altro argentino Gonzales con lo steso tempo. Lavelli, che ha ceduto segna 15'46"8.

L'ultima gara della giornata è quella della staffetta, che viene vinta dalla squadra argentina davanti all'italiana. La prima giornata si è quindi chiusa in parità con 42 punti a 42.

Barassi insedia il Centro tecnico federale

Firenze, 7

Il presidente della Federazione italiana gioco calcio, ing. Ottorino Barassi, ha insediato questa sera a Firenze, nei locali della F.I.G.C., il Centro tecnico federale (ex Commissione tecnica federale) che è presieduto dal marchese Luigi Ridolfi, ed è composto dal col. Luigi Pasquini, dal col. Sante Piccoli e da Raffaele Scorzoni rappresentante dell'A.I.A. (Associazione italiana arbitri). Nel corso della riunione è stato commemorato il cav. Gino Agostini, membro del C.T.F., recentemente scomparso.

Sospese le corse al trotto all'ippodromo di Montebello

La Società triestina per le corse al trotto informa che la odierna riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello è stata sospesa. Sarà disputata — a porte chiuse — la sola corsa Totip.

Programma di massima per il nuoto italiano

Milano, 7

Si è riunita a Milano la commissione tecnica per il nuoto della Federazione italiana nuoto sotto la presidenza di Giordano Bravin con la presenza di tutti i suoi componenti. E' stato formulato un programma di massima che non si discosta con quello precedentemente elaborato per la pallanuoto per la preparazione tecnica invernale e primaverile dei nuotatori e nuotatrici di interesse nazionale particolarmente in vista dei campionati europei che si svolgeranno a Torino nel settembre 1954.

Gli allenamenti si svolgeranno a partire dal prossimo mese di gennaio nei centri in cui si prevede saranno in funzione le piscine coperte e precisamente: Torino, Milano, Genova, Trieste, Bologna, Bassano del Grappa, Firenze e Roma.

Gli allenamenti veri e propri avranno inizio in febbraio e continueranno a tutto aprile. Verranno organizzate riunioni di gare intersociali e fra atleti frequentanti i diversi centri di allenamento.

La commissione tecnica per il nuoto ha pure affrontato il problema riflettente il nuovo ordinamento per lo svolgimento dei campionati individuali e dei campionati di società nelle varie Serie maschili e femminili, che dovrebbero svolgersi secondo questi schemi: Campionati individuali: assoluti e ragazzi regioni maschili e femminili. Nuoto e tuffi si svolgeranno in Alta Italia nella prima decade di agosto. Campionato individuale di Categoria allievi juniores per l'Italia Centrale nella terza decade di agosto.

Campionato di Società nuoto maschile, Serie A con 16 Società con due concentramenti a Bologna e a Roma, con effettuazione dall'11 al 25 luglio. Per gli anni 1955 e seguenti la formula verrà mutata. Sono state anche fissate le fasi di svolgimento dei campionati di Serie B e Serie C e della Serie A femminile che a Milano e a Verona, l'11 e 25 luglio esauriranno i concentramenti.

L'assunzione di Nyers
Masseroni si piega al fatto compiuto

Milano, 7

Il consiglio direttivo dell'Inter si è riunito la notte scorsa. Le decisioni del consiglio direttivo della società nerazzurra erano molto attese in quanto nell'occasione il presidente Masseroni avrebbe dovuto prendere posizione contro la riassunzione di Stefano Nyers.

Il consiglio dopo una lunga seduta ha riaffermato all'unanimità la propria piena solidarietà con il presidente comm. Masseroni. Il portavoce ufficiale dell'Inter avv. Gatti ha precisato che la riunione ha avuto un andamento tranquillo e che i consiglieri hanno illustrato al presidente le considerazioni di ordine tecnico che in sua attesa avevano indotto i consiglieri stessi a rivedere le precedenti deliberazioni sul caso Nyers. Non c'è stata quindi battaglia come si temeva, poichè Masseroni, sia pur riluttante, si è convinto della piena opportunità da parte della direzione tecnica della squadra di usufruire ancora del classico attaccante. Manca adesso la riappacificazione del presidente con il giocatore, ma si crede ormai che in occasione della difficile trasferta di Genova che vedrà i neroazzurri impegnati con la Sampdoria, il presidente non mancherà di esprimere anche al giocatore la propria soddisfazione per la rinnovata fiducia.

«PRIMA LAMA DEL MONDO»

La Camber premiata a Milano

L'Associazione «Amici di Emilio Colombo» assegna una medaglia alla schermitrice triestina

Milano, 7

L'Associazione «Amici di Emilio Colombo» ha consegnato questa sera la sua ottava medaglia d'oro, destinata alla atleta dell'anno, a Irene Camber, la giovane e intrepida schermitrice triestina, campionessa mondiale. La motivazione dice: «Triestina, prima lama del mondo, vittoriosa alle olimpiadi di Helsinki e ai campionati mondiali di Bruxelles».

La cerimonia si è svolta come di consueto nelle sale della «Famiglia meneghina» presenti autorità cittadine e personalità dello sport. La consegna è stata fatta dal presidente dell'associazione Carletto Pisani. Una calda manifestazione col grido di «viva Trieste» — specie quando è stata data lettura di un telegramma di compiacimento del Sindaco di Trieste, Bartoli — ha salutato la valorosa campionessa.

Giunti nel Messico Bracco, Bonetto e Castellotti

Città del Messico, 7

Fangio e Taruffi, unitamente alle autorità sportive automobilistiche locali, hanno accolto a Città del Messico l'ing. Lancia e i corridori Bracco, Bonetto, Castellotti, giunti da Milano con 24 ore di ritardo a causa del maltempo.

L'attesa per la «Carrera messicana» è enorme e da notizie ufficiose risulta che in alcuni tratti del percorso sono stati battuti già nelle prove i precedenti primati della corsa messicana. Da Città del Messico la squadra Lancia con gli altri piloti italiani della Ferrari, che sono attesi nella giornata odierna, partiranno per Tuxtla Gutierrez, dove il giorno 19 avrà inizio la corsa.

Bolzano inaugura lo Stadio del ghiaccio

Bolzano, 7

Domani pomeriggio, in occasione dell'inaugurazione ufficiale dello Stadio del ghiaccio di Bolzano, la squadra dell'H.C. Bolzano incontrerà il Milan-Inter. Negli intervalli fra un tempo e l'altro dell'incontro si avranno esibizioni della tedesca Guindi Busch, campionessa germanica di pattinaggio artistico e seconda classificata ai campionati mondiali di Davos, e del campione italiano Carlo Fassi.

Rugby a Bradford
Inghilterra-Francia 7-5

Bradford (G.B.), 7

L'Inghilterra ha battuto la Francia per 7-5 nell'incontro di rugby disputato oggi a Bradford. Alla fine del primo tempo la Francia conduceva per 5-2.

La cittadinanza italiana richiesta da Nyers

Roma, 7

A proposito del calciatore Nyers e della sua pratica per ottenere la cittadinanza italiana, si apprende che sussistono ancora difficoltà di indole burocratica per l'accoglimento della sua richiesta.

I brevetti atletici in aumento

Roma, 7

Si apprendono le cifre definitive dei brevetti atletici femminili rilasciati al secondo anno della loro brillante affermazione. In totale si riscontrano 117.864 alunne promosse nel 1953 contro 81.022 del 1952.

Il giro dei Tre Ponti

Bolzano, 7

Un forte lotto di campioni italiani e stranieri parteciperà domani mattina al giro podistico internazionale dei «Tre ponti». Accanto agli italiani Beviacqua, Pellicciolì, Conti, Malerba, Bassano, Azzaini, Malachina, Betta, eccetera, saranno in gara i tre germanici Ederlein, Mueller e Hirsch e gli austriaci Konrad e Fasser.

BOTTA E RISPOSTA TRA COPPI E BENAC

Il campione smentisce recisamente di aver offeso i giornalisti e dichiara di essere disposto a correre tutte le «classiche» - Immutato il suo atteggiamento nei confronti di Binda e sulle prove di campionato

Parigi, 7

Gaston Benac, l'inviato speciale di «France Soir», era presente alla gara a cronometro pel Trofeo Baracchi, e ha approfittato dell'occasione per intervistare Coppi. Gli ha rivolto in tutto dieci domande ed ecco le risposte che ne ha ottenuto.

— Correrete la stagione prossima le grandi classiche come la Parigi-Roubaix?

— Se mi metterò d'accordo con gli organizzatori. Per le gare in Italia bisognerà che intervenga prima un'intesa con il giornale organizzatore.

— Siete sempre così deciso nei riguardi di Binda?

— Egli deve fare soltanto il suo mestiere di direttore sportivo e non, nello stesso tempo, quello di giornalista criticandomi severamente. Resto dunque sulle mie posizioni.

— Rimarrete alla Bianchi?

— Non ho ancora firmato, ma è probabile, dopo le conversazioni che ho avuto lunedì, che le resti fedele.

— Che cosa pensate di Anquetil?

— E' un buon corridore non ancora formato. E' stato handicappato dal suo compagno; con un Bobet in grande forma potrebbe fare molto di più.

— Siete sempre deciso a non disputare il campionato d'Italia nella sua attuale formula?

— Certamente. Perchè obbligare i corridori a disputare tutte le gare sotto pena di sospensione? Dovrebbero essere libere.

— Dopo la bella corsa di oggi non pensate più a ritirarvi?

— Non per il momento. Fin che cammino mi piace continuare perchè amo la bicicletta. E poi i miei sostenitori non mi perdonerebbero se mi ritirassi.

— S'è detto che siete mal consigliato e Cavanna è stato accusato...

— Errore. Cavanna mi dà soltanto buoni consigli. Quanto a mia moglie ella non ha voce in capitolo per le corse. Sono abbastanza grande per agire da solo...

— E' vero che vi siete espresso poco cortesemente nei riguardi dei giornalisti?

— E' assolutamente falso. So troppo tutto quel che debbo loro. Sono essi che mi hanno reso popolare e rimangono miei amici.

— Avete faticato di più oggi oppure nelle precedenti gare a cronometro?

— No. Ma la corsa è stata veloce e Filippi è stato un eccellente compagno. Forse non ero in forma eccezionale ma in buona forma e punto sul vivo dalle critiche.

— Volete forse costituire, grazie alla vostra popolarità, una specie di Stato nello Stato?

— Niente affatto. Sono un corridore e basta, ma ho orrore delle ingiustizie. Io non ho mai forzato la mano, nè sono stato mai punito per un errore in corsa. Sono stato penalizzato soltanto per ragioni polemiche...».

Gare sospese in segno di lutto

Le seguenti gare in programma per oggi 8 novembre sono state sospese in segno di lutto per i Caduti dei giorni 5 e 6 corrente: Muggesana-Cormonese, Marianese-Crda Trieste, Acegat-Monfalcone, Aquila-Ronchi, Postelegrafonici-San Lorenzo, Sant'Anna (ragazzi)-Monfancone (rag.), Ponziana (rag.)-Terenziana (rag.), Edera-Triestina C, Sant'Andrea-S. Anna, Istria-Libertas Muggia, Juventus Trieste-Fortitudo, Birrai-Aurisina, Audace (rag.)-Educatorio (rag.), Triestina A (rag.)-Libertas Trieste (rag.), CRDA (rag.)-Libertas Muggia (rag.), Victoria (rag.)-San Giovanni A (rag.), Edera (rag.)-San Giovanni B (rag.), Triestina B (rag.)-Sant'Andrea (rag.), Ponziana (rag.)-Virtus (rag.).

A Ballarat le Olimpiadi del remo
Il campo di regata più bello del mondo

Melbourne, 7

Il campo di gara a Ballarat, sul lago Wendouree (Stato di Victoria), che è stato scelto dal Comitato Olimpico Australiano per essere sottoposto all'approvazione della F.I.S.A. per le regate olimpiche del 1956, è considerato il più bello del mondo. Sarebbe difficile (almeno così dicono i tecnici australiani) trovare un campo di gara migliore per un avvenimento così importante.

Ballarat, la città-giardino dell'Australia, è situata un centinaio di chilometri ad ovest di Melbourne, cui è collegata dalla più moderna delle strade ed è servita da un eccellente servizio ferroviario.

Il lago, dal perimetro di circa sei chilometri e mezzo, è ben protetto da alberi di salice e di pino. L'attuale campo di gara è caratterizzato da un banco di erba che vegeta lungo ciascun lato, che dà ulteriore riparo, se ciò fosse necessario.

Le gare di selezione per i Giochi Olimpici e quelli dell'Impero britannico si svolsero, a suo tempo, su questo lago e i concorrenti furono pienamente soddisfatti del campo di corsa in tutt'e due le occasioni.

Vi è un ampio spazio per l'allenamento; perciò equipaggi di punta e scullers possono fare le loro prove nelle proprie corsie, senza interferenze di nessuna specie da parte delle altre imbarcazioni. La profondità dell'acqua è la medesima per tutti gli equipaggi. Tutti i concorrenti si trovano nelle identiche condizioni.

A domani la convocazione della Nazionale B di calcio

I 22 selezionati della squadra egiziana
L'arrivo a Roma dell'A.I.K. di Stoccolma

Roma, 7

A proposito delle due giornate internazionali del 13 e del 15 novembre, la FIGC, comunica quanto segue: «Gara Egitto-Italia. La delegazione ufficiale della FIGC per la gara Egitto-Italia è composta come segue: dott. Alberto Valentini, prof. Aldo Magrini, sig. Angelo Schiavio. Accompagneranno la squadra il sig. Czeizler, il dott. Ferrando ed il massaggiatore Farabullini. La convocazione dei 15 giocatori italiani sarà diramata nella serata di domenica 8 novembre. La Federazione egiziana ha comunicato i nominativi dei 22 giocatori da essi prescelti in base al regolamento del campionato del mondo: Bastan, Bahig, Daoud, Sharaf Eldin, Abouhussein, Rashid, Hassanein, Abou El Kheir, Abou El Maati, El Attar, Abdel Moula, El Mikawi, Kato, Osman, El Dali, Himeda, Selim, Zaki, El Gindy, Abou Grisha, Zein El Abdin, Attiah.

«Allenamento squadra nazionale B. La convocazione dei giocatori italiani verrà diramata nella giornata di lunedì 9 novembre. I giocatori si concentreranno sabato 14 novembre all'albergo Quirinale. La squadra dell'A.I.K., di passaggio per Roma per una «tournée» amichevole nei paesi del Medio Oriente, arriverà a Roma il 14 novembre alle ore 18.30 in aereo via Stoccolma-Zurigo. La formazione della squadra svedese è la seguente: Kjell, Nyberg, Askinger, Nilsson, Karlsson, Larsson, Johansson, Hall, Osson, Westerberg, Liander. Le riserve sono: Bengt Anlert, Bjorn Anlert, Backvall, Kolstrom, Lind, Ostlund. La squadra svedese sarà alloggiata all'albergo Continentale».

Puppo preparatore della Nazionale turca?

IN ALLENAMENTO COLLEGIALE DAL 2 NOVEMBRE — GIA' INIZIATE LE SEGNALAZIONI

Istanbul, 7

Per Italia-Turchia che si svolgerà ad Istanbul l'11 dicembre, il presidente della Federazione turca di calcio, che funge anche da commissario tecnico, tornerà ad essere (come è costume per tutto il mondo) il punto di mira della stampa locale e dell'opinione pubblica di tutta la Turchia sportiva.

Uomo prudente, il G. U. Orhan Seref è preoccupato soltanto del progresso del calcio turco, e conta già delle soddisfazioni. Basterà dare un'occhiata ai risultati riportati dalla Turchia dal suo avvento in qua: Turchia-Svizzera 2-1 (a Berna), Turchia B-Svizzera B 1-0 (a Ginevra), Turchia-Jugoslavia 2-2 (ad Istanbul). La stretta collaborazione, tra presidente-commissario unico e l'allenatore federale Sandro Puppo, ha contribuito a questi risultati lusinghieri e si è propensi a credere che Italia-Turchia non sarà per gli Azzurri una partita facile. Già gli incontri precedenti per la Coppa del Mediterraneo fra le due Nazioni non presentarono mai un grande scarto del punteggio. Infatti, nel 1949, ad Atene, Italia-Turchia 3-2; nel 1951, ad Istanbul, Italia-Turchia 0-0; infine nel 1952, a Napoli, Italia-Turchia 1-0.

Dal punto organizzativo, solo due sono le disposizioni prese fino ad oggi:

1) allenatori turchi e stranieri sono stati incaricati di segnalare dei nominativi di elementi possibili (di Istanbul e altre città), con aggiunta di un breve rapporto tecnico;

2) è stata fissata la data del 20 novembre per l'inizio degli allenamenti collegiali.

Quantunque Sandro Puppo sia l'allenatore federale turco, per questa sola partita i dirigenti turchi esitano con rammarico a affidargli la Nazionale della Repubblica della mezzaluna. Per gli incontri successivi, infatti, l'allenatore Sandro Puppo ha già avuto l'incarico. Tuttavia, l'ultima parola non è ancora stata detta e, praticamente, nulla è stato intrapreso definitivamente in vista di questo incontro valevole per la Coppa del Mediterraneo tra l'Italia B e la Turchia A.

Oggi alle 14.30

SERIE A	
Atalanta (5)	- Palermo (5)
Bologna (9)	- Juventus (12)
Fiorentina (11)	- Napoli (12)
Legnano (4)	- Triestina (6)
Milan (9)	- Genoa (7)
Roma (9)	- Novara (8)
Sampdoria (8)	- Inter (14)
Torino (5)	- Spal (8)
Udinese (5)	- Lazio (7)
SERIE B	
Catania (11)	- Brescia (8)
Como (13)	- Cagliari (10)
Fanfulla (2)	- Vicenza (12)
Modena (5)	- Alessandr. (6)
Padova (3)	- Verona (9)
Pavia (8)	- Monza (12)
Piombino (4)	- P. Patria (8)
Salernitana (11)	- Messina (7)
Treviso (4)	- Marzotto (9)

Nozze di due olimpionici

Sydney, 7

La campionessa olimpica Marjorie Jackson ha sposato il ciclista olimpionico Peter Nelson nella chiesa di San Paolo a Lithgow, città di residenza della sposa a 140 km. ad ovest di Sydney. Una grande folla ha sfidato per due ore la pioggia per acclamare gli sposi. Marjorie intende continuare la carriera atletica.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Neptunia»: 19-11 da Genova, Napoli, Messina per Australia; «Europa»: 16-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa; «Spuma»: 18-11 da Trieste, Venezia, Napoli e 4-12 circa da Genova, Livorno, Napoli per Sud Africa; «Asia»: 30-11 da Genova, Napoli per India-Pak., Costa Occ. Estremo Oriente; «S. Carlo»: 10-11 circa da Genova, Livorno per Costa Occ. e Orientale; «Alga»: 18-11 da Trieste, Venezia, (Bari), (Catania) per India-Pak. Occidentale e Orientale; «Diana»: 18-11 da Genova, Livorno, Napoli, (Messina) per Africa Orientale; «Carbonello»: 10-11 circa da Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola; «Algida»: 3-12 circa da Genova, servizio bananiero per Somalia.

Movimento delle navi: «Africa»: 5-11 arr. Capetown; «Alga»: 7-11 arr. Venezia; «Algida»: 5-1 part. Suez-Aden; «Ambra»: 5-11 part. Gibuti-P. Said; «Ascona»: 7-11 in part. Trieste-Venezia; «Asia»: 4-11 part. Singapore-Colombo; «Astra»: 6-11 arr. Tarragona; «Australia»: 4-11 part. Melbourne-Fremantle; «Caboto»: 4-11 part. Manila-Masbate; «Carbonello»: 4-11 arr. Genova; «Diana»: 5-11 part. P. Sudan-Suez; «Duino»: 5-11 arr. Dar-es-Salaam; «Europa»: 4-11 arr. Trieste; «Isonzo»: 4-11 part. Abidjan-Takoradi; «Neptunia»: 3-11 part. Aden-Suez; «Oceania»: 6-11 part. Colombo-Djakarta; «Onda»: 6-11 arr. Livorno; «Peria»: 6-11 part. Madras-Rangoon; «Portorose»: 4-11 part. Abidjan-Accra; «Risano»: 5-11 part. Beira-L. Marquez; «Sistiana»: 4-11 arr. Chittagong; «Spuma»: 4-11 part Alessandria-Venezia; «Timavo»: 2-11 part. Aden-Bombay; «Tripolitania»: 2-11 part. Suez-Massaua; «Victoria»: 7-11 part. Aden-Karachi; «Vivaldi»: 6-11 arr. Colombo.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Andrea Doria»: da Genova 17-11, Cannes, Napoli 18-11, Gibilterra-New York; «Vulcania»: da Genova 20-11, Napoli 21-11, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Giulio Cesare»: da Genova 12-11, Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America; «Conte Grande»: da Genova 3-12, Cannes, Napoli 4-12 Gibilterra, Dakar, Sud America; «Augustus»: da Genova 8-12, Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America; «Marco Polo»: da Genova 22-11, Napoli, Barcellona, Centro America, Sud Pacifico; «Leme»: da Trieste circa 20-12, Venezia, Napoli, Genova, Las Palmas, Sud America; «Tritone»: da Trieste 15-11, Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), (Malaga), (Cadice), Centro America, Nord Pacifico; «Nereide»: da Trieste 10-1, Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Andrea Doria»: 4-11 part. New York-Gibilterra; «Conte Biancamano»: 6-11 part. Genova-Cannes; «Saturnia»: 6-11 part. Lisbona-Halifax; «Vulcania»: 7-11 part. Palermo-Napoli; «Etna»: 5-11 Barcellona-Cadice; «Nereide»: 5-11 part. Gibilterra-Genova; «Stromboli»: 3-11 arr. Harmac; «Tritone»: 6-1 larr. Trieste; «Vesuvio»: 2-11 part. S. José de Guatemala-Los Angeles; «Marco Polo»: 1-11 arr. Genova; «A. Usodimare»: 6-11 part. Curacao-Cristobal; «A. Vespucci»: 6-11 part. Manta-Buenaventura; «Augustus»: 5-11 part. Dakar-Rio Janeiro; «Conte Grande»: 7-11 part. Rio Janeiro-Santos; «Giulio Cesare»: 5-11 arr. Genova; «Leme»: 6-11 part. Baires-Santos; «P. Toscanelli»: 4-11 part. Barcellona-Las Palmas; «A. Zotti»: 26-2 arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia»: ore 8 11-11 da Trieste per Venezia, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Chioggia»: 12-11 da Trieste per Venezia, Alessandria, Soria; «Udine»: verso 12-11 da Genova, Egeo, Turchia; «Campidoglio»: 13-11 da Trieste per Venezia, Alessandria, Soria; «Abbazia»: 13-11 da Genova per Grecia, Turchia; «Enotria»: 14-11 da Genova per Egitto, Libano; «Grimani»: 18-11 da Genova per Grecia, Cipro, Israele; «Barletta»: 19-11 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Rovigo»: verso 20-11 da Genova per Egitto, Libano, Cipro, Anatolia; «Messapia»: ore 8 25-11 da Trieste per Venezia, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Vicenza»: verso 26-11 da Genova per Egeo, Turchia; «Carso»: verso 26-11 da Trieste per Venezia, scali greci e turchi; «Esperia»: ore 12 27-11 da Trieste per Venezia, Alessandria, Beirut; «Loredan»: verso 27-11 da Trieste per Venezia, scali greci e turchi; «Otranto»: verso 30-11 da Trieste per Venezia, scali greci e turchi.

Posizione delle navi: «Esperia»: Bari-Alessandria; «Barletta»: Bari Pireo; «Campidoglio»: Bari-Venezia; «Chioggia»: Calamata-Venezia; «Messapia»: Arsenale a Trieste; «Loredan»: Istanbul; «Carso»: Arsenale a Trieste; «Otranto»: Trieste; «Treviso»: Trieste; «Enotria»: Alessandria-Siracusa; «Grimani»: Napoli-Genova; «Abbazia»: Napoli-Marsiglia; «Vicenza»: Istanbul; «Udine»: Napoli-Genova; «Belluno»: Alessandria-P. Said; «Rovigo»: Mersina-Marsiglia.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Giosuè Borsi»: verso 25-11 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Londra, Amburgo, Anversa, Rotterdam; «Città di Catania»: 10-11 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo Italico; «Celio»: 13-11 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico-Marsiglia-Spagna.

Posizione delle navi: «Città di Catania»: 7-11 da Bari per Ancona; «Celio»: 7-11 da Catania per Bari; «Città di Alessandria»: 7-11 da Valencia per Marsiglia; «Città di Messina»: 7-11 da Bari per Catania; «Città di Siracusa»: 7-11 da Crotone per Messina; «Cagliari»: 7-11 da Messina per Palermo; «Marechiaro»: 6-11 da Napoli per Livorno (ev.); «Giosuè Borsi»: 7-1 lda Anversa per l'Italia.

NAVI IN PORTO

il giorno 7 novembre 1953

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Toscana» (it.); B. 15 «Ernesto S.» (it.); B. 16 «Otranto» (it.); B. 18 «Manuel» (it.); B. 23 «Christina» (gr.); B. 26 «Treviso» (it.); B. 32 «Maria Cosulich» (it.); B. 33 «Tinos» (gr.); B. 35 «Mormacpine» (am.); B. 37 «Rio Belen» (arg.); B. 38 «Livno» (jug.); B. 39 «Tritone» (it.); B. 40 «Rijeka» (jug.); B. 41 «S. Giorgio» (it.); B. 42 «Audax» (it.); B. 43 «Ascona»; B. 46 «Turiddu» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Corallina» (it.), «Europa» (it.). Ars. Dock: «Messapia» (it.), «Nakhshon» (isr.). Ilva Vecchia: «Cannaregio» (it.). Aquila: «Luisa» (it.).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizzata dall'A.I.S.

All'aeroporto internazionale era di passaggio stamane la nota scrittrice Him Saka, celebre per il suo romanzo «Oggi, pasta e fagioli». Poveretta! Come soffre! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli, il formidabile estirpatore di calli e duroni.

La Pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare Vi assicura ricca messe di affari. Per aumentare le Vostre vendite fate la pubblicità dei Vostri Servizi e dei Vostri prodotti sulla grande stampa internazionale

Rivolgersi per informazioni e preventivi:

Società per la Pubblicità in Italia S.P.I.

UPI TRIESTE - Via S. Pellico 4
Telefono 94-044

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** **Via S. Pellico N. 4, pianoterra.** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 18 e dalle 14.30 alle 18.30.

A — Off. pers. servizio — L. 10

DONNA 40-enne, pratica lavori, svelta, offresi a giornata oppure ore combinarsi. Via Concordia 4-I, Dokskobler. 69245 A
SIGNORINA cerca servizio per tenere bambini e aiuto casa. Cassetta 14091 A UPI.
STABILE o prestaservizi per tutti lavori, offresi. Zovenzoni 4, portineria. 69229 A

B — Rich. pers. servizio — L. 25

BAMBINAIE pratiche, cameriere, cuoche, coniugi, domestiche anche primo servizio, cercansi per sistemazione veramente seria presso famiglie signorili, Roma. Stipendio alto. Esigesi assoluta serietà. Collocamento immediato otterrete scrivendo San Marco, via Flaminia 171, Roma. 5332 B
DONNA stabile, miti pretese, cercasi. Ind. UPI 69247 B.
RAGAZZA stabile cercasi, con referenze, per coniugi soli. Presentarsi via Belpoggio 1-I, destra, lunedì, dalle 9-12 e 15-17, telefono 25-802. 69236 B
RAGAZZA sana onesta offro letto eventuale vitto, cambio lavori domestici ore da combinarsi. Indirizzo UPI 49172 B.
RAGAZZA stabile, con referenze, cercasi. Via Udine 3-I, sinistra. 49165 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A.A. COLORITURA camera, cucina, lire 3000-4000, lavoro accurato, offresi. Telefono 24274, orario negozio. 69251 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 69226 C
CORRISPONDENTE tecnico commerciale, perfetto tedesco inglese francese, capace dirigere ufficio estero, offresi primaria ditta, industria. Cass. 14095 C UPI.
FALEGNAME piccoli lavori edili, lucidature, rimodernature mobili, offresi anche ora. Pascoli 34, portinaia. 69232 C
MURATORE offresi per qualsiasi lavoro compreso pavimenti e rivestimenti. Tel. 46849. 69243 C
NURSE ospita neonato, referenze, controllo medico. Angelbeck, Merano, via Roggia. 6327 C
PRINCIPIANTE ufficio offresi, miti pretese. Tel. 28895. 49168 C
RAGIONIERE assume tenitura contabilità bilanci, paghe, previdenza; ore serali o domicilio. Telefono 45465. 69268 C
STENODATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, offresi. Cass. 14072 C, U.P.I.
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 49171 C
TAPPEZZIERE offresi materassi poltrone, salotti, ecc. Genova 10, negozio pantofole. 69216 C
TAPPEZZIERE, poltrone, suste, materassi, offresi. Via Fabbri 10, falegnameria. Telefono 23718.

CC — Artigianato — L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accuratissime esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, Radioriparazioni. 69218 CC
A. OROLOGI riparazioni un anno garanzia, lire 600. Crispi 8. 49149 CC
A. PELLICCIAIO specializzato assume lavori del genere, rimodernazioni accurate. Vodopia, via San Lazzaro 19. 69255 CC
A. PERMANENTI originali francesi. 1200 complete. Salone profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 49058 CC
A. RADIORIPARAZIONI preventivi domicilio. Telefono 93497, Radiolaboratorio Stanci, Gatteri 47. 49156 CC
PERMANENTI ondulate specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, telefono 24588. 49177 CC
STAMPI in carta taglia mette prova stoffe su misura: Defendi, Paduina 11-I. 69210 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

APPASSIONATI cinematografia, iscrivetevi dispense Hollywood-school. Ostiense 75 B, Roma. Interessiamoci lanciamento allievi. 6388 D
COLLABORATORE attivo minimo un milione, cerca azienda alimentari. Cass. 14108 D UPI.
COMMESSO prima forza confezioni tessuti, desideroso migliorare posizione, assume importante ditta, massima discrezione. Cassetta 14085 D UPI.
CONIUGI custodi, uomo età massima 32, autista perfetto, conoscenza lavori officina, donna robusta pulizia, referenze, cercasi. Cassetta 14080 D UPI.
CONTABILE pratica conoscenza ricalco, cercasi. Offerte con referenze, curriculum. Cass. 14074 D U. P. I.
DATTILOGRAFE 16-enni cercansi. Gallo Pomi, Crispi 4. 69227 D
FATTORINO 18-enne volonteroso patente motofurgoncino, cercasi prontamente. Offerte Cass. 14092 D, U.P.I.
GARZONA pratica, di origine italiana, cercasi. Via del Bosco 36, Fracasso. 49151 D
IMPIEGATA dattilocontabile capace cercasi. Offerte manoscritte indicando posti occupati. Cassetta 14081 D UPI.
INGHILTERRA! Ottimi posti procuransi prestissimo per coniugi, vedove, signorine. Informazioni: Pozzo del Mare 1, valigeria Finding. 69266 D
LAVORANTE sarta uomo capace cercasi. S. Nicolò 12. 69258 D
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 6382 D
PER lancio cercansi ovunque nuovi narratori. «La Gerla», Gino Capponi 56, Firenze. 6381 D
PERSONA di cuore adulta cercasi per bambino anni 3, cambio alloggio. Via Crispi 41, ultimo, dalle 13-18. 69263 D

F — Off. camere e pens. — L. 25

A.A. CAMERA signorile attiguo salotto, tutti conforti, affittasi industriale professionista. Via S. Nicolò 34, scala destra, terzo. 69252 F
A. LETTO affittasi a compagno stanza. Piazza Borsa 5-V. 69259 F
CAMERA bella pulitissima, tranquilla, affittasi. Ireneo Croce 5, porta 10. 69253 F
CAMERA grande, stufa, bagno, affittasi due distinti. Mazzini 12, prima porta. 69254 F
CAMERA centrale bagno telefono, affittasi persona seria. Telefonare 42070, 13-15. 69262 F
CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 49150 F

CAMERA vuota affittasi. Corso Garibaldi 9-IV p. 7. 49143 F
CAMERE due vuote comodo cucina, bagno, telefono, affittansi Barcola. Scrivere Cass. 14082 F UPI
CAMERE, bagno privato, riscaldamento, pensione, telefonare Venezia 60590, oppure scrivere Cassetta 14096 F UPI.
CAMERE diverse, appartamentini indipendenti una due camere mobiliati, vuoti, affittansi. XX Settembre 9-I, ufficio, lunedì. 69269 F
CONIUGI assistenti tutto il giorno cercano stanza vuota paraggi piazza Goldoni, piazza Garibaldi. Tel. 93928. 69221 E
INGRESSO scale affittasi. Via Pascoli 34-III, sinistra. 49146 F
MATRIMONIALE attigua sala pranzo, comodo cucina, telefono, paraggi Pescheria, affittasi. Indirizzo UPI 69240 F.
MATRIMONIALE comodità uso cucina, poggiuolo, telefono, affittasi prontamente. Gatteri 7-II, destra. 49176 F
MATRIMONIALE mobiliata escluso cucina affittasi. Scalinata 1, Liaci, mattinata. 69233 F
MATRIMONIALE e salotto, centro, affittasi. Tel. 7375. 69270 F
MATRIMONIALE affittasi coniugi soli. F. Severo 82, porta 19. 69271 F
MATRIMONIALE affittasi due amici, acqua corrente. Telef. 32758. 69228 F
MATRIMONIALE ingresso libero affittasi. Timeus 4-III, Humar. 69213 F
MOBILIATA bagno telefono affittasi distinto. Telefonare 25090. 69242 F
MOBILIATA pulitissima 6000, affittasi signore distinto, pressi Giardino pubblico. Telefonare 97425. 49110 F
MOBILIATA grande ariosa, posizione centrale, affittasi. Telefonare 45307. 49115 F
MOBILIATA bagno telefono affittasi distinto stabile. Gatteri 9 porta 11. 49145 F
MOBILIATA, vuota, grandissima, poggiolo, propri servizi, affittasi. Cass. 14250 F UPI.
STANZA bellissima, bagno, affittasi distinto, distinta, presso persona sola. Telefono 95561. 69206 F
STANZA ufficio telefono affittasi. Torrebianca 14-II. 49162 F
STANZA grande mobiliata affittasi anche due amiche. Artisti 3-III, destra. 49169 F
STANZETTA mobiliata affittasi a distinta signora anziana sola. Indirizzo UPI 69264 F.

G — Istruzione — L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione, Gatteri 12. 59 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio, Foro Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria. 69248 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 53 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami, Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G
PIANOFORTE impartisce professoressa, prezzi miti, metodo Conservatorio. Tel. 95524. 69272 G
TAGLIO metodo proporzionale maschile femminile, cucito, modisteria. Donda, Fabio Severo 20.

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito. Generosa mancia portandolo Flach, Scussa 5. 49185 H
CAPPOTTO donna smarrito posto di blocco Duino a Trieste. Mancia. Telefonare 28562. 49161 H
COMPETENTE mancia a chi riporta un taccuino contenente orologio oro 2 anelli catena: Morandini, Salita Gretta 33. 14109 H
COPERTA lana gialla una piazza smarrita. Pregasi volerla riportare via Rossetti 71. Mancia. 69257 H
CRONOMETRO uomo oro 17 rubini smarrito 6-11 mattina, piazza Unità. Pregasi portarlo al ferito, Ospedale II Chirurgica, Gelsomino. 49163 H
LUPO nero macchiato smarrito. Lauta mancia portandolo via Romagna 50, tel. 23578. 49181 H
MAZZO chiavi smarrite lunedì tratto Piccardi - Pietà - Chiadino. Mancia riportandole Rossetti 37 (tabaccheria). 430 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO centrale signorile moderno, quattro stanze stanzino bagno, doppi servizi, ascensore, affitto modesto, consegna immediata, cedesi prontamente esclusi mediatori. Cass. 23901 I UPI.
APPARTAMENTO 2 stanze, termobagno, telefono, vuoto o mobiliato, libero, affittasi. Telefonare dalle 18-20 telefono 29926. 49155 I
APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori, affitto aggiornato, esclusa periferia, cercasi. Telefonare lunedì 93-520. 1158 I
CASETTA periferia 2 stanze cucina, spazzacucina, orto, compenso spese 340.000, affitto 6000 trattabili. Caccia 3. 49148 I
MAGAZZINO 5 fori adatto qualunque uso affittasi prontamente senza buona uscita. Augustini, Valdirivo 31. telefono 7107. 49184 I
MAGAZZINO interno 9 per 6 affittasi. Indirizzo UPI 69246 I.
QUARTIERE affittasi periferia camera cucina grande, tutti accessori, con mobilio. Ore 10-12, Bar Danubio, telefono 80-78. 69265 I
QUARTIERI due camere accessori, affittansi, vuoti, mobiliati, compenso spese. XX Settembre 9-I, ufficio, lunedì. 60269 I
ROMA appartamento 4 camere accessori, mobiliato elegantemente, cambierei con appartamento centrale Trieste. Scrivere Damico Gaetano, via Taranto 142 C, Roma. 6370 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze, fitto aggiornato, compensando spese, cerco. Cass. 14097 L UPI.
CAPANNONE o magazzino cercasi, 1000-1500 mq., con possibilità raccordo ferroviario Monfalcone o dintorni. Cass. 14100 L UPI.
QUARTIERE 2-3 stanze con bagno, cucina, cercasi. Offerte dettagliate I. Venuti, Gradisca d'Isonzo, via Emo 26. 49182 L
QUARTIERE 3 camere anche semimobiliato, anche periferia, esclusi mediatori, cercasi. Cass. 11090 L. U.P.I.

M — Vendite d'occas. — L. 25

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fix per la pulizia della casa. 123 M
A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche, Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina. Ginnastica 24. 123 M
ARTICOLI fotografici, tecnici, meccanici, elettrici, telefonici, casalinghi, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, pellicce, libri, ecc. «Bazar», Bramante 1, Trieste. 56 M
BILANCIA «Olland» portata 20 kg. bilancia «Berkel» portata 2 kg., affettatrice «Frat», macinino caffè «Felsinea» vendonsi occasione. Via Vigneti 23, Marcusa. 49154 M
BORLETTI, via Mazzini 16, vi offre la macchina per scrivere di successo mondiale. Olivetti LL/22 a L. 2000 mensili. Professionisti, impiegati, studenti, approfittatene! 1530 M
CAPPOTTI uomo, calzoni, misura grande, buonissimo stato, vendesi. S. Lazzaro 30 p. 19. 69207 M
CAPPOTTO uomo grigio scuro vendesi occasione. Lunedì, Cuccagna, Barriera 13. 49166 M
CUCINA economica Zoppas moderna, stufa terracotta, altra gas, vendonsi lunedì. Bosco 12, magazzino. 49173 M
CUCINA economica completa vendesi occasione. Via Bonomo 3-I. 69215 M
DISCHI sinfonici operistici, macchina scrivere, calcolatrice, vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 69226 M

Waterman's
Il dono più gradito in ogni ricorrenza. Le penne WATERMAN'S ORIGINALI sono munite del CERTIFICATO DI GARANZIA. Richiedetelo.

L'Ink Waterman's
è in special modo indicato per ottenere un perfetto funzionamento delle moderne penne corazzate.
Concessionario esclusivo:
C. CAVALIERE, via Camperio 8
Milano - Negozio: via Dante 8

FISARMONICA Scandalli 96 bassi, Soprani 120, altra 80, occasione. Liutaio, via Imbriani 6-A. 69261 M
GIUBBETTO pelle scamosciata, giacca capra nera, gilè daino propria confezione, occasionissima. Coroneo 5. 69234 M
LANA mista crine piuma qualità per due materassi, vend. Telefonare lunedì 34190. 49106 M
LAVABIANCHERIA Hoover carrello, vendo occasione. Tel. 24614. 49167 M
MACCHINA Singer lussuosa nuova 38.000, occasione; altre diversi tipi 6000 in poi. Scambi, rimodernature convenienti. Facilitazioni. Maiolica 13, terzo. 69231 M
MACCHINA Singer rientrante, mobiletto nuova garanzia 39.000; facilitazioni. Crispi 17, terzo, sinistra. 49175 M
MACCHINE cucire nazionali ed originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 16 M
MOTORINO trifase Volt 220-125, trequarti, pantografo incisioni metallo. Fabio Severo 82, magazzino. 69271 M
PELLICCE pregiate comuni giacche guarnizioni. Riparazioni. Pellicceria Viennese, Ginnastica 21. 69212 M
RADIO d'occasione, moderne, perfette, vendonsi, prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparazioni. 69218 M
RADIO Telefunken 8000, Philips, Phonola, occasione. Crispi 17, terzo, sinistra. 49175 M
UNDERWOOD ufficio buonissimo stato, altra Continental, vend. Rivenditori esclusi. Rivolgersi 14-15, XXX Ottobre 5, Cimetta. 69219 M
VESTITI donna cappotti vendonsi in blocco causa partenza. Tiziano 22-A. 69246 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori. Carpison n. 20-b telefono 8008 75 N
COMMERCIANTE di Milano compera argenteria, tappeti persiani, vasi cinesi e giapponesi anche di grande misura, porcellane, soprammobili antichi. Telefonare 8680. 69204 N
LIBRI acquisto, pagando bene: Salgari, gialli, Urania ed altri. Capitolina 2, Bregant. 69214 N
SEDIA odontoiatrica e trapano a mano (Ritter-Siemens-Emda) in buone condizioni, compero. Cassetta 14066 N UPI.

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1194 NN
ACQUISTATE Artigiano Giglietta, via Conti 10-12: matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. 24 NN
CAMERA da letto vendo. Via Pascoli 5, pianoterra. 69233 NN
CAMERA matrimoniale vendo occasione. Via Media 6, Bais. 69238 NN
CAMERA bella vendo occasione. Via Gatteri 54 porta 8. 69238 NN
CERCASI pianoforte occasione. Rivolgersi via Flavio Gioia 3, Monfalcone. 2426 NN
CUCINA, salotto, studio, tavolo gioco, accessori, pianoforte, vendonsi blocco, migliore offerente. Lunedì, Lamarmora 7, falegname. 49174 NN
CUCINA camera belle forti, materassi lana, vendonsi straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 69220 NN
CUCINE bellissime, solide, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 253 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento 18 NN
LIBRERIA con due armadi nuova lussuosa, prezzo conveniente. Falegname Rigutti 15. 49180 NN
MATRIMONIALE bellissima lavorazione perfetta, vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 49170 NN
MATRIMONIALE 5 porte lussuosissima, altra 4; cucine bellissime, vendonsi occasione. Molinovento 44, pianoterra. 49183 NN
MATRIMONIALI 220.000, vendonsi 110.000; altre metà prezzo; cucine a scelta 72.000. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (attenzione: dirimpetto caserma). 6237 NN
MATRIMONIALI, cucine, mobili combinati, su ordinazione Fabbrica mobili. Tesa 37, tel. 93294. 54 NN
MATRIMONIALI 70.000 in poi, cucine, armadi, mobili singoli, facilitazioni. Molinovento 33, tel. 96543.
MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN
PIANINO Schubert studio vendesi. Leo 9-I. 49179 NN
STANZA da letto 5 porte, nuova; stanza pranzo ungherese usata; due armadi e cassettone usati, miglior offerente. Foscolo 52. 49159 NN

O — Commerciali — L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O
BETONIERA americana 450 litri con benna di caricamento vendesi. Ind. UPI 49186 O.
SCATOLONI usati ex pasta alimentare, forti quantitativi, vendonsi. Tel. 41310. 69225 O

P — Rapp. piazzisti — L. 25

COMPAGNIA italo americana importatrice nickel in barre, lamine, acciaio inossidabile, lime precisione, ricerca rappresentante esclusivo introdottissimo, primarie referenze. Atlantic, Delfonte 8, Livorno. 49056 P
PIAZZISTA, clientela, collocamento prodotti ortofrutticoli, cercasi. Ind. UPI 69222 P.
PIAZZISTA disponga cauzione 200 mila assumesi, minimo garantito. Offerte Cass. 14107 P UPI.
PIAZZISTA prodotti alimentari cercasi. Tel. 90746. 49160 P

Q — Auto moto cicli — L. 40

A.A. RUMI 125 insuperabili bicilindriche: Scoiattolo avviamento elettrico, 218.000; normale; motoleggera Lusso 187.000; Sport 210 mila compreso contachilometri, doppia sella. Sconto 8000 modelli: avviamento elettrico. Sport fine dicembre. Molino vapore 6. 49178 Q
APRILIA Bilux perfetta occasione vendesi scambiasi. Telefono 46-309. 69256 Q
ARDEA 5 marce, Balilla 4 marce, vendonsi. Garage Diana. 69235 Q
ARDEA 1947-48, acquistasi, buone condizioni, prezzo conveniente. Telefonare 26926, pomeriggio. 69223 Q
ARDEA buonissime condizioni vendesi. Monfalcone, via Ponziana 25, tel. 206. 69217 Q
AUGUSTA vendo ottime condizioni a privato. Tel. 56-08. 69230 Q
AUTOCARRI Guzzi Ercole ribaltabile, Macchi, vendo scambio. Maiolica 3, Bar. 69244 Q
BICICLETTE ottimo stato, corsa 12.000, donna 10.000. Rivolgersi Rizzo, presso Ribi, via S. Anastasio 3. 69241 Q
CARROZZERIA Tlustos, Barcola, via Boveto 4 tel. 59-26. Assortimento fodere confezionate e su misura. Specializzazione riparazioni. Vernici. Accessori. 49147 Q
FURGONCINO 500 B vendesi anche condizioni. Via Udine 69, Roselli, ore 10-13. 69260 Q
LAMBRETTE C. D.: Vespe 50, 51, 52, motocicli. Bosco 20. 69239 Q
MOTOCARRO Gilera ql. 10, vendesi, scambiasi vettura motoscooter. Via Doda 368, Miceli. 49152 Q
TOPOLINO C occasione, unico proprietario, vendesi contanti. Autorimessa Gambini 43. 69273 Q
TOPOLINO BC ottima, Balilla tre marce vendonsi. Coroneo 33, officina. 49157 Q
UTILITARIA estera nazionalizzata, acquistasi, buone condizioni, prezzo conveniente. Telef. 26926, pomeriggio. 69223 Q
1100 II serie perfetta bella vendesi. Autorimessa Sardegna. 69224 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

ACQUISTANDO merce esistente prezzo fattura circa 5.000.000 cediamo gratis negozio centralissimo arredamento nuovo con grande retrobottega e licenza tessuti ingrosso dettaglio. Affitto bloccato diversi anni. Cass. 14075 R UPI.
GERENZA negozio assumo disponendo cauzione occorrente. Cassetta 23889 R UPI.
GROSSO centro provincia cedo vendo avviato bar ristorante con alloggio, forte incasso, compreso immobile, L. 15 milioni. Negozio alimentari incasso giornaliero lire 40.000. Fontanini, ufficio affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 6380 R
LAVORATORIO di pasticceria affittasi. Telefonare al 96255. 49158 R
MAGAZZINO carta all'ingrosso cedesi. Rivolgersi Nino, Revoltella 7. 69205 R
PRESENZA, attivo, patente II, scoppio, cauzione, offresi qualsiasi lavoro, miti pretese. Cass. 23889 R, U.P.I.
300-MILA prestito cerco per quattro mesi, alta percentuale, ottima garanzia. Cass. 14083 R UPI.
300-MILA cercansi, 4 mesi. Ampie garanzie. Offerte Cass. 14093 R UPI
1.500.000 cercansi, prima ipoteca villa città, valore triplo. Telefonare 90791. 49164 R
15-MILA cercansi subito, interessi, garanzia. Cass. 14098 R UPI.
300-MILA cerco, alto interesse, forte garanzia, breve scadenza. Cassetta 14105 R UPI.

S — Case ville terreni — L. 50

APPARTAMENTI in condominio pronta entrata, forti dilazioni, vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S
APPARTAMENTI ingresso prossima primavera, facilitazioni pagamento, prenota ATEC, Goldoni 1. 1158 S
APPARTAMENTO primo piano pressi piazza Scorcola, casa nuovissima, tre grandi stanze, stanzino, poggiolo con tenda, bagno padronale e servitù, due scaldabagni elettrici, vasta cucina con poggiolo, scaldacqua gas, frigorifero Fiat, grande armadio muro, telefono, ascensore, calefazione centrale nafta, circa 30 metri quadrati terreno, vendesi sei milioni, consegna primo dicembre. Scrivere Stocca, viale XX Settembre 86. 69209 S
APPARTAMENTO moderno nuovo centralissimo, in primo piano, composto da due stanze, cucina, bagno, corrente industriale, telefono, ogni conforto, vendesi. Rivolgersi Cass. 14078 S UPI.
CAMERA cucina, anche in soffitta, comprerei contanti se occasione. Ind. UPI 69211 S.
CASETTA libera vendesi occasione. Bar Ragno Oro, Oriani 1. 69250 S
PERIFERIA Vittorio Veneto grande civile 20 vani, vaste adiacenze commercio depositi diversi, cantine; tredicimila, terreno ottimo irrigato due fronti strada libero. 10 milioni. Agenzia Velo Virgilio, Pordenone, tel. 2659. 6386 S
STABILE centro città grande negozio e quartieri, libero, vend. Cassetta 14104 S UPI.
VITTORIO Veneto periferia vendesi libera civile piani 3, vani 10, scoperto adiacenze adatte negozio, 4 milioni. Agenzia Cab, Vittorio Veneto, tel. 3218. 6386 S

U — Matrimoniali — L. 60

ANZIANA, quartiere arredato, cerca pensionato operaio, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 14071 U, U.P.I.
CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5087 U
DISTINTA sola quartiere risposerebbe distinto, serietà, massimo 60-enne. Cass. 14103 U UPI.
ITALO-americano residente Stati Uniti, 40-enne bella presenza, brillante posizione, sposerebbe 30-enne alta slanciata moralissima istruita occhi verdi. Cass. 6384 U UPI.
37-ENNE, diplomato, posizione giovanile, affettuoso, sposerebbe massimo 30-enne sana, seria, fine, presenza. Massima serietà. Fermo Posta Trieste, carta identità numero 350770. 49142 U

V — Diversi — L. 50

BANDIERE nazionali di stamina prezzi occasione misure diverse vendonsi. Riva Sauro 2, Adriatic. 69203 V
CHIROMANTE scientifica riceve 10-20, Gatteri 30. 69208 V
GEOMETRA trasferito Genova, assume incarichi fiducia, massima garanzia, serietà. Cass. 23879 V U. P. I.
MILENA, chiromanzia radiestesia (foto). 15-20 comprese domeniche. Crispi 15, quarto. 69249 V
PEDILUVI con le meravigliose polveri «Virtus», eliminano ogni stanchezza. Chiedetele in ogni buona drogheria oppure da Cillia, via Roma 20. Un pacchetto, per più volte, lire 80. 1986 V

Continua la raccolta delle Etichette CIRIO con sempre nuovi interessanti, splendidi regali.
Chiedete alla Società Conserve CIRIO - Reparto regali - San Giovanni a Teduccio - Napoli, il giornale «CIRIO REGALA» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

In vendita esclusiva per Trieste e Gorizia presso:
SOC. ADRIATICA FERRAMENTA E METALLI
VIA G. MARCONI 22 — TRIESTE

"LA MERIDIANA,, - CORTINA
Modernissima Casa di soggiorno alpino per fanciulli dal 3 ai 14 anni
SCUOLA - CONVITTO MONTESSORI
sino ai 10 anni (direzione Ente Opera Nazionale Montessori)
SCUOLE MEDIE — LINGUE — SPORT
Assistenza pediatrica: dott. PAOLA FERRARI
Per iscrizioni e prospetti:
«LA MERIDIANA» — Cortina d'Ampezzo — Telefono N. 61-38

germani scappino
GRANDE CONCORSO 1953
Aut. Minist. Finanze 16850 del 7-2-953 — Metro-Goldwyn-Mayer
La fortuna, con molti milioni per Voi, attende fra gli articoli GERMANI SCAPPINO • Con un solo acquisto concorrerete a tutte le estrazioni